



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.22

03 FEBBRAIO 2022

---

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE  
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano  
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

# Vaccini anti-Covid: ad Andria il 49% dei bambini (5-11 anni) ha ricevuto la prima dose

*Nella Bat il 24% della stessa fascia ha ricevuto anche la seconda*

Pubblicato da Redazione news24.city - 3 Febbraio 2022



Nella provincia Bat il 48% della popolazione tra i 5 e gli 11 anni ha ricevuto la prima dose di vaccino mentre il 24% ha ricevuto anche la seconda. Ad Andria la percentuale di adesione con la prima dose è del 49%, a Barletta del 47%, a Bisceglie e Canosa del 50%, a Margherita è del 52%, a Minervino del 30%, a San Ferdinando del 46%, a Spinazzola del 35%, a Trani del 48% e a Trinitapoli del 43%.

# Pallavolo Andria, si torna in campo con il calendario modificato

*Recupero con il Gioia il 9 febbraio e trasferta il 12 contro il Campobasso*

Publicato da Redazione news24.city - 3 Febbraio 2022



La fase critica della pandemia ha suggerito opportunamente alla FIPAV la sospensione di tutti i campionati, compreso quello nazionale di serie B fino al 6 febbraio 2022. Con la sospensione del campionato di Serie B Maschile sono state rinviate la 14° e la 15° giornata che si aggiungono alla 12° e 13° già rinviate con la precedente decisione della FIPAV. Al momento è ipotizzabile la calendarizzazione delle giornate rinviate secondo questo prospetto:

12° giornata diventa 19°- sabato 2 Aprile 2022 – Cosenza vs Florigel Andria  
 13° giornata 20° – sabato 9 Aprile 2022 – Florigel Andria vs Grottaglie  
 14° giornata diventa 21°- domenica 24 Aprile 2022 – Galatone vs Florigel Andria  
 15° giornata diventa 22°- sabato 30 Aprile 2022 – Florigel Andria vs Molfetta

Ne deriva, pertanto, che la 21° e 22° giornata del campionato di serie B, non essendo più a tutti gli effetti le ultime due giornate di campionato da disputarsi non ci sarà più l'obbligo di far giocare in contemporanea i match, che saranno riprogrammati secondo le esigenze delle società interessate. Allo stesso modo, quindi, la 14° e 15° giornata, che diventeranno così facendo le ultime due giornate di campionato, saranno disputate in contemporanea, così come previsto dalle Norme Campionati in Guida Pratica.

Si attende l'ufficialità della Federazione Nazionale che nei prossimi giorni provvederà alla calendarizzazione delle giornate rinviate probabilmente come sopra indicato. La Florigel sotto la guida dello staff tecnico Pepe-Galeandro sta procedendo nella fase di preparazione tecnica ed allenamenti intensificati per farsi trovare alla ripresa nella migliore condizione possibile, considerato che la calendarizzazione apporterà modifiche alla organizzazione della Società.

Dichiarazione del coach Antonio Pepe: «L'andamento della stagione è molto incerto, non esiste più una programmazione di lavoro, non si può più cercare di raggiungere gli obiettivi di lavoro programmati a inizio stagione, si vive alla giornata e si cerca di sfruttare al meglio il momento. Con i ragazzi stiamo continuando a lavorare dal punto di vista fisico e tecnico con non pochi problemi legati ai diversi stop. Speriamo di affrontare le gare che verranno in una condizione tale da poterla giocare e divertirci».



Il girone di ritorno tra alcune certezze e la definizione dopo la ripartenza definitiva da parte della Fipav, il calendario delle gare dovrebbe essere per la Florigel quello sotto indicato, da disputarsi dal 12 febbraio al 30 aprile 2022, salvo ulteriori modifiche.

Gare da disputare girone di ritorno:

- 12° sabato 12 febbraio – Spike Devils Campobasso vs Florigel Andria
- 13° – sabato 19 febbraio – Florigel Andria vs Matervolley Castellana Grotte
- 14° – sabato 26 febbraio – Arrè Formaggi Turi vs Florigel Andria
- 15° – sabato 5 marzo – Florigel Andria vs M2G Bari
- 16° – domenica 13 marzo – BCC Leverano vs Florigel Andria
- 17° – sabato 19 marzo – Pag Taviano vs Florigel Andria
- 18° – sabato 26 marzo – Florigel Andria vs NVG Gioia del Colle
- 19° sabato 2 Aprile 2022 – Cosenza vs Florigel Andria
- 20° – sabato 9 Aprile 2022 – Florigel Andria vs Grottaglie
- 21° sabato 23 Aprile 2022 – Galatone vs Florigel Andria
- 22° sabato 30 Aprile 2022 – Florigel Andria vs Molfetta

Mentre il recupero della 11° giornata tra la Florigel Andria e la NVG Gioia del Colle in accordo tra le Società è stata programmare per mercoledì 9 febbraio 2022.



# Pari e patta tra Fidelis e Catania: a Risolo risponde Russotto, il palo nega il raddoppio ai biancazzurri

*Buona prova andriese con il tandem Di Leo - Di Bari in panchina: cambia il modulo di gioco*

Publicato da Pasquale Stefano Massaro - 2 Febbraio 2022



Il palo stava per togliere la gioia del gol del vantaggio, il palo nega il raddoppio, il palo è quello giusto per regalare il pari agli avversari. Certo la fortuna non sta accompagnando la Fidelis in questo momento, cinque legni nelle ultime tre gare, anche se dopo i trambusti delle ultime 48 ore con l'interruzione del rapporto con Ginestra e l'arrivo del tandem Di Leo - Di Bari si è vista la reazione tanto attesa. Di fronte un Catania uscito benino dal mercato di riparazione (nessun pezzo pregiato è stato praticamente ceduto) e che lotta per la salvezza sul campo e dal punto di vista societario. Il duo tecnico biancazzurro sceglie una mini rivoluzione rispetto al recente passato non tanto negli uomini quanto nel modulo: un 4-3-3 che ad Andria non si vedeva da molto tempo. Una mossa che sorprende Baldini che aveva scelto Provenzano e Cataldi come schermo davanti alla difesa. Moro, fresco acquisto del Sassuolo, supportato dalla verve di Greco e Russini. Di Leo e Di Bari spostano invece Monterisi come terzino destro ed avanzano Gaeta libero di agire accanto a Bubas e Di Piazza. Urso il play con il rientro di capitan Casoli al suo fianco.

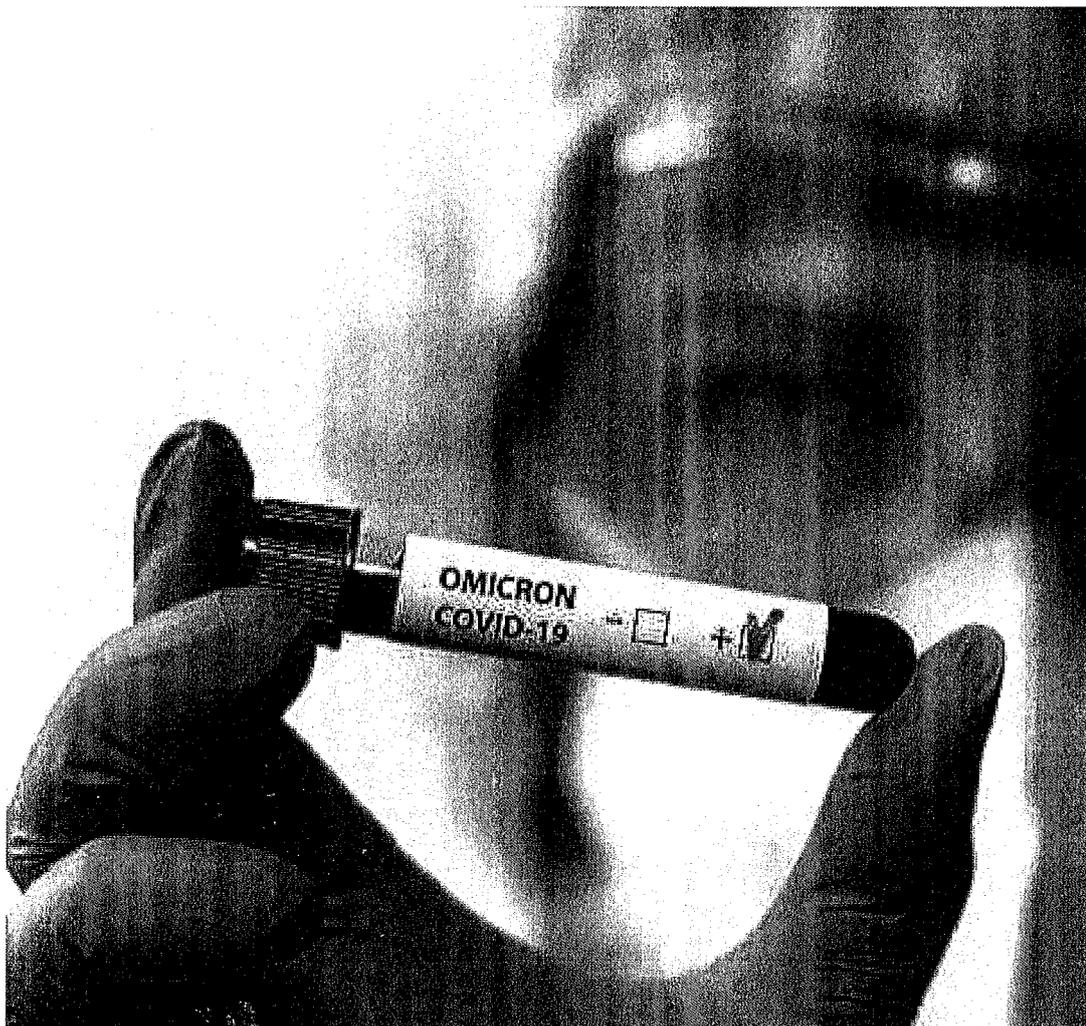
Squadra accorta e molto propositiva quella di casa che si scrolla subito i pensieri negativi e passa in vantaggio al primo affondo: azione che si sviluppa da destra con Casoli bravo a servire al centro la testa di Bubas ma Sala compie il miracolo e devia la sfera sul palo ma è in agguato Risolo che sigla il suo primo gol con la maglia Fidelis. Il Catania però ha una reazione immediata con Rosaia il cui mancino è ben intercettato da Saracco e sulla respinta Russini calcia alle stelle da buona posizione. La Fidelis, rispetto ad altre gare, non si disunisce e resta molto compatta e sviluppa buone trame come quella imbastita da Bubas centrale per Di Piazza che di prima intenzione calcia alto. Sempre da destra la nuova bella azione di casa con Risolo di tacco a smarcare nel cuore dell'area Gaeta bravo nel controllo e nel tiro ma la palla si stampa ancora una volta sul palo, sul proseguo poi Di Piazza è colto in off side. Baldini allora corre ai ripari ed alla mezz'ora richiama Provenzano e manda in campo Russotto per dare più peso alla sua manovra. Non accade più nulla sino a fine primo tempo ma la mossa del tecnico etneo si rivela vincente ad inizio ripresa quando Greco, in una delle rarissime sgroppate sulla sinistra, si libera con un bel movimento della guardia di Riggio e da sinistra serve l'accorrente Russotto il cui tocco batte Saracco e coglie il palo interno che, questa volta, finisce in rete. Il palo aveva negato la gioia del raddoppio ai biancazzurri, il palo regala il pari al Catania. La gara, difatto, finisce qui. Gli ospiti manovrano con più insistenza la palla, la Fidelis sente il peso dei risultati negativi e del doppio impegno ravvicinato anche se prova qualche interessante ripartenza rimasta solo potenziale. Da segnalare l'esordio anche per Sorrentino in avanti, suo un tiro altissimo nel finale e il ritorno degli applausi al "Degli Ulivi" per una Fidelis che ora avrà l'ardua trasferta di Foggia da affrontare domenica

▼  ovare a dare continuità di risultati, una continuità assolutamente mancata sino a questo momento.

# Covid: oltre 7 mila nuovi casi e 37 morti in Puglia

*Calano i ricoveri e gli attualmente positivi*

Publicato da  **Davide Suriano** - 2 Febbraio 2022



Alla conta dei decessi, purtroppo, si aggiungono altre 37 vittime. E' il dato più negativo del bollettino epidemiologico odierno diramato dalla Regione Puglia. Nella nota è specificato che delle 37 vittime, 6 sono state registrate nelle ultime 24 ore, mentre le altre sono emerse evidentemente a seguito di un ricalcolo dei dati. Poco più di 7 mila i nuovi contagi registrati a fronte circa 54.700 tamponi effettuati. Oltre 2 mila i contagi attribuiti alla Provincia di Bari, circa 1.700 a quella di Lecce, mille casi nel foggiano, 800 nel tarantino, oltre 600 sia nella Provincia Bat e che in quella di Brindisi. 71 i casi attribuiti a residenti fuori regione, 40 in via di definizione. Il totale dei casi in Puglia da inizio pandemia sale a 618 mila, mentre quello delle vittime con il +37 di oggi sale a 7.270.

Le buone notizie arrivano sul fronte dei ricoveri. Ad oggi sono 679 i pugliesi ricoverati nei reparti ordinari degli ospedali covid della Regione, dato in discesa di 36 unità. 61 le terapie intensive occupate, meno 1 rispetto a ieri. Oltre 14.200 i negativizzati dal covid nelle ultime 24 ore, un dato che fa scendere gli attualmente positivi a quota 123.458.



# Francesco Fiore torna in serie A: designato per la sfida Juventus – Verona

*Sesta designazione stagionale e 26<sup>a</sup> nella massima serie per l'assistente andriese*

Publicato da Redazione news24.city - 2 Febbraio 2022



Francesco Fiore sarà assistente di gara in Juventus-Verona in programma domenica 6 febbraio alle ore 20.45 sul terreno di gioco dell'Allianz Stadium di Torino. E' la sesta designazione in Serie A per l'arbitro andriese in questa stagione, la numero 26 in carriera nella massima serie calcistica italiana.

Il match di Serie A tra Juventus e Verona è valido per la 5<sup>a</sup> giornata di ritorno.

## 3Place lancia il "Mercatino imperfetto"

Sabato 5 febbraio dalle 10:00 alle 12:30 presso la sede

Publicato da Redazione news24.city - 2 Febbraio 2022



Riceviamo e pubblichiamo una nota a firma dell'Associazione 3Place.

«Vi siete mai soffermati a riflettere su quanto, a volte, le cose più belle mostrino i segni del tempo, dell'usura, dell'adattamento? Se vi è capitato, vi sarete resi conto di una caratteristica comune: queste cose sono tutte imperfette. Qui risiede tutto il potere della loro bellezza. Una bellezza che cammina di pari passo con la sostenibilità e con la nostra idea di economia: circolare, basata sul riciclo e sulla minimizzazione degli scarti. Per questo motivo abbiamo pensato di organizzare un Mercatino Imperfetto, che avrà luogo nella mattinata di sabato 5 febbraio dalle 10:00 alle 12:30 presso la nostra sede, in Vicolo Vittor Pisani n. 9, Andria.

Lo abbiamo chiamato "Mercatino" perché potrete scegliere voi cosa portarvi a casa, ma nulla avrà un costo: è richiesta solo un'offerta libera che supporterà la nostra associazione.

"Imperfetto" perché ci saranno prodotti realizzati a mano dalle nostre socie e dai nostri soci, partendo da materiale riciclato ed elementi naturali. Cosa potrete trovare? Questa rimane una sorpresa, ma continuate a seguirci nelle stories, perché divideremo qualche spoiler. Vi aspettiamo!».



# Recuperati 7 quintali di olive in zona S. Angelo nelle campagne di Andria

*Operazione delle Guardie Campestri: raccolto restituito al legittimo proprietario*

Pubblicato da Redazione news24.city - 2 Febbraio 2022



Continuano, anche se con carattere di sporadicità, gli atti predatori nelle campagne andriesi, ad opera di ignoti malviventi, mentre si sta entrando oramai nella fase finale della campagna olivicola. Nei giorni scorsi è stato sventato il furto di un rilevante quantitativo di olive in zona "S. Angelo", ai danni di un associato del Consorzio Guardie Campestri.

Sono stati recuperati all'interno del fondo ben sette sacchi, già ripieni, ammontanti a circa 7 quintali di olive, oltre al materiale occorrente per il furto. Il quantitativo, illecitamente raccolto, è stato prontamente restituito al legittimo proprietario, il quale ha ringraziato le Guardie Campestri per la tempestiva azione svolta.



# Atletica: gli andriesi Fortunato e Lomuscio convocati in Nazionale per i Mondiali di Marcia

*Si terranno a Muscat in Oman dal 4 al 5 marzo*

Publicato da **Antonio Porro** - 2 Febbraio 2022



L'Atletica andriese continua a splendere nel panorama nazionale ed internazionale con la convocazione in azzurro di Francesco Fortunato, che torna in pista dopo le Olimpiadi di Tokyo, e del giovanissimo Nicola Lomuscio, per per i Campionati Mondiali a squadre di marcia in programma a Muscat, in Oman, venerdì 4 e sabato 5 marzo.

Fortunato prenderà parte alla 20 km di marcia, mentre Lomuscio gareggerà nella 10 km riservata agli Under 20. L'auspicio è che i due andriesi possano contribuire al successo della Nazionale nella competizione iridata.

## Francesco Lotoro presenta ad Andria la sua ricerca sulla musica concentrazionaria

Sarà il protagonista dell'incontro di venerdì 4 febbraio alle ore 19.30 presso il Museo Diocesano

Pubblicato da Redazione news24.city - 2 Febbraio 2022



Il Maestro Francesco Lotoro, pianista, compositore e direttore d'orchestra oltre che docente di pianoforte presso il conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari, sarà il protagonista dell'incontro di venerdì 4 febbraio alle ore 19.30, presso il Museo Diocesano San Riccardo di Andria. L'evento, inserito nella programmazione del mese della memoria e organizzato e promosso dal Circolo dei Lettori di Andria, dalla Biblioteca Diocesana San Tommaso D'Aquino e dallo stesso museo, costituirà l'occasione per presentare l'ultimo lavoro *Un canto salverà il mondo*, edito da Feltrinelli, in cui il musicista barlettano racconta il suo impegno in un'impresa epocale: costruire un archivio della musica composta nei Campi di prigionia fra il 1933 e il 1953.

Da più di trent'anni, infatti, Francesco Lotoro, pianista e compositore, recupera la musica scritta nei Campi di concentramento e nei luoghi di cattività militare e civile tra il 1933, anno dell'apertura del Lager di Dachau, e il 1953, anno della morte di Stalin e graduale liberazione degli ultimi prigionieri di guerra detenuti nei Gulag sovietici.

Lotoro racconterà la sua ricerca, un lavoro instancabile di recupero, studio, revisione, archiviazione, esecuzione e registrazione che ha portato alla costruzione di un archivio di ottomila partiture, tutte opere di musica concentrazionaria. Oltre alle partiture, Lotoro ha ritrovato diecimila documenti di produzione musicale nei campi

- ✓ film, diari, quaderni musicali, registrazioni fonografiche, interviste a musicisti sopravvissuti) e tremila

È l'impresa epica della costruzione di un archivio straordinario e unico al mondo. Un viaggio nella musica e nella storia che svela un modo nuovo di raccontare i capitoli più bui del Novecento: indagando le strategie del genio creativo e dell'emozione attraverso le quali una vicenda umana può entrare in una partitura e da qui oltrepassare le maglie del suo tempo per accedere all'eternità.

Questa immensa eredità artistica e umana che Francesco Lotoro è riuscito a raccogliere, è alla base della Fondazione Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria, creata nel 2014 dal musicista con un piccolo gruppo di altri soci fondatori a Barletta, la città pugliese dove verrà creata la Cittadella della Musica Concentrazionaria, il più grande hub al mondo dedicato alla musica prodotta nei Campi; un luogo in cui il sogno di Lotoro diventa storia, tesoro artistico, culturale e spirituale di tutti.

Il Circolo dei Lettori di Andria, inoltre, coglie l'occasione dell'incontro per annunciare l'adesione al circuito dei Presidi del Libro: I Presidi sono una realtà consolidata nella promozione della lettura intesa come strumento di conoscenza, piacere profondo e condiviso capace di moltiplicare la curiosità verso il mondo e le sue innumerevoli storie, di sollecitare la conoscenza di sé e di consentire l'organizzazione, la realizzazione e la comunicazione di progetti e azioni sociali. Il libro è lo strumento privilegiato, i lettori sono i principali protagonisti, i territori locali sono il contesto in cui operare.

Andria torna ad avere dunque il suo presidio dopo qualche anno di assenza. L'ingresso all'incontro è libero, fino ad esaurimento posti, con green pass.



# Questione Multiservice, Vurchio convoca i capigruppo per aggiornamenti

*Appuntamento il 3 febbraio alle ore 16*

Publicato da **Redazione news24.city** - 1 Febbraio 2022

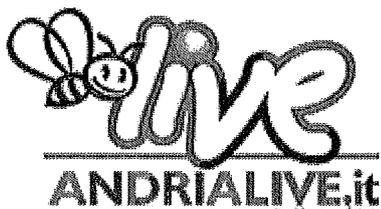


Si informa che la Presidenza del Consiglio ha convocato per giovedì 3 febbraio ore 16 la conferenza dei Capigruppo avente ad oggetto "aggiornamento questione Multiservizi".

Parteciperanno all'incontro, oltre al Sindaco e tutti i capigruppo anche l'assessore al ramo Dott. Tammaccaro nonché gli attuali amministratori della società partecipata.

Sottolineo che la Presidenza ha preso l'impegno con i capigruppo affinché si monitori lo stato di salute della società Multiservice nonché sulle possibili potenzialità di crescita della stessa.





**Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

L'analisi

## **Campagna olivicola: una lotta quotidiana tra insicurezza e strade dissestate**

**Una situazione davvero paradossale che richiederebbe una seria riflessione e diverse azioni per proteggere l'oro verde come se fosse più prezioso dell'oro giallo**

CRONACA

Andria giovedì 03 febbraio 2022 di la redazione



Buche/Strada di campagna © AndriaLive

**S** spesso nella nostra città si parla di “oro verde” e dell’importanza dello stesso per il rilancio dell’economia locale, ma latitano le azioni per la "protezione" e il sostegno di chi opera in tale settore.

Oltre a tutte le problematiche nazionali e internazionali legate al mercato dell’olio extra vergine di oliva, ce ne sono altre più vicine agli operatori. Prime fra tutte c’è la problematica legata alla sicurezza nelle campagne.

Purtroppo, quotidianamente, leggiamo di cronaca legata a ingenti quantitativi di furti di olive che mandano al macero il lavoro di un intero anno di chi si prende cura delle piante in attesa del momento più importante, cioè quello della raccolta e della molitura. Eppure, in più occasioni, si è parlato di “piani di sicurezza” per tutelare agricoltori e raccolto, ma ad oggi nemmeno l’ombra. Per non parlare dei droni che avrebbero dovuto essere utilizzati ma che nessuno ha visto ancora volare.

A ciò, si aggiunge anche il pessimo stato delle strade comunali e provinciali che sono piene di voragini e che causano danni a trattori e altri mezzi che, spesso, si ritrovano ruote bucate e sospensioni saltate con ulteriori aggravii di costi.

Una situazione davvero paradossale che richiederebbe una seria riflessione e diverse azioni per proteggere l’“oro verde” come se fosse più prezioso dell’“oro giallo”.



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

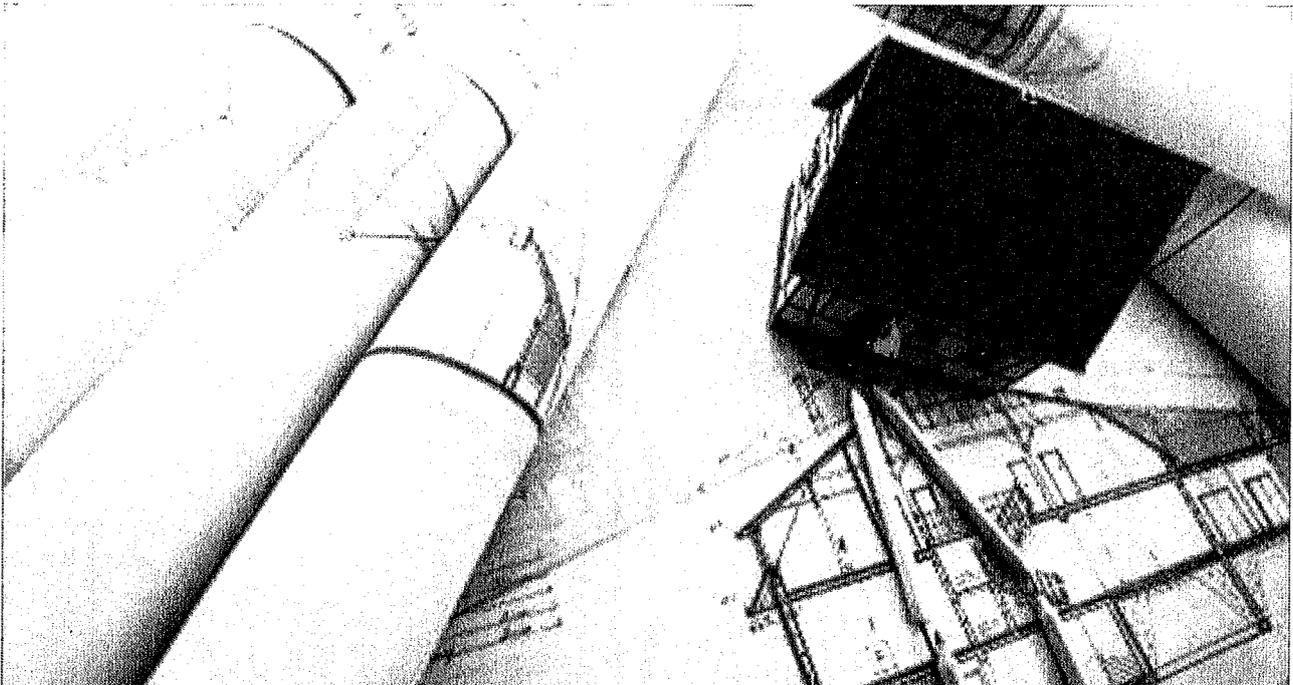
La nota

## Arriva la bocciatura sulla proroga della legge pugliese

**Legambiente Puglia: «Una decisione ampiamente prevista per un Piano fatto nel nome della speculazione edilizia»**

ATTUALITÀ

Andria giovedì 03 febbraio 2022 di la redazione



Piano casa © N.c.

**I**l Piano Casa puglia torna indietro e il governo, con la bocciatura della proroga della legge regionale in materia di recupero dei sottotetti, dei porticati, dei locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate, afferma ancora una volta come la Puglia sia impreparata ad una svolta del comparto edilizio, indirizzato a un interesse comune e di tutela del territorio, dell'ambiente e dunque della collettività.

«Come avevamo già preannunciato ancora una volta il governo interviene per bocciare la proroga del Piano Casa. - afferma Ruggero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia - Sbagliare è umano ma perseverare è diabolico, dice il detto. Fa infatti riflettere l'ostinazione di taluni consiglieri regionali nel presentare la proroga di una legge che già si sapeva il Governo avrebbe impugnato e bocciato. Nonostante, dunque, l'opposizione alla proroga dell'assessora Maraschio, il Consiglio Regionale la approvò all'unanimità e oggi ne vediamo le conseguenze. Questo nel nome della speculazione edilizia, perché non basta utilizzare la parola

'ecosostenibile' per risolvere un vuoto legislativo.

Questa situazione dimostra, purtroppo, l'incapacità del Consiglio Regionale pugliese nel legiferare in tempi certi e per il bene comune. Inoltre è da sottolineare, nello stesso ambito, l'altro disegno di legge, L. R. Puglia 30/11/2021, n. 39, circa l'aumento dell'indice di fabbricabilità sui terreni agricoli pugliesi che punta sempre più all'aumento del consumo di suolo e delle volumetrie. Pertanto chiediamo all'assessora Maraschio, di fare tutto quello che è nelle sue competenze per intervenire e avviare una legge di riforma complessiva del Piano Casa, forte anche del fatto che la sua opposizione a quella proroga era giusta e necessaria».

Già negli anni passati, dopo ogni ennesima proroga, Legambiente aveva sollevato forti dubbi e perplessità circa l'effettiva efficacia del piano casa in merito al recupero ed al miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale. E dunque oggi vediamo gli effetti di quella proroga, al 31 dicembre 2022, chiesta dal Consiglio Regionale con emendamenti sempre più puntati alla saturazione edilizia ed alla "semplificazione" di interventi che, senza una programmazione e una visione comune, andrebbero sempre più in maniera preoccupante verso la costruzione di agglomerati urbani privi di infrastrutture e servizi necessari al vivere collettivo di qualità.

«Vogliamo inoltre sottolineare ancora una volta come il tema torni al centro del dibattito escludendo il parere dei territori, delle comunità e delle associazioni. – conclude il presidente Ronzulli – Il coinvolgimento nel disegno del territorio da parte di chi dovrà usufruire dei servizi e delle infrastrutture rimane ignorato. Il dialogo con il territorio, sia esso in forma di associazioni che di privati cittadini, è fondamentale per la costruzione di una comunità soddisfatta e coesa. Per questo continuiamo a chiedere all'Assessora Maraschio, di avviare urgentemente un tavolo di lavoro condiviso per mettere fine allo scempio a cui si sta assistendo circa il Piano Casa e realizzare immediatamente un serio programma regionale».

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

---

AndriaLive.it  
Testata giornalistica  
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005  
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394  
Direttore Responsabile: Sabino Liso

---

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.  
Credits: livenetwork



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

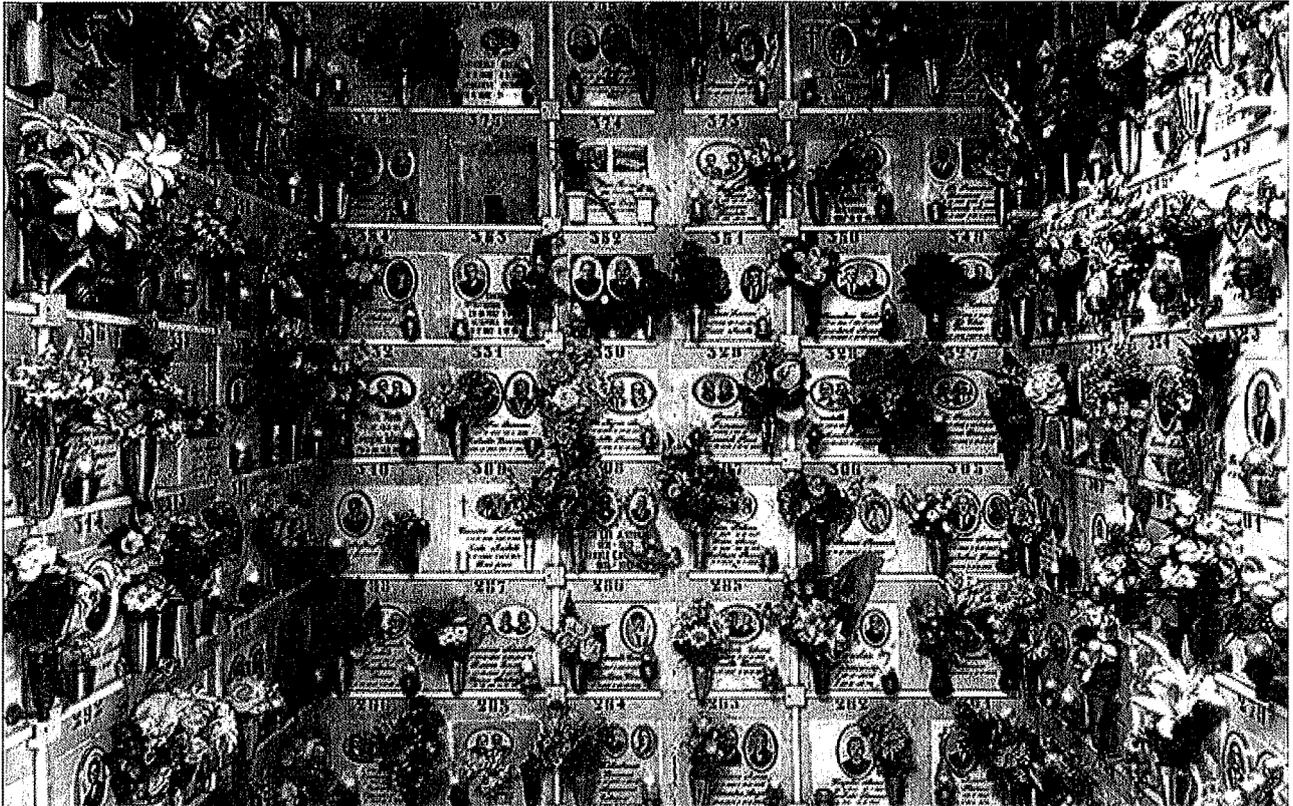
La nota

## **Luci votive: somme incassate per il 2022 dalla ditta che non gestisce più il servizio**

**Il servizio è momentaneamente sospeso in attesa di formalizzare il passaggio alla San Riccardo che adeguerà il pagamento del canone annuale in base all'aggiornamento Istat**

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 02 febbraio 2022 di La Redazione



cimitero Andria © Mirella Caldarone

**I**l servizio di pagamento annuale delle luci votive al cimitero comunale è momentaneamente sospeso come da comunicazione affissa presso gli uffici cimiteriali. Abbiamo sentito l'assessore al Quotidiano, Mario Loconte, il quale ci ha chiarito l'origine del disagio temporaneo. La Voltedison, ditta che ha gestito tale servizio fino a dicembre 2021, avrebbe incassato alcune rette per l'anno in corso. Pertanto, molti utenti, si sono recati in via Bologna, al civico 7 (sede Voltedison) per recuperare le somme già versate per l'annualità 2022 in quanto il servizio non è più di competenza della ditta in questione.

Sospesi momentaneamente anche i nuovi allacciamenti.

L'illuminazione votiva, ricordiamo, è un servizio erogato dal Comune per usufruire di un punto luce sulle lapidi dei propri defunti. Il Comune si occupa, per conto della ditta che gestisce il servizio, della manutenzione e quindi di intervenire in caso di guasti.

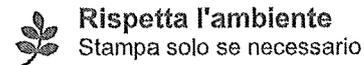
Le lampade e le luci votive possono essere attivate su ogni lapide del cimitero (celle, ossario, campo comune, urne cinerarie e tombe di famiglia) e **hanno la stessa durata della concessione della sepoltura.**

La Voltedison dunque sta restituendo le somme incassate (mediamente circa 23 euro a loculo). Il quadro sarà più chiaro tra qualche settimana quando la gestione passerà nelle mani della ditta San Riccardo che adeguerà le tariffe in base all'aggiornamento dei dati Istat. Tariffe che, anticipiamo, saranno aumentate.

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Il fatto

## **Coronavirus, picco di decessi in Puglia: 37 in 24 ore. Il confronto con un anno fa**

**Il consueto bollettino regionale sull'andamento della pandemia**

CRONACA

Andria mercoledì 02 febbraio 2022 di La Redazione



Reperti Coronavirus © n.c.

**N**elle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 54.777 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 7.141 casi positivi, così suddivisi: 2.155 in provincia di Bari, 651 nella provincia BAT, 628 in provincia di Brindisi, 1.067 in provincia di Foggia, 1.726 in provincia di Lecce, 803 in provincia di Taranto, 71 casi di residenti fuori regione, 40 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 37 decessi (in realtà nelle ultime 24 ore i decessi registrati sono 6, gli altri sono recuperi dei dati dei giorni precedenti).

I casi attualmente positivi sono 123.4581; 6795 sono le persone ricoverate in area non critica, 61 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 7.813.686 test; 618.045 sono i casi positivi; 487.040 sono i pazienti guariti; 7.270 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 211.206 nella provincia di Bari; 63.497 nella provincia BAT; 58.109 nella provincia di Brindisi; 96.501 nella provincia di Foggia; 96.921 nella provincia di Lecce; 85.295 nella provincia di Taranto; 4.535 attribuiti a residenti fuori regione; 1.981 di provincia in definizione.

**Anche oggi** forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

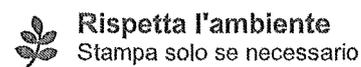
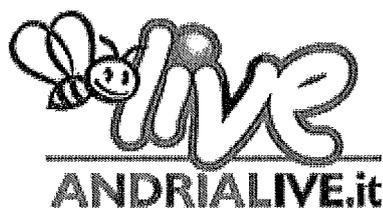
### **Covid, contagi e decessi di un anno fa**

martedì 2 febbraio 2021 in Puglia, sono stati registrati 8.701 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 879 casi positivi: 374 in provincia di Bari, 52 in provincia di Brindisi, 86 nella provincia BAT, 156 in provincia di Foggia, 66 in provincia di Lecce, 143 in provincia di Taranto, 4 casi di residenza non nota. 2 casi di residenti fuori regione sono stati riclassificati e attribuiti.

Sono stati registrati 26 decessi.

---

ANDRIALIVE.IT



Il fatto di cronaca

## **Recuperati 7 quintali di olive in zona S. Angelo**

**Il quantitativo, illecitamente raccolto, è stato prontamente restituito al legittimo proprietario, il quale ha ringraziato il consorzio di vigilanza privata per la tempestiva azione svolta**

CRONACA

Andria mercoledì 02 febbraio 2022 di la redazione



Furto di olive © n.c.

**C**ontinuano, anche se con carattere di sporadicità, gli atti predatori nelle campagne andriesi, ad opera di ignoti malviventi, mentre si sta entrando oramai nella fase finale della campagna olivicola.

Nei giorni scorsi è stato sventato il furto di un rilevante quantitativo di olive in zona "S. Angelo". Sono stati recuperati all'interno del fondo ben sette sacchi, già ripieni, ammontanti a circa 7 quintali di olive, oltre al materiale occorrente per il furto.

Il quantitativo, illecitamente raccolto, è stato prontamente restituito al legittimo proprietario, il quale ha ringraziato il consorzio di vigilanza privata per la tempestiva azione svolta.

---

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

---

### I commenti degli utenti

**Mario totti** ha scritto ieri alle 13:36 :

Infinite grazie a voi che vi impegnate a contrastare questo fenomeno, grazie di cuore perché prontamente intervenire,

AndriaLive.it  
Testata giornalistica  
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

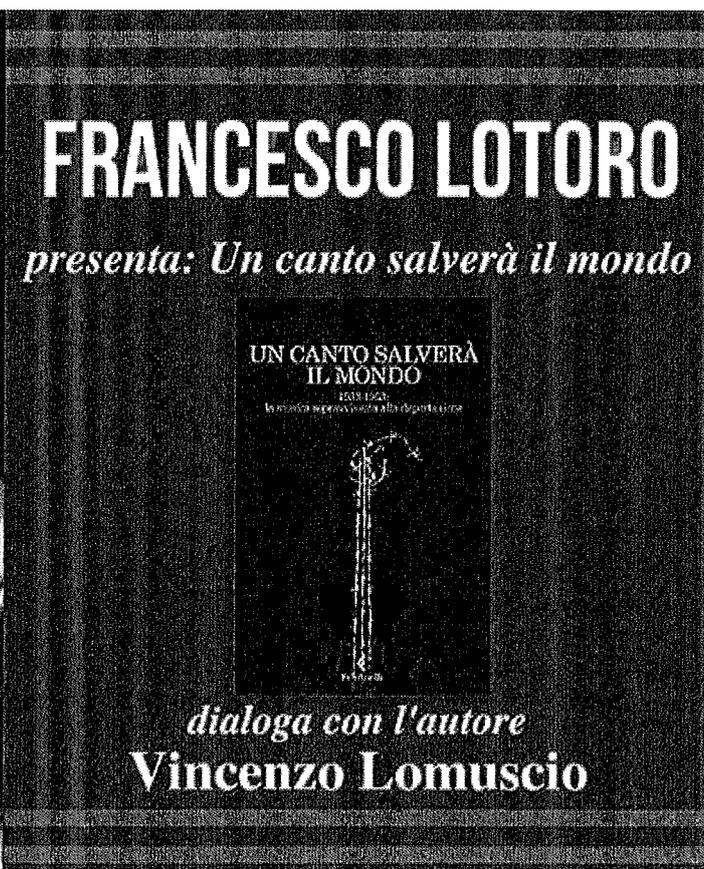
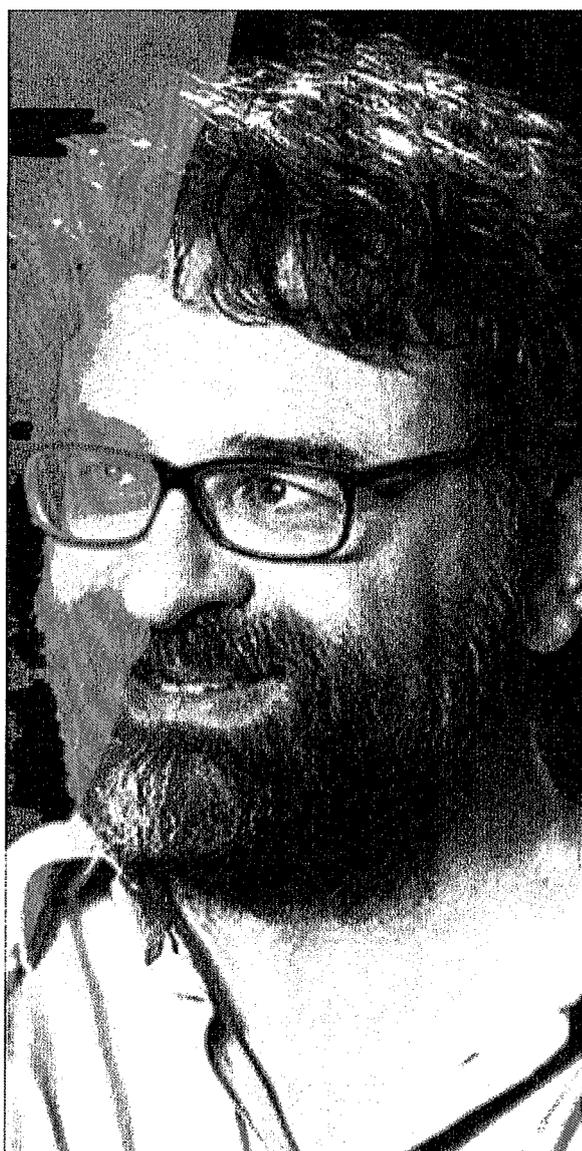
L'evento

## Francesco Lotoro presenta ad Andria la sua ricerca sulla musica concentrazionaria

Venerdì 4 febbraio alle ore 19:30, presso il Museo Diocesano San Riccardo di Andria per presentare l'ultimo lavoro "Un canto salverà il mondo", edito da Feltrinelli

CULTURA

Andria mercoledì 02 febbraio 2022 di La Redazione



**4 FEBBRAIO 2022**  
**ORE 19:30**  
**MUSEO DIOCESANO - ANDRIA**  
*via Domenico De Anellis 46*



Francesco Lotoro © n.c.

**I**l Maestro **Francesco Lotoro**, pianista, compositore e direttore d'orchestra oltre che docente di pianoforte presso il conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari, sarà il protagonista dell'incontro di **venerdì 4 febbraio alle ore 19:30, presso il Museo Diocesano San Riccardo di Andria**. L'evento, inserito nella programmazione del mese della memoria e organizzato e promosso dal **Circolo dei Lettori di Andria, dalla Biblioteca Diocesana San Tommaso D'Aquino** e dallo stesso museo, costituirà l'occasione per presentare l'ultimo lavoro **Un canto salverà il mondo**, edito da Feltrinelli, in cui il musicista barlettano racconta il suo impegno in un'impresa epocale: costruire un archivio della musica composta nei Campi di prigionia fra il 1933 e il 1953.

Da più di trent'anni, infatti, Francesco Lotoro, pianista e compositore, recupera la musica scritta nei Campi di concentramento e nei luoghi di cattività militare e civile tra il 1933, anno dell'apertura del Lager di Dachau, e il 1953, anno della morte di Stalin e graduale liberazione degli ultimi prigionieri di guerra detenuti nei Gulag sovietici.

Lotoro racconterà la sua ricerca, un lavoro instancabile di recupero, studio, revisione, archiviazione, esecuzione e registrazione che ha portato alla costruzione di un archivio di ottomila partiture, tutte opere di musica concentrazionaria. Oltre alle partiture, Lotoro ha ritrovato diecimila documenti di produzione musicale nei campi (microfilm, diari, quaderni musicali, registrazioni fonografiche, interviste a musicisti sopravvissuti) e tremila pubblicazioni universitarie, saggi di musica concentrazionaria e trattati musicali prodotti nei Campi.

È l'impresa epica della costruzione di un archivio straordinario e unico al mondo. Un viaggio nella musica e nella storia che svela un modo nuovo di raccontare i capitoli più bui del Novecento: indagando le strategie del genio creativo e dell'emozione attraverso le quali una vicenda umana può entrare in una partitura e da qui oltrepassare le maglie del suo tempo per accedere all'eternità.

Questa immensa eredità artistica e umana che Francesco Lotoro è riuscito a raccogliere, è alla base della **Fondazione Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria**, creata nel 2014 dal musicista con un piccolo gruppo di altri soci fondatori a Barletta, la città pugliese dove verrà creata la **Cittadella della Musica Concentrazionaria**, il più grande hub al mondo dedicato alla musica prodotta nei Campi; un luogo in cui il sogno di Lotoro diventa storia, tesoro artistico, culturale e spirituale di tutti.

Il Circolo dei Lettori di Andria, inoltre, coglie l'occasione dell'incontro per annunciare l'adesione al circuito dei **Presidi del Libro**: I Presidi sono una realtà consolidata nella promozione della lettura intesa come strumento di conoscenza, piacere profondo e condiviso capace di moltiplicare la curiosità verso il mondo e le sue innumerevoli storie, di sollecitare la conoscenza di sé e di consentire l'organizzazione, la realizzazione e la comunicazione di progetti e azioni sociali. Il libro è lo strumento privilegiato, i lettori sono i principali protagonisti, i territori locali sono il contesto in cui operare.

Andria torna ad avere dunque il suo presidio dopo qualche anno di assenza.

L'ingresso all'incontro è libero, fino ad esaurimento posti, con green pass.



andriaviva.it



## Ad Andria manto stradale danneggiato e pericoloso in via Monte Faraone

Un residente denuncia il grave stato di degrado in cui versa la strada

ANDRIA - GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2022

A cura di  
GIOVANNA ALBO



Ancora una volta ci giungono denunce sulla situazione in cui versano le strade urbane, questa volta da parte di un residente di via Monte Faraone, circa lo stato di degrado in cui versa la strada che collega al centro città. Come ben si evince dalle testimonianze fotografiche e dal video (allegate di seguito all'articolo) enormi buchi disseminati lungo la careggiata limitano il regolare transito dei veicoli, causando forti disagi agli automobilisti. Disagi che appaiono ancora più evidenti durante il cattivo tempo, quando piogge e temporali costringono gli automobilisti a percorrerla con maggiore prudenza per prevenire eventuali sbandamenti, soprattutto nelle ore serali, con l'illuminazione scarsa e nessun segnale preventivo.

Lo scorso mese grazie al bando "Strada per strada" al Comune di Andria sono stati assegnati circa 2,3 milioni di euro, di cui solo il 10% del detto contributo consentirà di intervenire nella manutenzione della viabilità cittadina. Al momento nella tavola di progetto non è stata menzionata la strada in questione, però si spera in un intervento celere da parte dell'Amministrazione comunale per evitare eventuali danni a persone o alle vetture, attraverso il reperimento di ulteriori finanziamenti affinché si possa avviare una specie di rigenerazione anche extraurbana. Purtroppo l'incidentalità stradale rappresenta una delle piaghe più gravi della società odierna e costituisce la maggiore insidia per il cittadino e la sua incolumità dal momento che buche, dissesti, lacerazioni del manto nelle nostre vie cittadine, oltre che creare un senso di degrado e sciattezza, sono diventate un serio pericolo.

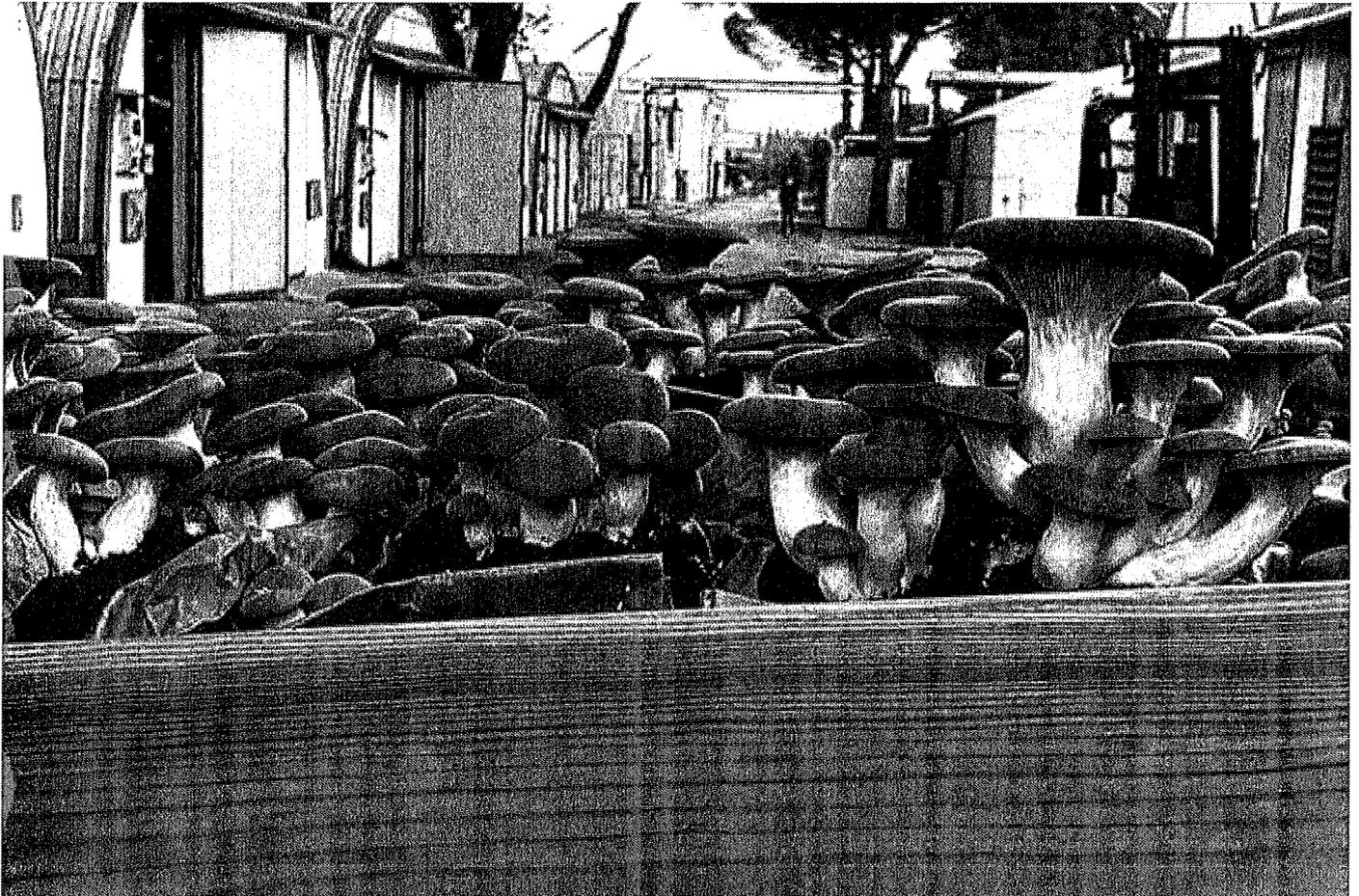
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Alimentazione: cresce il consumo dei funghi pugliesi, con il cardoncello apprezzato in tutta Italia

Boom degli acquisti con i consumatori che cercano una valida alternativa alla carne

PUGLIA - GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2022

L'emergenza Covid spinge la voglia di salute e sicurezza dei consumatori con un boom degli acquisti di funghi, con il cardoncello che ha varcato i confini regionali, conosciuto e apprezzato ormai anche nelle altre regioni italiane. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, sulla base dei dati raccolti nelle principali fungaie pugliesi, con una performance molto positiva per un prodotto prelibato che piace a tutti, considerato da vegetariani e vegani un'alternativa alla carne, perché contiene proteine di buona qualità e per la sua consistenza molto funzionale a numerose preparazioni gastronomiche.

La crescita delle vendite in Italia e all'estero sostiene l'aumento della produzione coltivata nelle fungaie che in Puglia è variegata dal cardoncello al prataiolo (o champignon bianco e crema), dal tartufo al porcino, dal Pleurotus Cornucopiae al Pleurotus Ostreatus, fino al pioppino, al Salmineus il fungo rosso dell'amore e alle cornucopie, ma è proprio il cardoncello ad essere balzato in cima alla lista degli acquisti.

"Il cardoncello soprattutto negli ultimi due anni – spiega Gianvito Altieri, referente del settore fungicoltura della Coldiretti Puglia – si è affermato sui banchi della grande distribuzione anche in altre regioni d'Italia. La Coldiretti invita a verificare l'indicazione il luogo di raccolta o coltivazione, dell'origine in etichetta o su appositi cartellini che deve essere riportato obbligatoriamente. Le indicazioni obbligatorie devono essere presenti sui documenti che accompagnano il prodotto in tutte le fasi della commercializzazione e che l'indicazione del Paese di origine è sempre obbligatoria per tutti i prodotti ortofrutticoli freschi, compresi tartufi e funghi spontanei".

Ma con il Covid c'è stata una vera e propria svolta autarchica – aggiunge Coldiretti Puglia - in quattro famiglie su dieci (44%) che hanno portato in tavola cibi di propria produzione, spingendo anche la coltivazione dei funghi a casa propria con i kit fai da te. "Anche per i funghi cardoncelli, la coltivazione è possibile anche con kit che consentono di raccogliere i propri funghi abbastanza agevolmente nel giro di una ventina di giorni", conferma Altieri.

I funghi cardoncelli sono noti ed apprezzati fin dall'antichità. Anche nel MedioEvo li si consumava abitualmente ed erano molto graditi. Ai tempi si riteneva che essi avessero proprietà afrodisiache, infatti in Santo Uffizio li mise all'indice in quanto alimento capace di distrarre i Cristiani durante le penitenze. Alcuni esperti li definiscono funghi "onesti" – conclude Coldiretti Puglia - proprio perché non sono confondibili con altre varietà, ma anche discreti e democratici, perché il loro sapore è gustoso senza esagerare, valorizza tutti i sapori senza coprirne o sovrastarne alcuno.

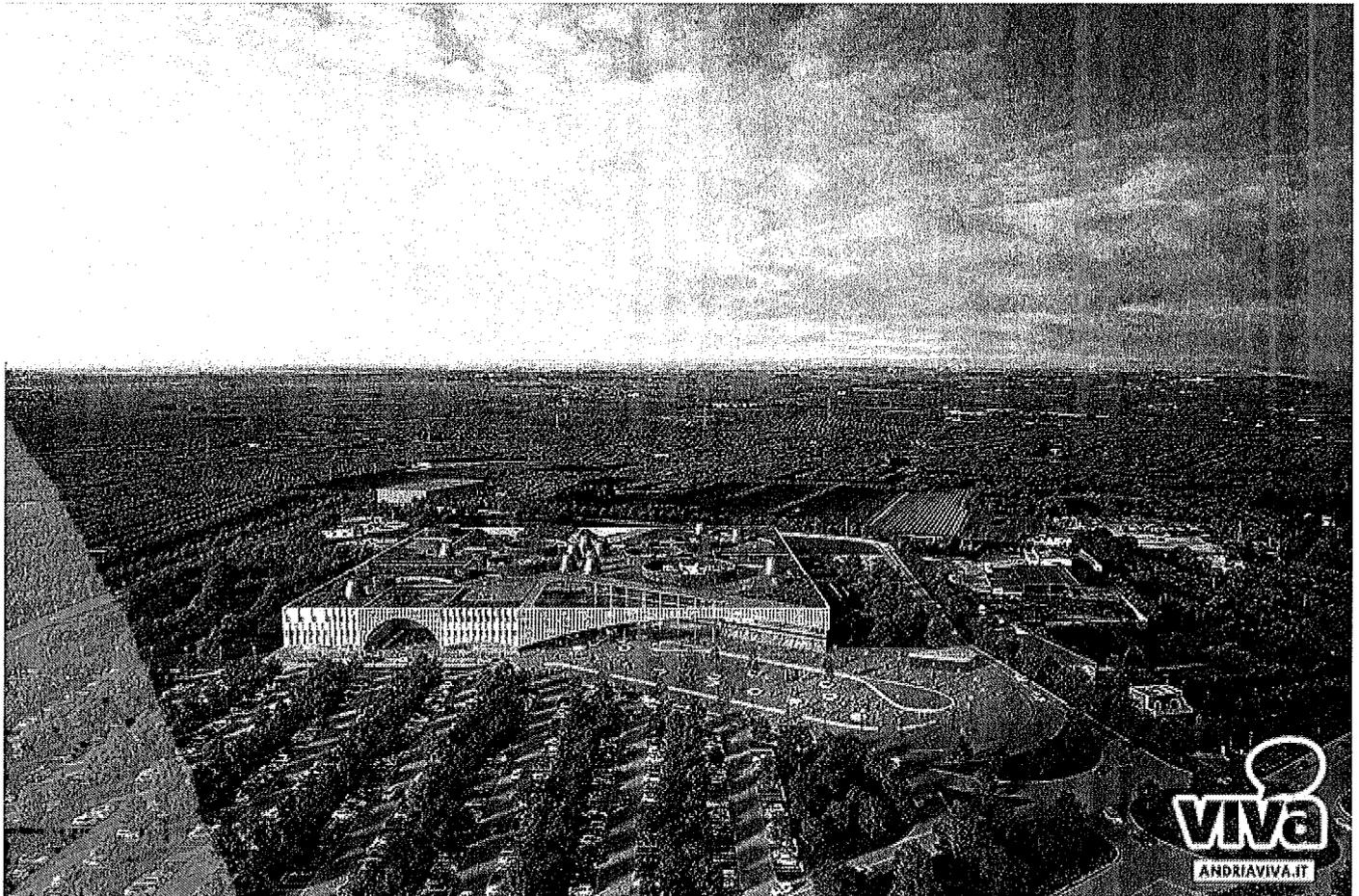
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## In Regione si torna a parlare dello stato dei lavori del nuovo ospedale di Andria

In programma lunedì 7 febbraio l'audizione del Commissario Delle Donne e del Rup Ieva

ANDRIA - GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2022

© 6.53

Si torna a parlare, nella mattinata di lunedì 7 febbraio, presso la I Commissione regionale, del nuovo ospedale di Andria, dell'atteso nosocomio che dovrà sorgere a pochi chilometri dal centro abitato, in contrada Martinelli.

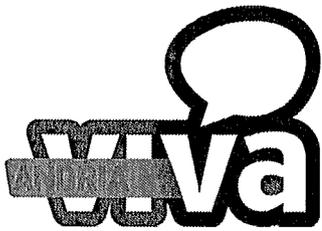
Il Presidente Fabiano Amati, ha infatti convocato per tale data, con il Commissario straordinario Delle Donne, i Direttori dei lavori e dei RUP delle opere in costruzione, per la verifica periodica sullo stato di attivazione della programmazione finanziaria per l'edilizia ospedaliera e verifica sull'andamento della spesa degli ospedali San Cataldo di Taranto, quello di Maglie - Melpignano e di Andria.

Nell'occasione si farà il punto, con il Commissario straordinario della Asl Bt, Delle Donne, che ricordiamo è prossimo a lasciare l'incarico appena il Presidente Emiliano avrà firmato le deleghe ai nuovi Direttori Generali designati (per la Asl Bt la dottoressa Tiziana Dimatteo), nonché del RUP, l'ingegnere Carlo Ieva, Dirigente dell'Area tecnica della Asl Bt, circa lo stato dei lavori dell'ospedale di 2° livello che sorgerà sulla direttrice della provinciale Corato Canosa di Puglia, lungo l'asse viario dell'ex provinciale 231.

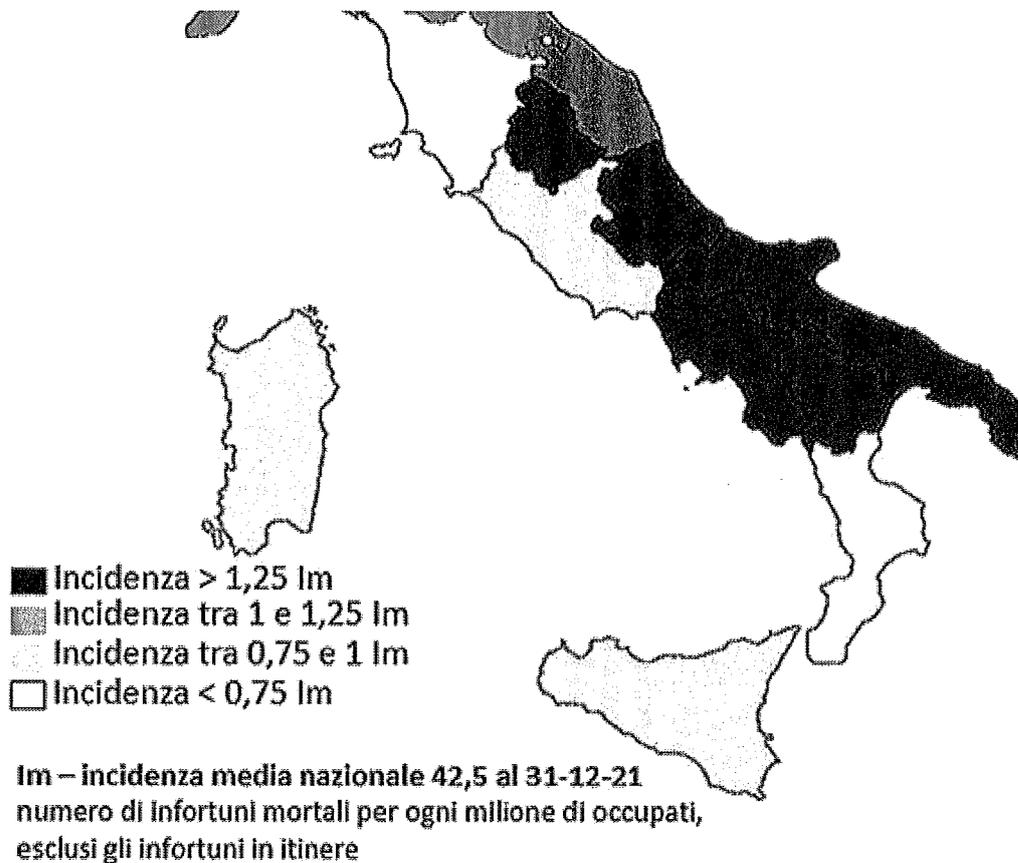
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Puglia zona rossa per le morti sul lavoro: il report del 2021

Analisi svolta dall'Osservatorio Vega, +25% rispetto alla media nazionale per la nostra regione

PUGLIA - GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2022

Un anno di morti sul lavoro. Nel 2021 sono 1.221 le vittime con un'incidenza media nazionale di 42,5 infortuni mortali ogni milione di occupati. Questa è la mappatura dell'emergenza effettuata dall'Osservatorio Sicurezza sul lavoro Vega Engineering di Mestre.

In base a questo report, la Puglia risulta tra le regioni con un'alta incidenza di morti bianche (+25% rispetto alla media nazionale). Nell'arco del 2021 sono stati 75 i casi di morte sul lavoro nella nostra regione.

"Il 2021 si chiude con un tragico bilancio per le morti sul lavoro. Sono 1221 le vittime. E, purtroppo, siamo consapevoli come in questo drammatico bilancio restino fuori molti altri decessi. Quelli che appartengono all'economia sommersa e tutti i lavoratori che non sono assicurati Inail. Ma, come teniamo sempre a precisare, i numeri non definiscono l'emergenza nel Paese. È infatti l'indice di incidenza della mortalità - cioè il rapporto degli infortuni mortali rispetto alla popolazione lavorativa, che a livello nazionale nel 2021 è pari 42,5 infortuni mortali ogni milione di occupati - a descrivere correttamente e obiettivamente l'emergenza, regione per regione. Ed è così che la Lombardia - che conta il maggior numero di vittime in Italia, ma anche il maggior numero di persone occupate - è anche quella più sicura, perché l'incidenza di mortalità, pari a 26,3, è la più bassa d'Italia". Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre, apre così l'esplorazione e il commento all'ultima indagine e zonizzazione del rischio di morte per i lavoratori del nostro Paese.

A finire in zona rossa al termine del 2021 con un'incidenza maggiore del 25% rispetto alla media nazionale (Im=Indice incidenza medio, pari a 42,5 morti ogni milione di lavoratori) sono: Puglia, Campania, Basilicata, Umbria, Molise, Abruzzo e Valle D'Aosta. In Zona Arancione: Trentino Alto Adige, Piemonte, Marche, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna. In Zona Gialla: Lazio, Sicilia, Veneto e Sardegna. In Zona Bianca: Lombardia, Toscana e Calabria. La zonizzazione a colori è la rappresentazione grafica elaborata dall'osservatorio per fotografare, alla stregua della pandemia, l'emergenza morti bianche in Italia.

Le denunce di infortunio totali sono lieve aumento (+0,2 %). Nel 2021: sono 555.236. Erano 554.340 a fine 2020. Le denunce di infortunio delle lavoratrici italiane nel 2021 sono state 200.557, quelle dei colleghi uomini 354.679.

"La pandemia ci ha obbligati da diversi mesi a vivere l'Italia "a colori". Ma ci ha anche insegnato che i colori possono raccontare l'emergenza in modo più semplice ed efficace. Per questo l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre - che da oltre un decennio elabora indagini statistiche sulle morti bianche nel nostro Paese - ha deciso di utilizzare gli stessi colori per descrivere in modo più leggibile e incisivo le tragedie che si consumano nella quotidianità lavorativa. Si tratta, dunque, di una zonizzazione sulla base della mortalità rispetto alla popolazione lavorativa, parametrata su un'incidenza media nazionale (Im=42,5)".

In allegato il report completo

Analisi svolta dall'Osservatorio Vega    Analisi svolta dall'Osservatorio Vega

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## La Fidelis Andria riparte piano: 1-1 al "Degli Ulivi" contro il Catania

Piccolo passo avanti dopo la sconfitta col Campobasso, ma la vittoria casalinga in campionato manca da troppo tempo

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

🕒 16.31

A cura di  
ANTONIO D'ORIA



Un punto che serve a poco per la classifica, ma utile comunque per ripartire dopo la sconfitta col Campobasso. La Fidelis Andria fa 1-1 al "Degli Ulivi" contro il Catania nel turno infrasettimanale di campionato (e recupero della 21ª giornata), con il duo Di Leo-Di Bari in panchina dopo l'esonero di Ciro Ginestra. I biancazzurri confermano il tabù tra le mura amiche, dove in campionato hanno vinto solo una volta (1-0 alla Turrìs il 24 ottobre).

Partono forte gli etnei con una punizione insidiosa sventata da Saracco, ma al primo affondo sono i padroni di casa a passare in vantaggio con un'azione rocambolesca: cross di Casoli, sul secondo palo Di Piazza tocca il pallone verso il centro dove prima la deviazione di Lorenzini e poi la zampata decisiva di Risolo spediscono il pallone in rete. Pronta reazione degli ospiti che vanno alla conclusione dalla distanza con Rosaia, respinge Saracco e sulla ribattuta Russini spara sopra la traversa da buona posizione. Il Catania fa gioco ma sbatte contro la buona organizzazione della Fidelis, che dà l'impressione di poter creare diversi grattacapi alla retroguardia ospite quando si affaccia in attacco. Occasione ghiotta per i federiciani al 23': cross rasoterra di Bubas per Di Piazza che a centro area calcia di prima intenzione ma spedisce il pallone in curva. Più clamorosa è l'opportunità al 30' con il mancino di Gaeta che

colpisce il palo: è il quarto legno della Fidelis in tre partite di campionato disputate nel nuovo anno. Poco dopo la mezz'ora il Catania torna pericoloso in attacco sfiorando il pareggio: giocata in area di Russini che rientra sul destro e calcia a giro, Saracco immobile ma il pallone termina di un soffio lontano dalla porta.

Nella ripresa forcing degli etnei che paga al 55', grazie a una splendida giocata di Greco che si libera di un avversario e serve al centro Russotto che calcia di prima intenzione, palo interno e gol per il pareggio ospite. Si rivela vincente la mossa del tecnico Baldini che ha inserito l'attaccante al 30'. Poco spettacolo nel secondo tempo, con le due squadre che in poche circostanze riescono a giocare nell'area avversaria, soprattutto la Fidelis. I biancazzurri non riescono a sfruttare qualche situazione in ripartenza, e nel finale di gara è la compagine ospite ad insistere maggiormente per cercare la vittoria ma senza produrre occasioni. Le due squadre si dividono la posta in palio e ripartono al trotto dopo le rispettive sconfitte di tre giorni fa.

FIDELIS ANDRIA (4-3-3): 12 Saracco; 15 Monterisi (73' De Marino), 23 Riggio, 5 Legittimo, 3 Carullo; 20 Casoli, 10 Urso (73' Bortoletti), 28 Risolo; 24 Gaeta (63' Ortisi), 19 Bubas (85' Messina), 9 Di Piazza (61' Sorrentino).

PANCHINA: 22 Paparesta, 7 Benvenga, 11 Messina, 14 De Marino, 16 Ciotti, 26 Tulli, 32 Leonetti, 34 Cirillo, 45 Ortisi, 90 Alcibiade, 95 Sorrentino, 98 Bortoletti.

ALLENATORE: Nicola Di Leo.

CATANIA (4-3-3): 1 Sala; 16 Albertini; 18 Monteagudo, 26 Lorenzini, 19 Pinto; 23 Cataldi, 5 Provenzano (34' Russotto), 8 Rosaia (76' Simonetti); 15 Greco, 24 Moro (76' Sipos), 20 Russini (76' Biondi).

PANCHINA: 12 Stancampiano, 3 Dos Santos, 6 Ercolani, 7 Russotto, 10 Biondi, 13 Izco, 14 Piccolo, 21 Ropolo, 25 Sipos, 28 Simonetti, 29 Zanchi, 33 Bianco.

ALLENATORE: Francesco Baldini.

MARCATORI: 6' Risolo (FID), 55' Russotto (CAT)

AMMONITI: 3' Cataldi (CAT), 41' Moro (CAT), 45'+1 Monterisi (FID), 68' Russotto (CAT), 71' Urso (FID)

ESPULSI: /

ARBITRO: Davide Di Marco, sezione di Ciampino.

ASSISTENTI: Antonio D'Angelo, sezione di Perugia; Matteo Pressato, sezione di Latina.

QUARTO UOMO: Enrico Gigliotti, sezione di Potenza.

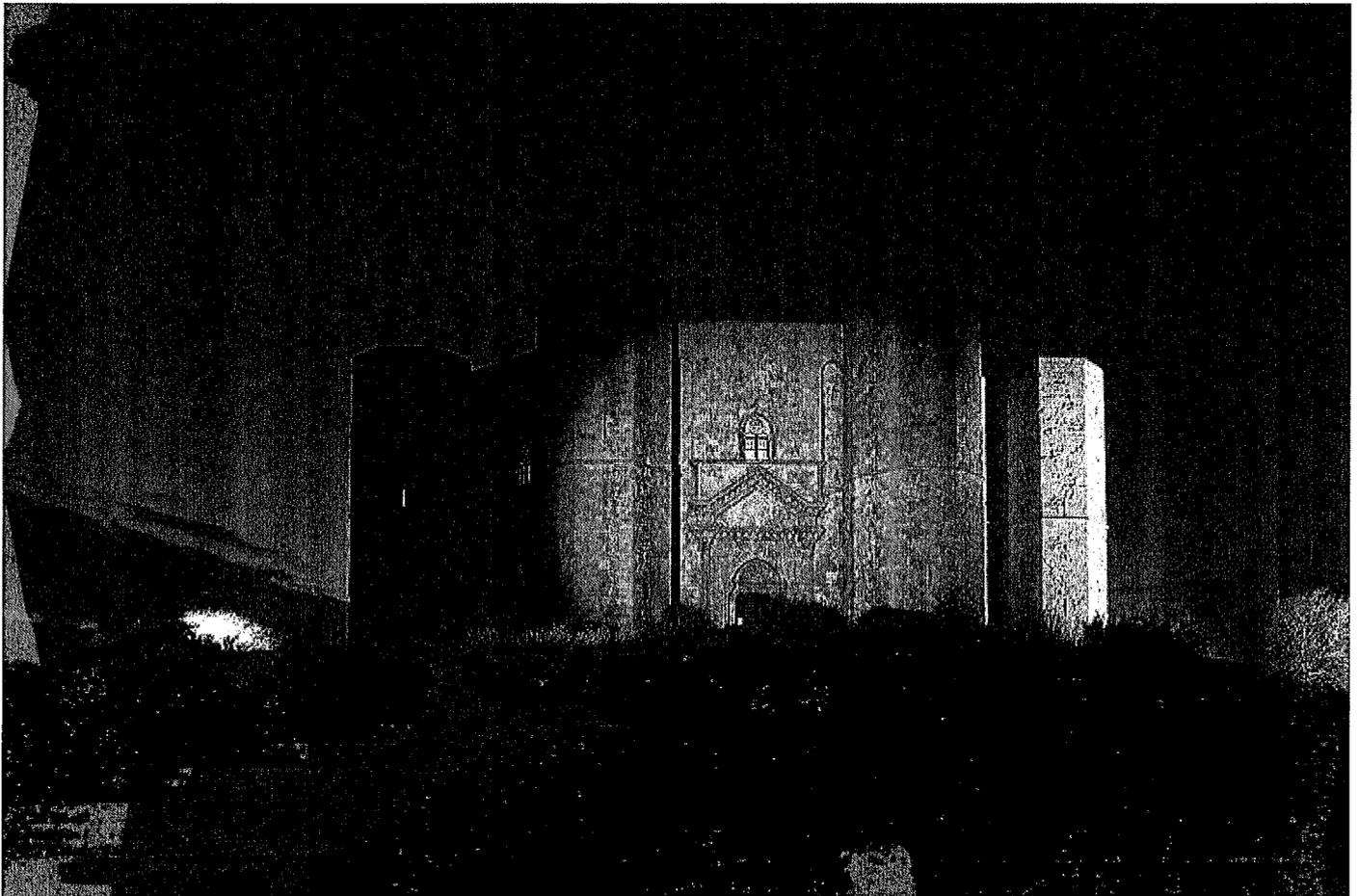
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Castel del Monte, la Regione finanzia progetto da 100mila euro

Conferenza stampa a Palazzo di Città domani pomeriggio

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

🕒 19.46

Domani, giovedì 3 febbraio, alle ore 17.00, è in programma una conferenza stampa a Palazzo di Città per presentare i dettagli del progetto di valorizzazione di Castel del Monte, candidato ai fondi resi disponibili dalla Regione per i siti Unesco in Puglia. Presentato nelle settimane scorse il progetto è stato approvato e finanziato dalla sezione Turismo della regione.

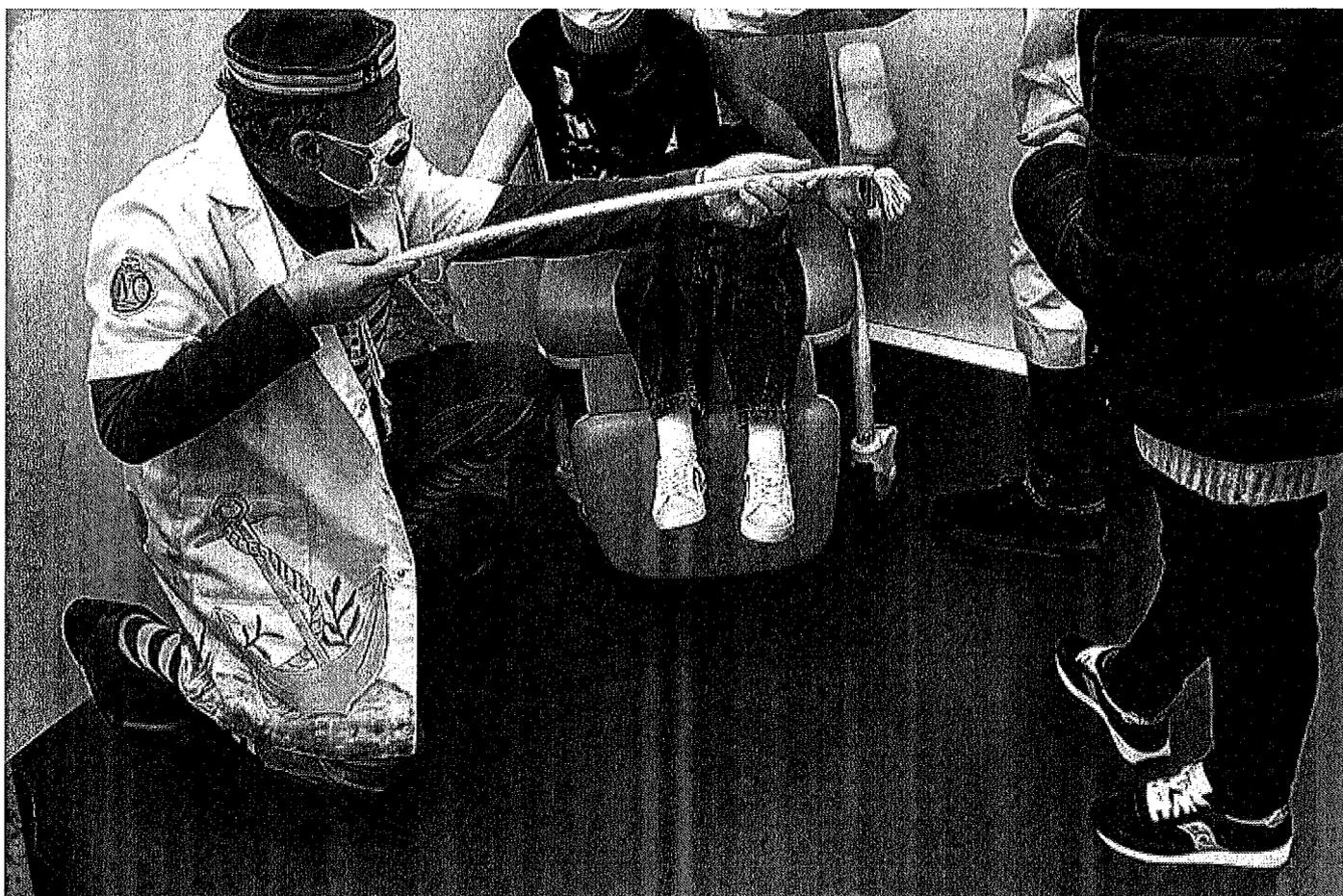
Ricordiamo che sono quattro i siti riconosciuti dall'Unesco che costituiscono la prima carta d'identità di una regione come la Puglia, dove la natura ha sposato la cultura e dove le millenarie tradizioni di questa terra si sono intrecciate con quelle dei tanti popoli che hanno attraversato la storia italiana.

Con Castel del Monte, patrimonio Unesco dal 1996, vi sono l'incantevole borgo di Monte Sant'Angelo, iscritto nella lista il 25 giugno 2011, con il Santuario di San Michele Arcangelo. Altro luogo noto in tutto il mondo è il "paese dei trulli", Alberobello, con i suoi oltre 1000 trulli disseminati sulle stradine scoscese dei rioni, abitazioni costruite secondo un'antichissima tecnica architettonica della tradizione contadina. È anch'esso sito Unesco dal 1996. Ultimo sito pugliese iscritto nella Heritage List è la Foresta Umbra, nel Parco nazionale del Gargano, anch'esso parte del sito seriale "Foreste primordiali dei faggi dei Carpazi e di altre regioni d'Europa", inserita nel 2017.

Alla conferenza stampa interverranno il Sindaco, avv. Giovanna Bruno e l'Assessore con delega alla valorizzazione di Castel del Monte, dr. Cesareo Troia.



andriaviva.it



## Covid, ad Andria quasi un bambino su due dai 5 agli 11 anni è vaccinato

La Puglia resta in testa alla classifica nazionale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

© 16.33

La Puglia resta sempre in testa alla classifica nazionale per la vaccinazione della fascia 5-11 anni, con il 49,1%, 16,7 punti sopra la media nazionale che invece è del 32,4%.

Il 26% della fascia in età pediatrica ha già ricevuto la seconda dose.

La terza dose/richiamo per l'intera popolazione pugliese dai 12 anni in su sale come copertura al 67% (+4,1% della media nazionale).

Nella provincia Bat il 48 per cento della popolazione tra i 5 e gli 11 anni ha ricevuto la prima dose di vaccino mentre il 24 per cento ha ricevuto anche la seconda. Ad Andria la percentuale di adesione con la prima dose è del 49 per cento, a Barletta del 47 per cento, a Bisceglie e Canosa del 50 per cento, a Margherita è del 52 per cento, a Minervino del 30 per cento, a San Ferdinando del 46 per cento, a Spinazzola del 35 per cento, a Trani del 48 per cento e a Trinitapoli del 43 per cento.

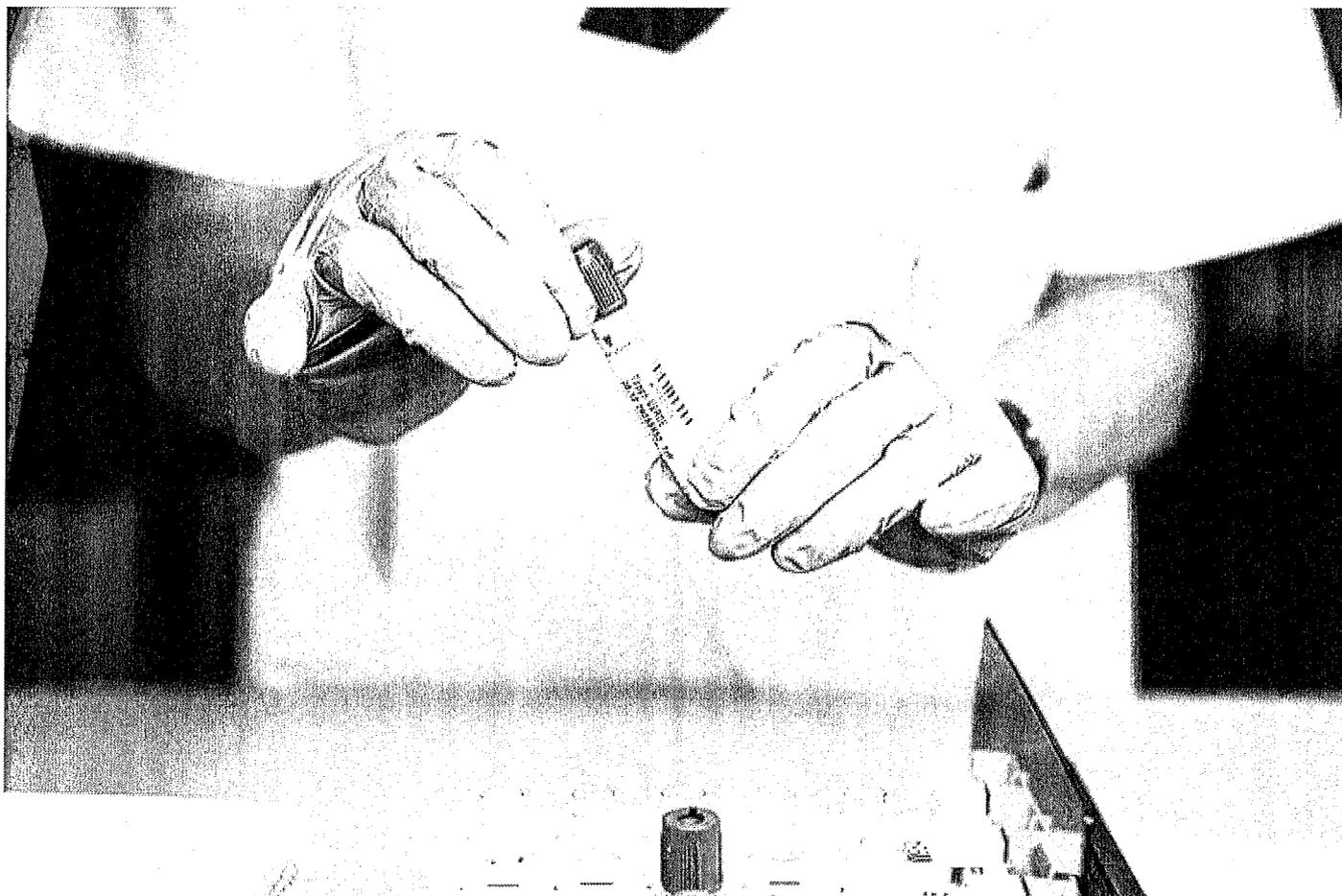
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Covid in Puglia, sale il bilancio dei decessi

31 morti aggiunti nel database sono relativi ai giorni scorsi e si sommano ai 6 registrati nelle ultime ore

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

© 16.37

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 14:30 di mercoledì 2 febbraio 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 7813686 test, dai quali sono emersi complessivamente 618045 casi di positività (il 7.91% del campione totale).

### Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

211206 Area Metropolitana di Bari

96921 Provincia di Lecce

96501 Provincia di Foggia

85295 Provincia di Taranto

63497 Provincia Bat

58109 Provincia di Brindisi

4535 residenti fuori regione

1981 provincia di residenza non nota

### L'aggiornamento quotidiano sul numero dei negativizzati e dei deceduti in Puglia

487317 pazienti si sono negativizzati (14277 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 7270.

## **Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia**

Le persone attualmente positive in Puglia sono quindi 123458: 122718 in isolamento domiciliare, 740 i ricoverati in ospedale (37 in meno rispetto a ieri) compresi i 61 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (1 in meno in più rispetto a ieri).

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'8.24%.

### **I dati relativi alle ultime 24 ore**

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 54777, dei quali 7141 (pari all'11.31%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio per provincia:

2504 Area Metropolitana di Bari

1925 Provincia di Lecce

1284 Provincia di Foggia

1146 Provincia di Taranto

838 Provincia di Brindisi

769 Provincia Bat

72 casi di residenti fuori regione

57 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Sono stati registrati 6 decessi nelle ultime 24 ore ai quali sono stati aggiunti, nel database regionale, altri 31 decessi relativi ai giorni precedenti.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7270.

### **La suddivisione dei decessi per Provincia**

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

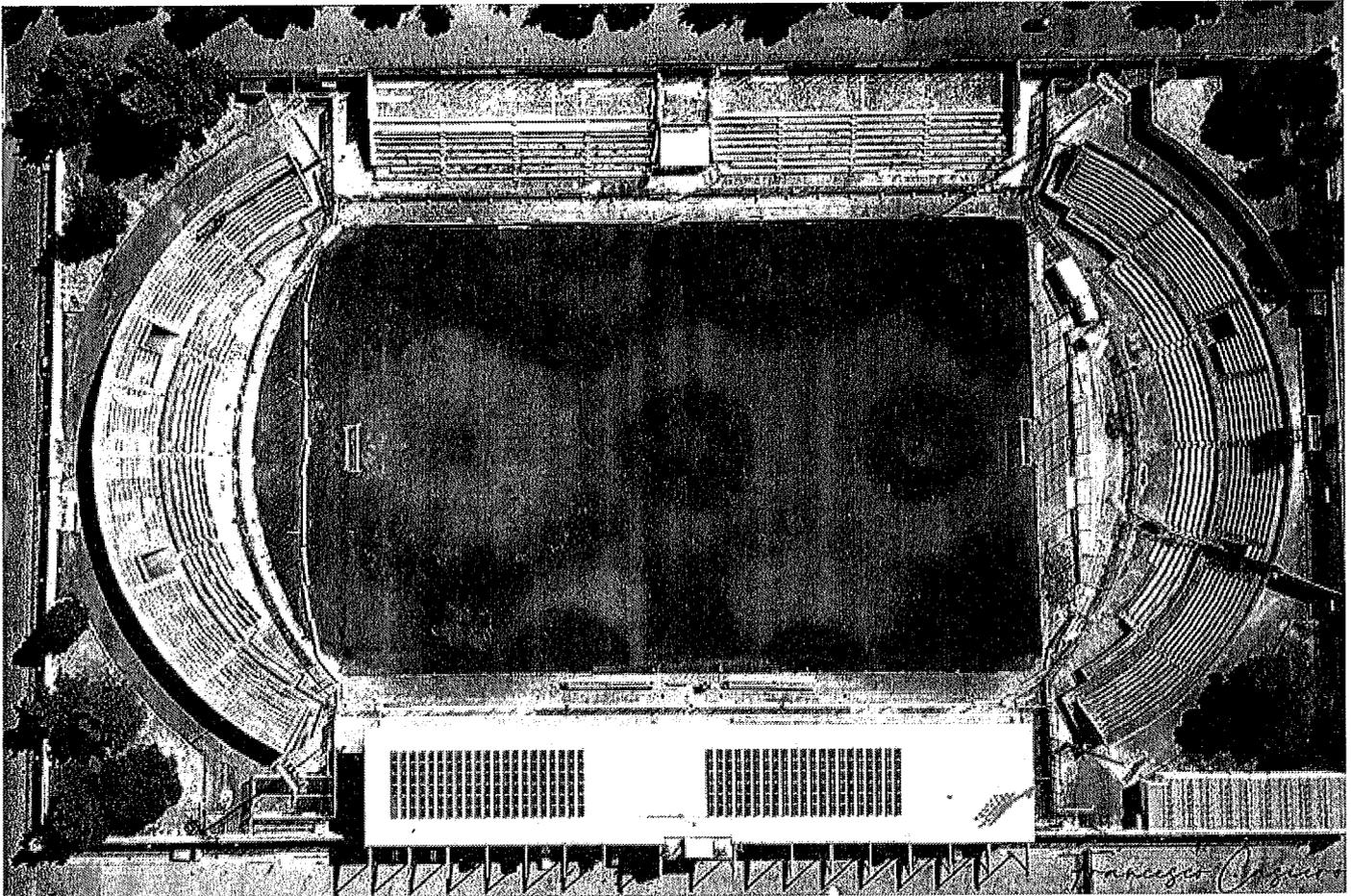
40 residenti fuori Regione

630 di provincia di residenza non nota

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Fidelis – Catania: divieto mescita e somministrazione bevande in contenitori vetro e/o plastica

Emanata ordinanza del Comune di Andria

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

🕒 13.45

In occasione dell'incontro di calcio Fidelis Andria-Catania di oggi 2 febbraio 2022, alle ore 14,30, si ricorda a tutti i bar ed esercizi pubblici posti nelle immediate vicinanze dello Stadio Degli Ulivi che è sempre vigente l'ordinanza sindacale n. 451 del 26/10/2007 che ordina il divieto di mescita e somministrazione di qualsiasi bevanda in contenitori di vetro e/o plastica, ma solo in bicchieri di carta e/o plastica a partire da due ore prima e sino a cessata esigenza di ordine pubblico.

L'ordinanza ed il suo contenuto sono stati riportati anche nella autorizzazione n. 15 del 31.01.2022 con la quale è stato, appunto, autorizzato, dal competente Settore Comunale, lo svolgimento della partita valevole per il recupero della seconda giornata di ritorno del campionato di serie C.

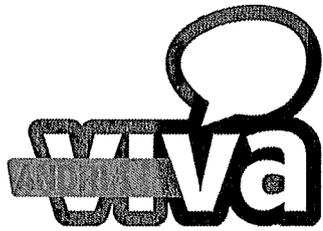
Per il suddetto incontro sarà in vigore l'obbligo di accesso allo stadio con la sola mascherina FFP2.

L'accesso sarà consentito solo se in possesso di GreenPass ottenuto mediante vaccinazione e/o guarigione dal Covid e regolare ticket anche per i minori di qualsiasi età (gli under 10 dovranno essere accompagnati da un adulto).

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



## Le Guardie campestri, recuperano ad Andria 7 quintali di olive in zona S. Angelo

Il quantitativo, illecitamente raccolto, è stato restituito al legittimo proprietario

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

🕒 10.56

Continuano, anche se con carattere di sporadicità, gli atti predatori nelle campagne andriesi, ad opera di ignoti malviventi, mentre si sta entrando oramai nella fase finale della campagna olivicola.

Nei giorni scorsi è stato sventato il furto di un rilevante quantitativo di olive in zona "S. Angelo", ai danni di un associato del Consorzio Guardie Campestri.

Sono stati recuperati all'interno del fondo ben sette sacchi, già ripieni, ammontanti a circa 7 quintali di olive, oltre al materiale occorrente per il furto.

Il quantitativo, illecitamente raccolto, è stato prontamente restituito al legittimo proprietario, il quale ha ringraziato le Guardie Campestri per la tempestiva azione svolta.



andriaviva.it



**Nuovi organici per la Polizia di Stato, Tiani (Siap):  
"Personale per la Questura ma anche per i  
Commissariati di Trani, Barletta e Canosa"**  
L'arrivo delle ulteriori 14 unità lavorative, sono un importante  
supporto all'attività investigativa e di prevenzione della  
Questura Bat

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

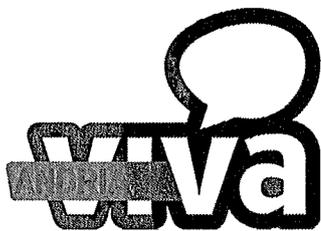
🕒 9.58

«Le nuove dotazioni organiche per il potenziamento della Questura Bat saranno nell'immediato di 8 unità di personale con piano di mobilità ordinaria, più 10 unità per potenziamento straordinario finalizzato tra l'altro al potenziamento degli organici dei commissariati di Trani, Barletta e Canosa. Poi, entro giugno, altre 14 unità di personale.

Lo fa sapere il Segretario Generale del sindacato di Polizia Siap, il tranese Giuseppe Tiani che su questo tema da tempo ha aperto una vertenza nazionale, Tiani ha precisato inoltre che, saranno assegnati 9 Vice Ispettori che rientrano in sede in qualità di vincitori di concorso. Così come deciso e previsto dal Ministero dell'Interno e dal Capo della Polizia. Dunque entro la metà del 2022 sarà meglio definito l'organico della nuova Questura con l'arrivo delle ulteriori 14 unità lavorative, che rappresenteranno certamente un importante supporto all'attività investigativa e di prevenzione della Questura Bat e dei Commissariati distaccati, ma certamente non colma il fabbisogno considerata la fenomenologia degli episodi criminali che l'attraversa, essendo notoriamente un area rischio».

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Ad Andria arriva il "Mercatino Imperfetto" organizzato dall'associazione 3Place

Si terrà sabato 5 febbraio, dalle ore 10:00 alle ore 12:30, presso la sede del sodalizio andriese

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

🕒 9.57

"Vi siete mai soffermati a riflettere su quanto, a volte, le cose più belle mostrino i segni del tempo, dell'usura, dell'adattamento? Se vi è capitato, vi sarete resi conto di una caratteristica comune: queste cose sono tutte imperfette. Qui risiede tutto il potere della loro bellezza". E' quanto si legge in una nota diffusa dall'associazione ambientalista 3Place di Andria.

"Una bellezza che cammina di pari passo con la sostenibilità e con la nostra idea di economia: circolare, basata sul riciclo e sulla minimizzazione degli scarti.

Per questo motivo abbiamo pensato di organizzare un Mercatino Imperfetto, che avrà luogo nella mattinata di sabato 5 febbraio dalle 10:00 alle 12:30 presso la nostra sede, in Vicolo Vittor Pisani n. 9, Andria.

Lo abbiamo chiamato "Mercatino" perché potrete scegliere voi cosa portarvi a casa, ma nulla avrà un costo: è richiesta solo un'offerta libera che supporterà la nostra associazione. "Imperfetto" perché ci saranno prodotti realizzati a mano dalle nostre socie e dai nostri soci, partendo da materiale riciclato ed elementi naturali. Cosa potrete trovare? Questa rimane una sorpresa, ma continuate a seguirci nelle stories, perché condivideremo qualche spoiler. Vi aspettiamo!".



## Sindaco Bruno: "Febbraio è un mese pienissimo di scadenze PNRR"

In un video/post il punto sugli interventi realizzati e da fare nel mondo della scuola

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

🕒 7.26

Gli ultimi ed i prossimi interventi che interesseranno il mondo della scuola ad Andria. Ecco il video/post del Sindaco Giovanna Bruno.

"Febbraio è un mese pienissimo di scadenze PNRR.

Tanti i bandi che riguardano l'edilizia scolastica: messa in sicurezza (abbiamo già candidato la scuola Della Vittoria), riqualificazione ambienti, interventi sportivi, nuove costruzioni, asili nido, mense scolastiche; nonostante il personale specifico PNRR garantito dal governo centrale ancora non arrivi, gli uffici stanno procedendo a ritmi spediti per non perdere queste occasioni.

Nel frattempo anche la scuola Aldo Moro ha visto completati i lavori di ben 4 aule con in più un'implementazione esterna di 6 aule, oltre servizi.

Andiamo avanti".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Ad Andria si allungano i tempi per l'apertura della piscina comunale: scoppia la polemica da parte del gruppo politico Generazione Catuma

L'esponente del centro destra cittadino Gaetano Scamarco chiede chiarimenti a Palazzo di Città

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

© 10.40

Si allungano i tempi per l'apertura della piscina comunale, ubicata in via delle Querce ad Andria. E si accende la polemica sull'opera che da tempo, ormai, tiene banco nel dibattito politico cittadino. Infatti, ieri mattina il gruppo politico andriese Generazione Catuma si è riunito all'esterno della piscina comunale, per denunciare la mancata apertura dell'opera pubblica, nonostante l'Assessore ai Lavori Pubblici, Mario Loconte, nel mese di ottobre, avesse indicato gennaio come mese di apertura.

"Denunciamo l'ennesima mancanza di questa amministrazione. L'assessore Loconte da ottobre ci dice che a gennaio sarebbero stati riaperti i cancelli di questa opera pubblica: ad oggi, primo febbraio, è ancora chiusa. Non solo. A dicembre il sindaco l'aveva inserito tra gli obiettivi raggiunti, ma di raggiunto a me sembra ci sia ben poco", commenta Gaetano Scamarco, esponente del gruppo politico Generazione Catuma.

"L'amministrazione sta incolpando il Covid, che ormai sembra la scusa massima da usare per tutto. A me sembra che in tutta Italia le piscine siano regolarmente aperte, con i protocolli anti Covid che ne garantiscono la sicurezza per chi le utilizza, quindi ancora una scusa che non trova né capo e né coda.

Basta con questa poetica degli slogan concentriamoci un po' sulle cose da fare e vorrei anche ricordare al sindaco che è stata eletta per amministrare, non per fare l'influencer. Speriamo che questa opera possa essere restituita presto alla città".



andriaviva.it



## Potature, Montepulciano: "Eliminare alternativamente gli alberi, in modo da creare spazio"

Lo storico ambientalista andriese, propone alcune soluzioni per far fronte a questa problematica

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

Torniamo a parlare di potature e della pratica che ne viene fatta ad Andria. Un problema sempre più sentito dai cittadini, perché questa pandemia ed i condizionamenti che hanno portato alla vita di ogni giorno, ci hanno fatto apprezzare l'importanza del verde e considerato di come le nostre città ne hanno veramente poco. Tocca nuovamente a Nicola Montepulciano, storico ambientalista proporre nuovamente delle soluzioni, con la speranza che possano essere applicate.

"Le proteste per le energiche potature degli alberi sui marciapiedi della città sono giuste, ma fino ad un certo punto, perché bisogna conoscere le cose come si sono venute sviluppando nel corso degli anni. Per quanto riguarda l'alberatura stradale, tutte le amministrazioni comunali succedutesi dall'inizio del '900 ad oggi hanno commesso diversi errori, che noi oggi paghiamo. E mi spiego. All'inizio del 1900 furono piantati in città i lecci quando le macchine erano rarissime, anzi, quasi non ve ne erano, e non vi era il problema dello smog. Perciò furono piantati come alberi ornamentali ed in spazi ridottissimi, mentre i lecci sono alberi da ombra e tutti gli alberi da ombra, cioè querce, bagolari, pini, carrubi, tigli, platani, magnolie, etc. esigono molto spazio, minimo 10-11m. l'un l'altro. In certi tratti del marciapiede di corso Cavour furono piantati, addirittura, a 4m di distanza. Stessa cosa avvenne ed avviene in pineta e nella ex villa comunale dove i pini per mancanza di spazio crescono molto male e basta un po' di vento per farli cadere o, se non cadono, seccano, altro che potatura. Tornando ai lecci, in seguito venne la moda della

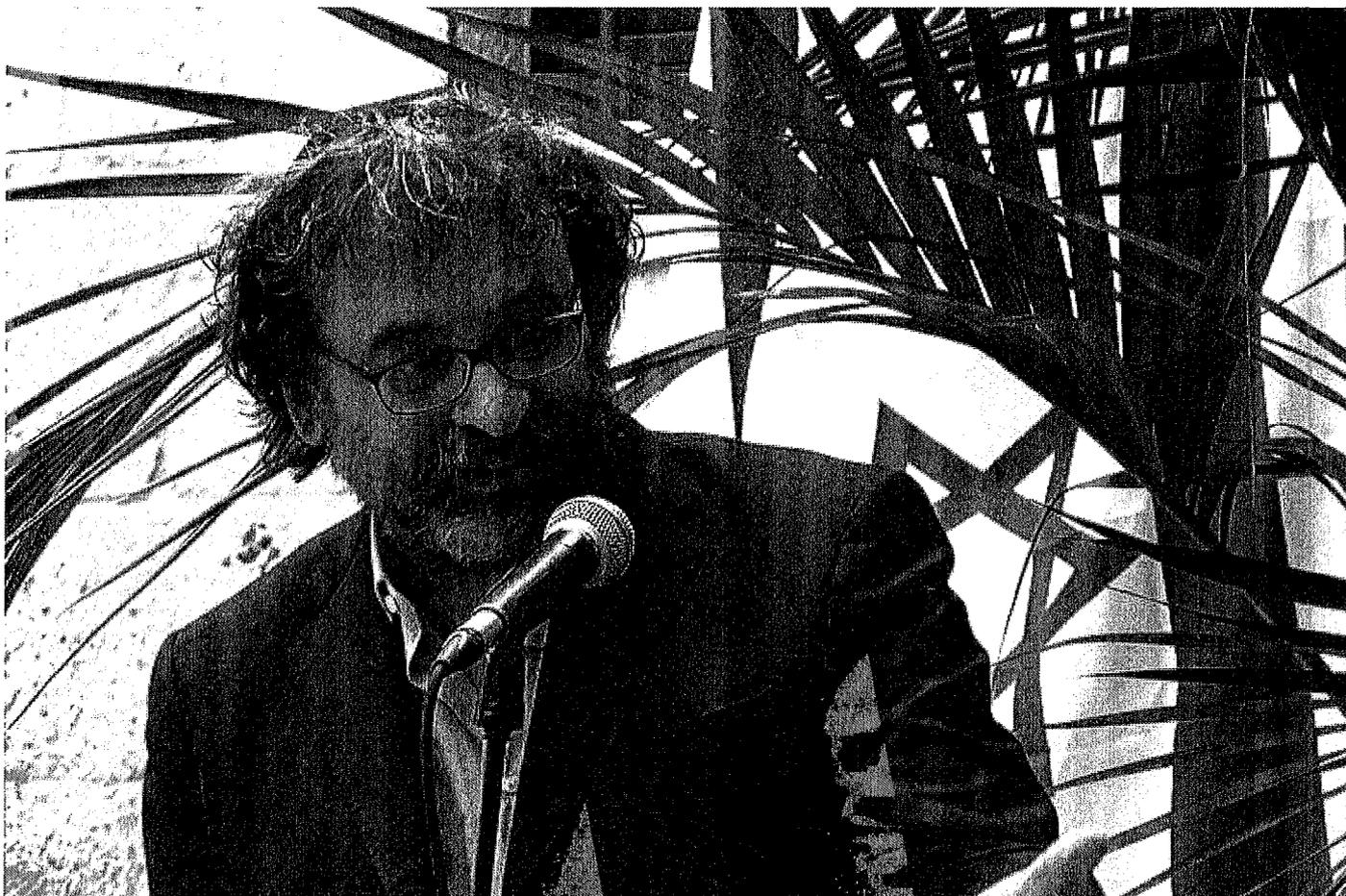
sagomatura, altra boiata pazzesca. Ma si può dare una forma alle querce? *Ars topiaria* del cavolo. Tutti gli alberi da ombra sviluppano una enorme chioma e se si mettono a dimora a distanza di 6-7 m, le rispettive chiome finiranno per invadersi, confliggeranno danneggiandosi fortemente a vicenda fino a perdere una parte consistente delle emichiome **entrate in conflitto**, è come se si autopotassero e un albero che perde una parte della sua emichioma prima o poi rinsecchirà. Per cercare di rimediare in qualche modo alla mancanza di spazio si ricorre alla potatura, che in tutti gli alberi da ombra, come detto sopra, fa più male che bene. Questi alberi, ancora, oltre che in larghezza, si sviluppano alquanto in altezza fino ai balconi e finestre impedendo alla luce del sole di illuminare le relative stanze, sicché in alcuni casi si è costretti alla illuminazione elettrica anche in pieno giorno! Ma vi è di più. Alcuni **rami invadono i balconi** e quando si aprono le finestre sporgono nelle stanze. Alle non poche persone che mi fermano per strada, (anche che non conosco!) per sapere come comportarsi, suggerisco di rivolgersi agli uffici competenti, altrimenti possono provvedere personalmente ad eliminare i rami invadenti. Non è possibile essere costretti alla **illuminazione artificiale in pieno giorno, pulire i balconi quasi tutti i giorni, vedersi i rami in camera**. Le potature energiche, del tipo a capitozzatura, indeboliscono l'albero, che, poi, produce molti rami ma tutti lunghi ed esili e, una buona parte, non avendo forza per andare verso l'alto, vanno in basso recando fastidio e pericolo agli occhi dei passanti sicché qualche cittadino, giustamente, corre ai ripari da sé. Questi rami, ancora, data la lunghezza ed esilità, non resistono al vento un po' forte, si spezzano. E per questo motivo, dopo la pazzesca potatura invernale ai bagolari di **via Bruno Buozzi**, l'estate scorsa si rese necessario l'intervento dei potatori (si dice: per "**alzare la chioma**"!). E via con altre spese (e più tasse per tutti). Qual è la soluzione? La soluzione c'è, ma bisogna essere decisi. Se si continua con questo tipo di potatura si danneggiano gli alberi, se si potano a tipo rimonda i rami, prima o poi, confliggeranno e si danneggeranno ugualmente e dureranno fino a quando una malattia li farà seccare. E questo, lo ripeto, perchè piantati in malo modo, troppo vicini, senza rispettare le regole che l'ecologia ci impone. E le regole che ci detta l' ecologia sono tutte improntate al risparmio. E alla riduzione delle tasse. E' chiaro, così, che l'attuale amministrazione non ha colpe. Quando l'allora **assessore all'Ambiente Lotito** mi chiese cosa fare per un leccio che, **piantato (nel secolo scorso) a meno di 4 m dall'altro**, stava seccando, consigliai di eliminarlo immediatamente. Una volta tagliato si vide che il **tronco era marcio** (come alcuni rami che si vedono in fotografia) e, se non ricordo male, c'era molto rosario internamente. Consigliai di eliminarlo per dare spazio agli altri due lecci vicini nella speranza di salvarli e sono ancora lì. Per ora. Successivamente, quando mi rivolsi ai **tecnici del Comune** per dire di non potare i lecci in modo energico, ma di procedere alla eliminazione dei lecci che davano chiari segni di rinsecchimento, mi fu risposto: «e chi ha il coraggio?» Risposta accettabile, però adesso si è costretti ad eliminarli. E chissà quanti altri rinsecchiranno. **La soluzione per evitare potature drastiche, eventuali attacchi parassitari, mancanza di spazio vitale, è decidere con coraggio di eliminare alternativamente gli alberi ( uno si e uno no )** anche sani, non solo quelli malati, senza sostituirli, in modo da creare spazio, altrimenti il problema si riproporrà all'infinito. Così cresceranno sani e forti e le loro chiome, poco per anno, occuperanno lo spazio di quelli eliminati e produrranno più ombra ed ossigeno. Solo così la finiamo con questa storia. E quegli **alberi che impediscono la vista delle bellissime facciate di quei pochi palazzi rimasti, vanno eliminati, malati o sani che siano, senza sostituirli. Piantiamoli davanti a quei palazzoni moderni con facciate da vomito, staremo ancora meglio**".

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Francesco Lotoro presenta ad Andria la sua ricerca sulla musica concentrazionaria

Appuntamento venerdì 4 febbraio alle ore 19:30, presso il Museo Diocesano "San Riccardo"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2022

Il Maestro **Francesco Lotoro**, pianista, compositore e direttore d'orchestra oltre che docente di pianoforte presso il conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari, sarà il protagonista dell'incontro di **venerdì 4 febbraio alle ore 19:30, presso il Museo Diocesano San Riccardo di Andria**. L'evento, inserito nella programmazione del mese della memoria e organizzato e promosso dal **Circolo dei Lettori di Andria, dalla Biblioteca Diocesana San Tommaso D'Aquino** e dallo stesso museo, costituirà l'occasione per presentare l'ultimo lavoro **Un canto salverà il mondo**, edito da Feltrinelli, in cui il musicista barlettano racconta il suo impegno in un'impresa epocale: costruire un archivio della musica composta nei Campi di prigionia fra il 1933 e il 1953.

Da più di trent'anni, infatti, Francesco Lotoro, pianista e compositore, recupera la musica scritta nei Campi di concentramento e nei luoghi di cattività militare e civile tra il 1933, anno dell'apertura del Lager di Dachau, e il 1953, anno della morte di Stalin e graduale liberazione degli ultimi prigionieri di guerra detenuti nei Gulag sovietici. Lotoro racconterà la sua ricerca, un lavoro instancabile di recupero, studio, revisione, archiviazione, esecuzione e registrazione che ha portato alla costruzione di un archivio di ottomila partiture, tutte opere di musica concentrazionaria. Oltre alle partiture, Lotoro ha ritrovato diecimila documenti di produzione musicale nei campi (microfilm, diari, quaderni musicali, registrazioni fonografiche, interviste a musicisti sopravvissuti) e tremila pubblicazioni universitarie, saggi di musica concentrazionaria e trattati musicali prodotti nei Campi.

È l'impresa epica della costruzione di un archivio straordinario e unico al mondo. Un viaggio nella musica e nella storia che svela un modo nuovo di raccontare i capitoli più bui del Novecento: indagando le strategie del genio creativo e dell'emozione attraverso le quali una vicenda umana può entrare in una partitura e da qui oltrepassare le maglie del suo tempo per accedere all'eternità. Questa immensa eredità artistica e umana che Francesco Lotoro è riuscito a raccogliere, è alla base della **Fondazione Istituto di Letteratura Musicale Concentrazionaria**, creata nel 2014 dal musicista con un piccolo gruppo di altri soci fondatori a Barletta, la città pugliese dove verrà creata la **Cittadella della Musica Concentrazionaria**, il più grande hub al mondo dedicato alla musica prodotta nei Campi; un luogo in cui il sogno di Lotoro diventa storia, tesoro artistico, culturale e spirituale di tutti.

Il Circolo dei Lettori di Andria, inoltre, coglie l'occasione dell'incontro per annunciare l'adesione al circuito dei **Presìdi del Libro**. I Presìdi sono una realtà consolidata nella promozione della lettura intesa come strumento di conoscenza, piacere profondo e condiviso capace di moltiplicare la curiosità verso il mondo e le sue innumerevoli storie, di sollecitare la conoscenza di sé e di consentire l'organizzazione, la realizzazione e la comunicazione di progetti e azioni sociali. Il libro è lo strumento privilegiato, i lettori sono i principali protagonisti, i territori locali sono il contesto in cui operare. Andria torna ad avere dunque il suo presidio dopo qualche anno di assenza.

L'ingresso all'incontro è libero, fino ad esaurimento posti, con green pass.



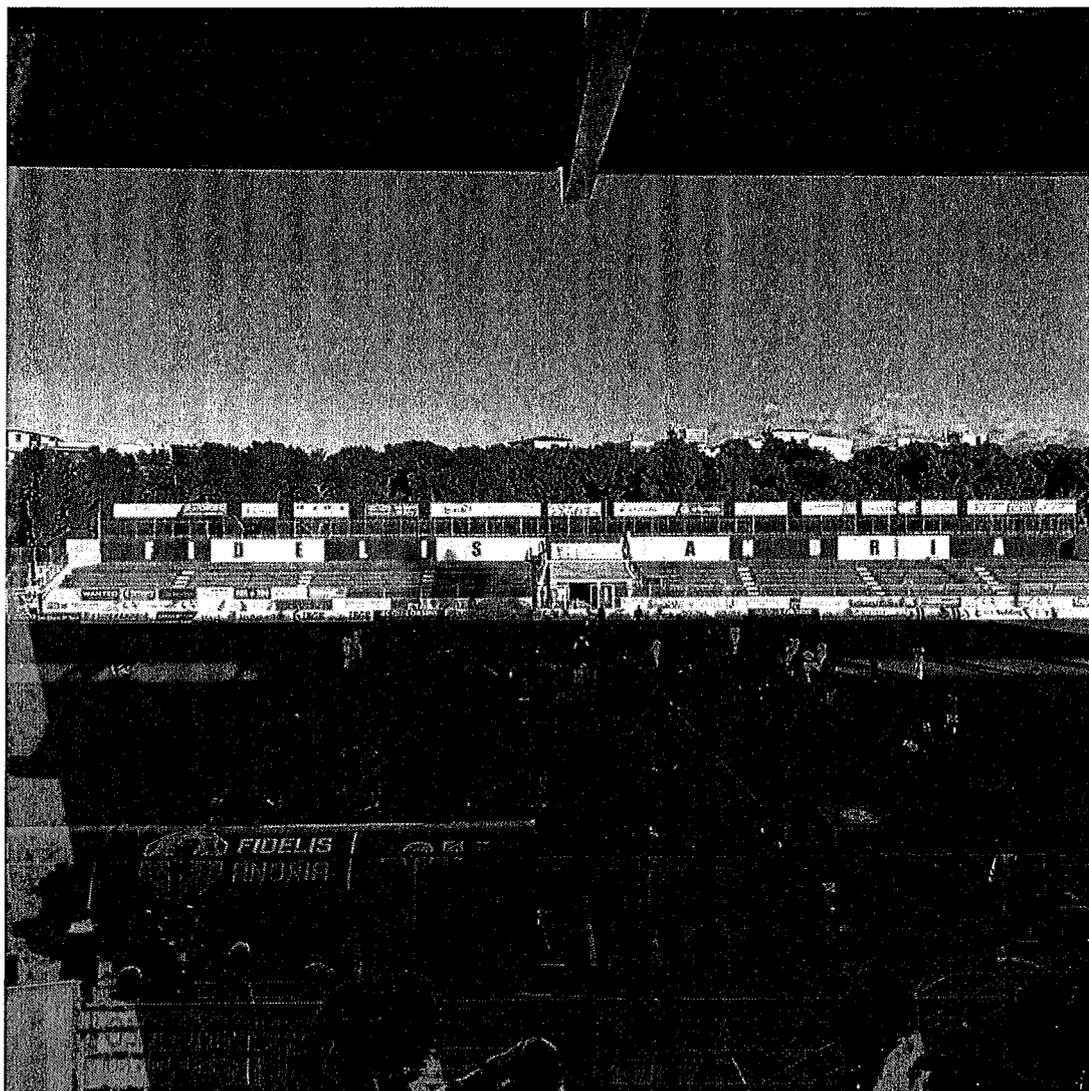
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

# Andria: zona stadio blindata dalle forze dell'ordine, pareggio Fidelis-Catania - VIDEO

2 Febbraio 2022



Zona Stadio "Degli Ulivi" blindata con ingente dispiegamento di agenti di Polizia per garantire la sicurezza durante lo svolgimento della partita di calcio **Fidelis Andria -Catania**:

**Guarda Anche**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**Il marito scatta una foto della moglie incinta e vede un dettaglio incredibile dopo tornato**

Fresh-Story.com



A partita finita, il **Catania** pareggia al 10' e fissa il risultato sull'1 a 1 finale. La Fidelis ci mette tanto cuore anche se non riesce più a trovare la via del gol dopo quello di Risolo. Da segnalare anche il palo di Gaeta. Forza Leoni, domenica sfida allo "Zaccheria" nel derby contro il Foggia. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad un video riguardante la conferenza stampa post gara del vice allenatore **Di Bari**:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://vk.com/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

# Per Castel del Monte 100.000 euro dalla Regione Puglia. Comune di Andria conferma finanziamento del progetto, conferenza stampa a Palazzo di Città

2 Febbraio 2022



Continuano ad arrivare i finanziamenti volti a migliorare le condizioni del nostro patrimonio storico. E' la volta di **Castel del Monte**:

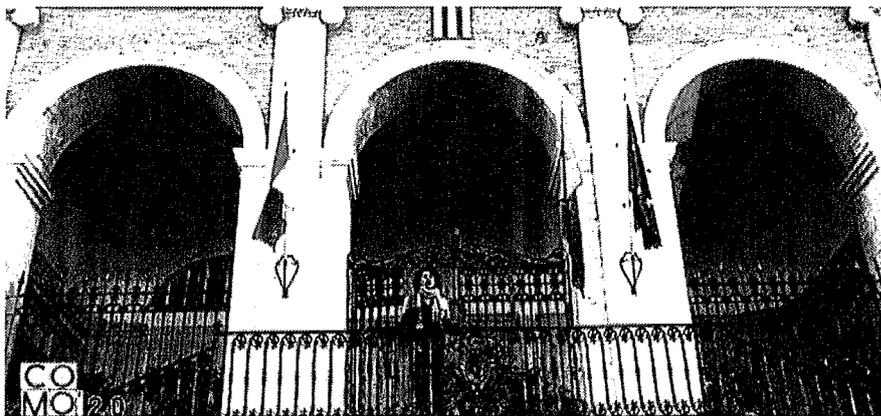
**Guarda Anche**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

E' infatti notizia delle ultime ore che il maniero federiciano sito in territorio di Andria e patrimonio dell'Umanità **UNESCO** beneficerà di **100.000 euro** per un **progetto** approvato dalla **Regione Puglia**. A confermare l'assegnazione delle risorse economiche è stato il Comune di Andria che ha anche annunciato una conferenza stampa di presentazione del progetto per il prossimo 3 febbraio 2022, quando, alle ore 17.00, il Sindaco illustrerà presso **Palazzo di Città** i dettagli del progetto di valorizzazione di **Castel del Monte**, candidato ai fondi resi disponibili dalla Regione per i siti Unesco in Puglia. Presentato nelle settimane scorse il progetto è stato approvato e finanziato dalla sezione Turismo della regione. Sono previsti gli interventi sia della Sindaca **Giovanna Bruno** che dell'Assessore con delega alla Valorizzazione di Castel del Monte, dr. **Cesareo Troia**.

# Andria: la Storia e le tradizioni in un approfondimento televisivo su Telenorba

2 Febbraio 2022



Uno speciale della trasmissione "COMO", andrà in onda su **Telenorba** il **prossimo sabato 5 febbraio** alle ore 11.10 circa e su **Teledue** dal 4 al 6 febbraio 2022, alle ore 13.00 circa. "COMO", è un programma settimanale, condotto da **Giancarlo Montingelli** e **Carla De Girolamo**, in onda su **Telenorba** la domenica e in replica su **Teledue**. Nel corso della puntata dedicata ad Andria – che ha visto anche l'intervento del Sindaco di Andria **Giovanna Bruno** e del giornalista dott. **Vincenzo Rutigliano** (Direttore dell'Ufficio Stampa del Comune) – sono stati illustrati nei dettagli non solo alcuni elementi riguardanti la Storia della città ma anche la Cultura e i prodotti tipici del territorio, con una particolare attenzione anche per il palazzo che ospita gli uffici dell'amministrazione cittadina:

## Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**I fattorini della pizza fanno scattare l'allarme quando non ricevono più ordini dal loro cliente più assiduo**

Consigli e Trucchi



Un vero e proprio contenitore con tanti cassette che contengono: Moda, Costume, Società e Territorio, Attualità, Eventi Speciali. Vi ricordiamo quindi di guardare il programma, **sabato 5 febbraio** su **Telenorba** o su **Teledue dal 4 al 6 febbraio**, che vede protagonista la nostra città di Andria nelle sue bellezze e particolarità.



Il video è già disponibile online al seguente indirizzo: <http://www.norbaonline.it/ondemand-dettaglio.php?i=123252>

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

## Il costo di un funerale nel 2022 potrebbe sorprendervi

Funerall | Ricerca annunci | Sponsorizzato

## [Foto] Scoperta incredibile dei sub sul fondo del mare dove riposa il Titanic

Pawszilla | Sponsorizzato

## [Foto] Scoperta scioccante sul fondo dell'oceano mentre si cercava il volo MH370

Next Refinance | Sponsorizzato

## Andria: Montaruli bloccato da Facebook durante una diretta e non è la prima volta

2 Febbraio 2022



Nella mattinata di ieri, l'attivista sociale e sindacalista andriese **Savino Montaruli** inizia una diretta Facebook su delicati temi quali:

**Guarda Anche**

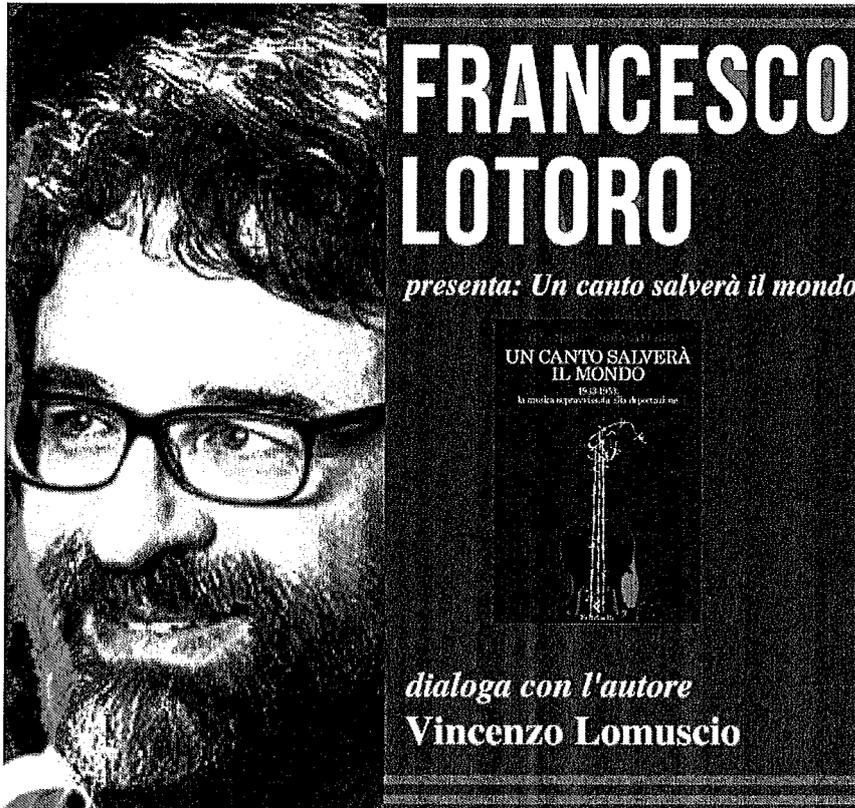
Contenuti Sponsorizzati da Taboola

*"emergenza cassonetti rifiuti nei pubblici esercizi ad Andria"; "allarme sicurezza in città lanciato dalla lista politica di maggioranza FUTURA dell'assessore al commercio", "disastro della viabilità urbana"; "emergenza ambientale dopo gli sforamenti dei limiti"* ed altri argomenti di interesse sociale che mettono al muro la politica andriese, di maggioranza e di opposizione ed ecco che... **FACEBOOK BLOCCA IMMEDIATAMENTE IL PROFILO ED INTERROMPE LA DIRETTA:**

A distanza di un giorno, il profilo Facebook risulta completamente inaccessibile agli utenti del social e, a quanto pare, il blocco proseguirà almeno per i prossimi giorni visto l'avviso del sito web, che conferma l'avvio di questo misterioso "provvedimento". Si tratta dell'ultima di una serie di circostanze che vedono improvvisi blocchi del profilo Facebook del Presidente di **"Io Ci Sono!"** per cause non ancora chiarite. Ciò che sappiamo è che Montaruli – per quanto promotore di iniziative che possono non essere condivise da tutti – non ci risulta autore di contenuti "osceni", illegali o potenzialmente lesivi nei confronti della serenità degli altri utenti. E' senz'altro autore di comunicati stampa spesso critici nei confronti delle problematiche riguardanti le realtà quotidiane del territorio. **Una situazione paradossale** se si pensa che, invece, in altre situazioni, gli autori di post provocatori e dal contenuto discutibile non subiscono trattamenti di questo tipo. C'è comunque da sottolineare come blocchi sulla piattaforma social possano essere dipesi anche da questioni puramente **"tecniche"** e a volte interpretabili dall'utente apparentemente come tentativi di **"censura"**. Tuttavia, la ripetitività nel tempo di questi fenomeni ai danni della stessa persona spinge a nutrire qualche dubbio sulla natura "neutrale" di simili situazioni. Nonostante questo, il nostro blog continuerà a dare spazio alle iniziative di Montaruli così come sempre garantito nei confronti di tutti gli altri nostri concittadini.

## Andria: "Un canto salverà il mondo" incontro con il Maestro Francesco Lotoro venerdì 4 febbraio presso il Museo Diocesano San Riccardo

2 Febbraio 2022



Il Maestro **Francesco Lotoro**, pianista, compositore e direttore d'orchestra oltre che docente di pianoforte presso il conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari, sarà il protagonista dell'incontro di **venerdì 4 febbraio** alle ore 19:30, presso il **Museo Diocesano San Riccardo di Andria**.

### Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Queste incredibili auto durano 250.000 miglia. La tua è su questa lista?

Trendscatchers

L'evento, inserito nella programmazione del mese della memoria e organizzato e promosso dal Circolo dei Lettori di Andria, dalla Biblioteca Diocesana San Tommaso D'Aquino e dallo stesso museo, costituirà l'occasione per presentare l'ultimo lavoro "**Un canto salverà il mondo**", edito da Feltrinelli, in cui il musicista barlettano racconta il suo impegno in un'impresa epocale: costruire un archivio della musica composta nei Campi di prigionia fra il 1933 e il 1953. L'ingresso all'incontro è libero, fino ad esaurimento posti, con green pass.

# Andria: "le proteste sulle potature? Sono giuste ma sino ad un certo punto. Ecco perché" - l'analisi di Montepulciano

2 Febbraio 2022



*"Le proteste per le energiche potature degli alberi sui marciapiedi della città sono giuste, ma fino ad un certo punto, perché bisogna conoscere le cose come si sono venute sviluppando nel corso degli anni" - comincia così la nuova analisi del nostro concittadino ecologista Nicola Montepulciano che è tornato nuovamente a parlare dell'argomento:*

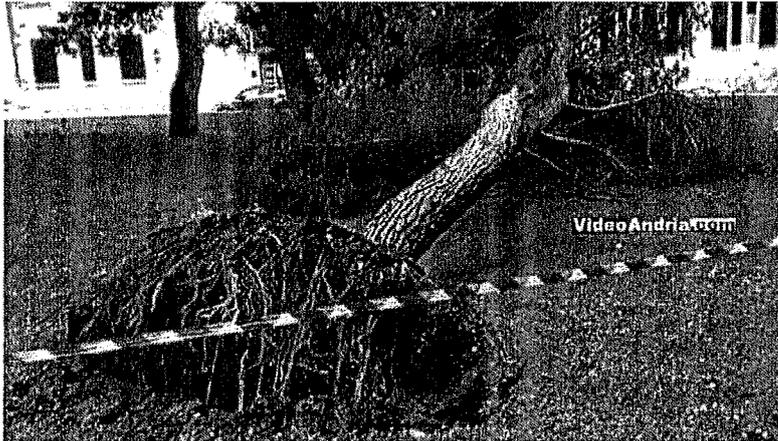
## Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**Il prezzo degli pneumatici per tutte le stagioni in Italia potrebbe sorprendervi**

Pneumatici | Ricerca annunci

"Per quanto riguarda l'**alberatura stradale**, tutte le amministrazioni comunali succedutesi dall'inizio del '900 ad oggi hanno commesso diversi **errori**, che noi oggi paghiamo. E mi spiego. All'inizio del 1900 furono piantati in città i **lecci** quando le macchine erano rarissime, anzi, quasi non ve ne erano, e non vi era il problema dello **smog**. Perciò furono piantati come **alberi ornamentali** ed in **spazi ridottissimi**, mentre i lecci sono **alberi da ombra** e tutti gli alberi da ombra, cioè **querce, bagolari, pini, carrubi, tigli, platani, magnolie**, etc. esigono molto spazio, minimo 10-11m. l'un l'altro. In certi tratti del marciapiede di c.so Cavour furono piantati, addirittura, a 4m di distanza. Stessa cosa avvenne ed avviene in **pineta** e nella **ex villa comunale** dove i pini per mancanza di spazio crescono molto male e basta un po' di vento per farli cadere o, se non cadono, seccano, altro che potatura" - ha osservato Montepulciano. Un esempio recente:



"Tornando ai lecci, in seguito venne la moda della sagomatura, altra boiata pazzesca. Ma si può dare una forma alle querce? Ars topiaria del cavolo. Tutti gli alberi da ombra sviluppano una enorme chioma e se si mettono a dimora a distanza di 6-7 m, **le rispettive chiome finiranno per invadersi, confliggeranno danneggiandosi fortemente a vicenda** fino a perdere una parte consistente delle emichiome entrate in conflitto, è come se si autopotassero e un albero che perde una parte della sua emichioma prima o poi rinsecchirà. Per cercare di rimediare in qualche modo alla mancanza di spazio si ricorre alla potatura, che in tutti gli alberi da ombra, come detto sopra, fa più male che bene. Questi alberi, ancora, oltre che in larghezza, si sviluppano alquanto in altezza fino ai balconi e finestre impedendo alla luce del sole di illuminare le relative stanze, sicché in alcuni casi si è costretti alla illuminazione elettrica anche in pieno giorno! Ma vi è di più. Alcuni rami invadono i balconi e quando si aprono le finestre sporgono nelle stanze. Alle non poche persone che mi fermano per strada, (anche che non conosco!) per sapere come comportarsi, suggerisco di rivolgersi agli uffici competenti, altrimenti possono provvedere personalmente ad eliminare i rami invadenti. Non è possibile essere costretti alla illuminazione artificiale in pieno giorno, pulire i balconi quasi tutti i giorni, vedersi i rami in camera. Le potature energiche, del tipo a capitozzatura, indeboliscono l'albero, che, poi, produce molti rami ma tutti lunghi ed esili e, una buona parte, non avendo forza per andare verso l'alto, vanno in basso recando fastidio e pericolo agli occhi dei passanti sicché qualche cittadino, giustamente, corre ai ripari da sé. Questi rami, ancora, data la lunghezza ed esilità, non resistono al vento un po' forte, si spezzano. E per questo motivo, dopo la pazzesca potatura invernale ai bagolari di via B. Buozzi, l'estate scorsa si rese necessario l'intervento dei potatori ( si dice: per "alzare la chioma"). E via con altre spese ( e più tasse per tutti ). Qual è la soluzione? La soluzione c'è, ma bisogna essere decisi. Se si continua con questo tipo di potatura si danneggiano gli alberi, se si potano a tipo rimonda i rami, prima o poi, confliggeranno e si danneggeranno ugualmente e dureranno fino a quando una malattia li farà seccare. E questo, lo ripeto, **perché piantati in malo modo**, troppo vicini, senza rispettare le regole che l'ecologia ci impone. E le regole che ci detta l'ecologia sono tutte improntate al risparmio. E alla riduzione delle tasse. E' chiaro, così, che l'attuale amministrazione non ha colpe. Quando allora assessore all'Ambiente **Lotito** mi chiese cosa fare per un leccio che, piantato ( nel secolo scorso ) a meno di 4 m dall'altro, stava seccando, consigliai di eliminarlo immediatamente. Una volta tagliato si vide che il tronco era marcio (come alcuni rami che si vedono in fotografia) e, se non ricordo male, c'era molto rosume internamente" - ricorda Montepulciano. La foto dell'epoca:

*"Consigliai di eliminarlo per dare spazio agli altri due lecci vicini nella speranza di salvarli e sono ancora lì. Per ora. Successivamente, quando mi rivolsi ai tecnici del Comune per dire di non potare i lecci in modo energico, ma di procedere alla eliminazione dei lecci che davano chiari segni di rinsecchimento, mi fu risposto: << e chi ha il coraggio?>> Risposta accettabile, però **adesso si è costretti ad eliminarli**. E chissà quanti altri rinsecchiranno. La soluzione per evitare potature drastiche, eventuali attacchi parassitari, mancanza di spazio vitale, è decidere con coraggio di eliminare alternativamente gli alberi ( uno sì e uno no ) anche sani, non solo quelli malati, senza sostituirli, in modo da creare spazio, altrimenti il problema si riproporrà all'infinito. Così cresceranno sani e forti e le loro chiome, poco per anno, occuperanno lo spazio di quelli eliminati e produrranno più ombra ed ossigeno. Solo così la finiamo con questa storia. E quegli alberi che impediscono la vista delle bellissime facciate di quei pochi palazzi rimasti, vanno eliminati, malati o sani che siano, senza sostituirli. Piantiamoli davanti a quei palazzoni moderni con facciate da vomito, staremo ancora meglio"* - ha concluso Montepulciano. Sempre sulla questione potature in città, lo ricordiamo, nei giorni scorsi l'amministrazione cittadina ha preso distanze su alcune delle tecniche d'intervento così come riportato anche nel corso di un servizio televisivo diffuso sul web cui link pubblichiamo qui sotto:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Home > Andria > Andria - Ladri in azione nelle campagne: recuperati 7 quintali di olive...

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

2 Febbraio 2022

## Andria – Ladri in azione nelle campagne: recuperati 7 quintali di olive dalle Guardie Campestri

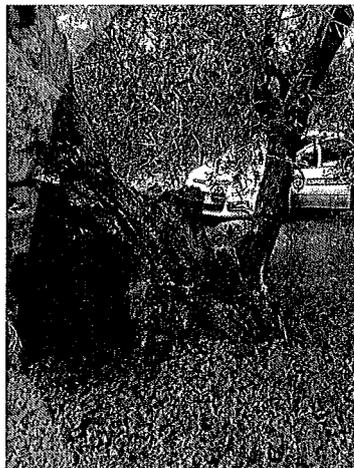
 scritto da Redazione

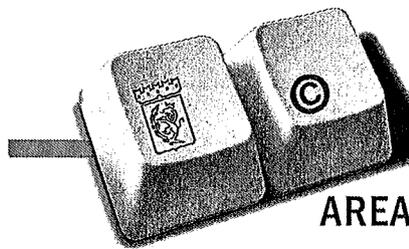


Continuano, anche se con carattere di sporadicità, gli atti predatori nelle campagne andriesi, ad opera di ignoti malviventi, mentre si sta entrando oramai nella fase finale della campagna olivicola.

Nei giorni scorsi è stato sventato il furto di un rilevante quantitativo di olive in zona "S. Angelo", ai danni di un associato del Consorzio Guardie Campestri.

Sono stati recuperati all'interno del fondo ben sette sacchi, già ripieni, ammontanti a circa 7 quintali di olive, oltre al materiale occorrente per il furto. Il quantitativo, illecitamente raccolto, è stato prontamente restituito al legittimo proprietario, il quale ha ringraziato le Guardie Campestri per la tempestiva azione svolta.





**andriaComunica**

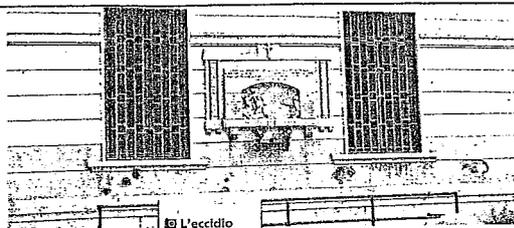
**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

**DALLA PROVINCIA**

---

## L'Archivio di Stato pronto a rilevare il palazzo delle Poste



È l'eccidio il palazzo delle Poste dove nel 1943 furono trucidati 11 vigili e due netturbini

L'immobile storico che ricorda l'eccidio dei vigili a Barletta è in stato di abbandono

di Federica Dibenedetto

Il palazzo delle Poste di Barletta all'Archivio di Stato. Potrebbe essere restituito alla città l'immobile storico di piazza Caduti dove rimangono i segni dell'eccidio nazista del '43. Su quelle mura furono trucidati 11 vigili urbani e 2 netturbini nei giorni della resistenza di Barletta all'occupazione tedesca. Ep-

pure, è stato praticamente abbandonato. Per questo, l'opportunità di destinare la struttura a sede di documenti storici ne consentirebbe la riapertura. Ad aver avviato le trattative è il direttore dell'Archivio di Stato di Bari e delle sezioni di Barletta e Trani, Michele Grimaldi, sulla base della richiesta della direttrice generale degli archivi, Anna Maria Buzzi, di verificare «la disponibilità di immobili - si legge nella nota - sia di proprietà di enti pubblici sia di soggetti privati, da destinare a sedi principali di archivi di Stato o a sedi sussidiarie a seguito di acquisto da parte di questa direzione». L'obiettivo è quello di provare a risolvere il problema dei depositi

degli archivi ormai stracolmi potendo contare su uno stanziamento ministeriale di circa 105 milioni nell'ambito della manovra finanziaria 2022 proprio per l'acquisto di strutture da utilizzare come archivi o sedi secondarie. «Non potevamo non cogliere questa opportunità offerta dal ministero della Cultura - dice Grimaldi - e abbiamo immediatamente pensato di candidare il palazzo delle Poste. La Palladio srl, società attualmente proprietaria dell'immobile, subito contattata, si è resa disponibile per la vendita a 4,2 milioni di euro». E così, è stata inviata tutta la documentazione relativa alla proposta d'acquisto. «Oltre alla relazione tecnica e finan-

### Trani "Truffata la Regione" sotto inchiesta 6 imprenditori ittici

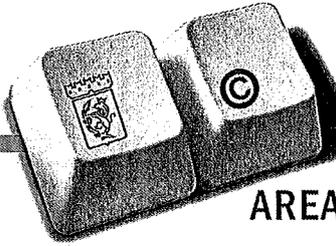
La Procura di Trani ha chiuso le indagini nei confronti di sei imprenditori su una presunta truffa ai danni della Regione Puglia da oltre 1,5 milioni di euro relativa alla indebita percezione di fondi europei destinati alla trasformazione e commercializzazione di prodotti ittici. In particolare le società "Bimar" di Bisceglie e "Torelli" di Trani, avrebbero truffato la Regione ottenendo il finanziamento di progetti tramite fatture false, emesse da una terza società, la "Officine Di Perna", per lavori e impianti mai realizzati. Indagati gli imprenditori Nicola Di Perna, rappresentante legale della società, e i soci delle altre due aziende: Angelo Giangrande, Ciro Martire, Giuseppe Detto, Nicola Paradiso e Nicola Andrea Patella.

ziaria - spiega Grimaldi - è stata allegata anche una scheda del palazzo molto dettagliata, puntando soprattutto sul suo legame indissolubile con la storia della città e sulle due medaglie d'oro al valor militare e civile ricevute».

Adesso, la proposta dovrà essere esaminata dalla direzione generale per gli archivi di Roma. Nello specifico, il progetto prevede l'utilizzo del palazzo sia come deposito dei documenti storici, che come cen-

tro culturale da mettere a disposizione di associazioni e privati. «La struttura dovrà essere gestita dall'Archivio di Stato - afferma Grimaldi - che ovviamente proporrà al Comune di siglare un protocollo di intesa per la condivisione». Con l'amministrazione Cannito, nel 2020 non ci fu la possibilità di acquistare il palazzo. Il consiglio comunale decise infatti di non esercitare il diritto di prelazione, stando alla perizia degli uffici tecnici comunali che avevano stimato un valore di 1 milione e 730mila euro. Cifra ben lontana dagli oltre 2 milioni e 634mila euro previsti dall'atto notarile di compravendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

L'audizione in Regione

# Alla Film Commission volano gli stracci: dg e presidente contro

di Antonello Cassano

Richieste di finanziamento all'ultimo minuto, minacce e accuse di sessismo, ma anche nette smentite e invio di documentazione con tanto di scambio di messaggi privati. Sono solo alcuni dei punti salienti dell'ennesimo atto dello scontro fra la presidente di Afc, Apulia Film Commission, Simonetta Dellomonaco e il direttore generale Antonio Parente. Solo che questa volta gli schizzi di fango fra i due vertici della fondazione volano in diretta streaming, nel corso della seduta della Sesta commissione regionale.

È stato il presidente di quella commissione Antonio Tutolo a convocare i due, ma anche il resto del consiglio di amministrazione di Afc per chiarire i punti oscuri di un litigio che sta compromettendo l'immagine della Film Commission pugliese sotto i colpi di un litigio ai vertici, consumato in buona parte sulle pagine dei giornali. La prima a esporre la sua versione dei fatti è stata la presidente Dellomonaco. Dopo aver elogiato il lavoro svolto da Afc sotto la sua guida è arrivata a rievocare il momento culminante, quello alla base del quale è scoppiato il diverbio con il dg, poi sfociato in denuncia e ora materia di procedimento penale: "Nel cda del 25 novembre scorso ho portato la bozza di un bando pubblico a sostegno di tutti i nostri festival. A fine di questo cda erano state inserite dal direttore generale delle richieste di finanziamento di alcune attività in cartelline, già impropriamente fra le comunicazioni del presidente. Richieste che non avevano un dettaglio di piano dei costi". Dellomonaco rifiuta e Parente insiste con mail e atteggiamenti "punitivi". Fino al "ti faccio cacciare, ti faccio fuori". A questo proposito Dellomonaco ha aggiunto: "Ogni qualvolta veniva contestato il suo atteggiamento di esubero, il direttore era solito alzare la voce. Sono rimasta sgomenta rispetto alle minacce pronunciate dal direttore". Durante la sua audizione i componenti della commissione hanno più volte chiesto copia della docu-

— 66 —  
*Ogni qualvolta veniva contestato il suo atteggiamento di esubero, il direttore era solito alzare la voce. Sono rimasta sgomenta.*



Simonetta Dellomonaco

Antonio Parente

— 99 —  
*Tutte le cartelline e gli atti sono inviati preliminarmente ai consiglieri e alla presidente. Non erano richieste di finanziamento ma procedure interne*

mento, ma procedure interne da approfondire". Non solo, Parente ha inviato in commissione diversi documenti (fra cui richieste di accessi agli atti) nei quali si possono leggere gli scambi di mail e di messaggi whatsapp con la presidente circa quelle "attività" da finanziare. E queste altro non sarebbero che: 5mila euro per la promozione

di un film girato da un regista barese, un affidamento da 10mila euro (più spese tecniche) per la realizzazione di un corner di un altro film sotto produzione Netflix girato in Puglia e la copertura delle spese per la messa a disposizione di un cinema a Lecce nell'ambito di un evento nazionale dedicato ai distributori. Va detto che in audizione sono stati ascoltati anche gli ex consiglieri di amministrazione che si sono dimessi in seguito allo scontro fra presidente e direttore. In particolare Giovanni Dello Iacovo dopo aver fatto notare che è mancata imparzialità nel procedimento disciplinare ("la presidente avrebbe dovuto astenersi") ha fatto una puntualizzazione importante: "Nei giorni scorsi è stato raccontato che il fatto sarebbe avvenuto

in una cornice di conflitto di genere. Secondo me non c'entra nulla il conflitto di genere. C'era una discussione fra due organi della fondazione. Entrambi hanno prerogative tali quasi da imporre una dialettica. Non posso escludere che sia stata urtata una sensibilità. Ma la cornice del conflitto di genere non c'entra nulla".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mentazione che conferma quanto dichiarato dalla presidente.

Di certo, come previsto, tutte le accuse sono state smentite dal direttore generale Parente: "Statutariamente ricopro la funzione di direttore generale, quindi non ho infilato nessun atto. Tutte le cartelline e gli atti sono inviati preliminarmente ai consiglieri e alla presidente. Non erano richieste di finanzia-

# Lavori e false fatture, 18 a giudizio ma il processo arriva dopo 5 anni

Secondo l'accusa Vittorio Lippolis, imprenditore ed ex assessore comunale di Noci, sarebbe stato il regista di un raggiro ai danni della Regione, commessa dalla casa di riposo Sant'Anna. Come avvenivano le operazioni

di Chiara Spagnolo

Inizia dopo cinque anni dall'arresto il processo a Vittorio Lippolis, imprenditore ed ex assessore comunale di Noci, che sarebbe stato il regista di una truffa ai danni della Regione Puglia, commessa dalla casa di riposo Sant'Anna. Una storia di lavori e false fatture che si dipanava tra la Puglia e Roma, dove aveva sede l'ente ecclesiastico "Figlie di Sant'Anna", proprietario della struttura per anziani per la quale sono state rinviate a giudizio 18 persone, che saranno processate a partire da marzo. Quattordici i capi di imputazione contestati: dalla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, false fatturazioni, autoriciclaggio. Un milione e mezzo - secondo il pm Federico Perrone Capano, che ha coordinato le indagini della guardia di finanza - la somma indebitamente percepita.

I fatti contestati risalgono agli anni tra il 2014 e il 2016, gli accertamenti al 2017, avviati quando Lippolis era assessore alle Attività produttive della giunta di centrosinistra Domenico Nisi (estraneo all'inchiesta), dalla quale si era dimesso appena era stato reso noto il suo coinvolgimento. A distanza

di pochi mesi era finito agli arresti domiciliari e gli erano stati sequestrati beni per 1,7 milioni. Il suo ruolo era (ed è) ritenuto dalla Procura centrale nella presunta truffa, per via del fatto che era lui il referente del progetto di ristrutturazione della casa di riposo presso la Regione, quindi responsabile

## Lo scandalo

### Truffa alla Regione Primavera patteggia

Ha scelto di patteggiare la pena l'avvocato Michele Primavera, coinvolto in un'inchiesta su una presunta truffa alla Regione Puglia insieme ai figli Alberto ed Enrico e un'altra ventina di persone. L'udienza preliminare è in corso ma è stata rinviata a maggio per iniziare la discussione dei riti abbreviati, chiesti da diversi imputati. Tra loro la cancelliera del tribunale civile di Bari Giuliana Tarantini, gli avvocati Oronzo Pahebianco e Assunta Iorio. Secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbe stato messo su un imbroglione da 22 milioni di euro in relazione le indennità compensative disposte dall'UE e non pagate dalla Regione negli anni '90. Per quelle somme alcuni avvocati, a partire da Primavera, avevano fatto causa. Era stata proprio la Regione a denunciare i presunti illeciti, facendo scattare l'inchiesta.

del iter burocratico, delle richieste di finanziamento, della presentazione dei documenti. A dargli manforte - nella predisposizione di documentazione che non rappresentava la verità sui costi sostenuti per la ristrutturazione - sarebbero state Rita Palmira Caiaffa e Maria Celia Parente Portela, ri-

spettivamente procuratrice generale e economista dell'ente ecclesiastico, nonché il consulente Paolo Vincenzo Gentile. Per documentare spese superiori a quelle reali, fondamentale sarebbero state poi le complicità di alcuni imprenditori: Daniele Maggipinto della Md costruzioni generali; Roccangelo Pantaleo della Pantaleo srl; Orazio Salatino dell'omonima ditta; Maurizio Palazzese e Andrea Fasarielli della For Coll; Giacinto De Marco dell'omonimo studio professionale; Alessandro Gentile della Bitway Italia; Massimo Calicchio dell'omonima ditta; Pierangelo Della Corte dell'omonima ditta.

Lippolis è accusato anche di autoriciclaggio, perché avrebbe trasferito alla sua Li.Pa Sas parte del denaro che avrebbe ottenuto con la truffa del Sant'Anna. Per questo anche la società è chiamata a rispondere dell'illecito amministrativo determinato da tale reato, mentre l'Istituto ecclesiastico figlie di Sant'Anna è chiamato in causa per l'irregolarità amministrativa connessa alla truffa. Tutti gli indagati sono stati rinviati a giudizio e nei loro confronti inizierà presto il processo, nel quale Regione Puglia e Agenzia delle entrate sono state individuate come parti offese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIA DAL SENATO ACCADEMICO

# Dams e poi Bioinformatica UniBa attiva 6 nuovi corsi

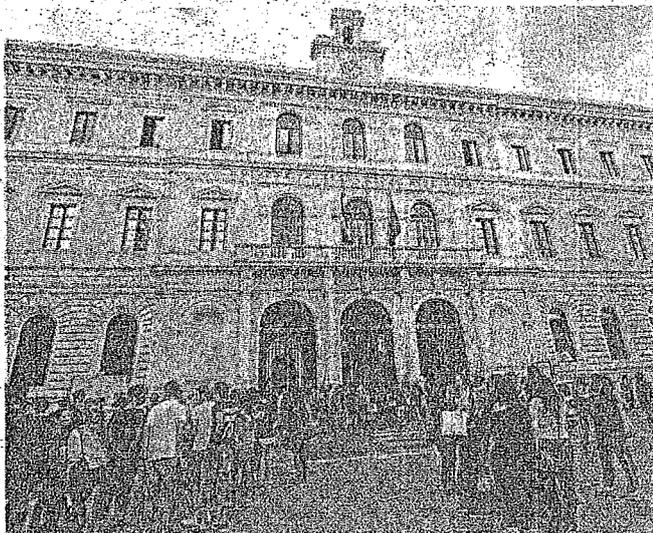
La strategia dei dipartimenti che hanno presentato le proposte è orientata al digitale  
E così ci sarà anche Gestione strategica e marketing con lo sviluppo dell'hi-tech

di Gabriella De Matteis

Sei nuovi corsi di studio per formare figure professionali sempre più ricercate sul mercato del lavoro. Sono quelli che l'università di Bari attiverà dal prossimo anno. Il Senato Accademico ha infatti espresso parere favorevole alla nascita dei sei percorsi di studio, proposti dai singoli dipartimenti. Percorsi che permetteranno di acquisire ad esempio competenze digitali con applicazioni in settori diverse.

Uno dei corsi di studio che l'università di Bari ha intenzione di avviare dal prossimo anno accademico, il 2022-2023 è il Dams (Discipline dell'audiovisivo, del media e degli spettacoli). A proporre l'attivazione in questo caso è stato il dipartimento Ricerca e innovazione umanistica. Questo percorso si propone di formare figure che possano lavorare nell'industria culturale e quindi non soltanto negli enti pubblici, ma anche ad esempio in case di produzione cinematografiche e teatrali, nell'organizzazione di festival o rassegne. E quindi in un settore che, ad esempio, con il successo dell'attività dell'Apulia Film Commission, nella nostra regione è particolarmente vivo. Completamente diverso il secondo corso di laurea che ha incassato il via libera da parte del Senato Accademico: quello di Industrial Chemistry, un percorso che formerà chimici che potranno applicare le proprie competenze nel mondo dell'industria.

Il dipartimento di Informatica ha invece proposto l'attivazione del corso di laurea in Data Science che sostituirà quello già attivo e che formerà professionisti che, utilizzando tecniche matematico-statistico-informatiche all'interno di aziende e amministrazioni pubbliche e private, gestiranno l'afflusso di dati. Una figura sempre più richiesta dal mercato del lavoro



▲ Le novità Un'immagine dell'Università di Bari



▲ Il rettore Stefano Bronzini

*È stato previsto il percorso di Industrial Chemistry: formerà nuovi specialisti per l'industria*

## L'iniziativa

### "Risparmiamo il futuro", Bppb va nelle scuole

Nasce dalla necessità di fornire uno strumento accessibile e semplice per affrontare temi decisamente complessi, come quelli ambientali "Risparmiamo il futuro", il percorso formativo che Banca Popolare di Puglia e Basilicata dedica alle scuole secondarie di I grado. L'appuntamento online è previsto per il prossimo 3 febbraio. «Mutamenti climatici e ambiente sono tematiche che, giorno dopo giorno, acquisiscono sempre maggiore importanza e richiedono un impegno comune e condiviso, necessario per affrontare sfide impegnative per la tutela del nostro pianeta» commenta Leonardo Patroni Griffi, presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata. «La società digitale del prossimo futuro sarà caratterizzata da una crescente attenzione su tre concetti: impatto, sostenibilità e consapevolezza» spiega Giovanna Boggio Robutti, dg di FEDuF - Fondazione per l'Educazione Finanziaria.

che potrà essere impiegata sia nei settori medici scientifici che in quelli industriali.

Gestione strategica e Marketing digitale è il percorso di studio che ha chiesto di poter attivare il dipartimento di Economia e finanza. E ancora una volta si guarda allo sviluppo delle competenze digitali con la formazione di manager specializzati nel marketing. Questo percorso di studio, anche rispetto alle offerte di altri atenei, è particolarmente innovativo. L'ateneo barese spera di riuscire ad attivare per l'anno prossimo il corso in Bioinformatica che formerà specialisti impiegati nella ricerca biomedica e biologica e quello di interclasse in Biotecnologie Industriali e Farmaceutiche che formerà, invece, figure richieste nel mondo dell'industria farmaceutica. Dei sei nuovi percorsi di studio cinque (tranne il Dams) sono magistrali: potranno cioè iscriversi studenti che hanno conseguito la laurea triennale. La scelta del Senato Accademico di dare il via libera a questa nuova offerta ha un motivo molto preciso ed è quello di dare la possibilità agli studenti che scelgono l'ateneo di Bari di seguire percorsi di studio capaci di cogliere le nuove sfide del mercato del lavoro e del mondo economico. L'università di Bari che quest'anno ha registrato una crescita del numero di matricole (sono duecento in più rispetto al 2019-2020) ha visto anche un aumento del numero di iscritti alla materie scientifiche come matematica, chimica ed informatica. L'ultima parola ora spetta al ministero.

Il Senato Accademico ha preso atto della disattivazione a partire dal prossimo anno accademico delle scuole di Infermeristica di Acquaviva e di Lecce, una scelta naturale dopo la nascita delle facoltà di medicina all'università del Salento e alla Lum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Linea dura sui medici altri 11 sono sospesi ma 314 da verificare

Non hanno adempiuto all'obbligo vaccinale prescritto. Intanto i No Vax si presentano dai carabinieri per denunciare il governo

di Chiara Spagnolo

Altri 11 medici sospesi dall'Ordine di Bari e 314 ancora sotto osservazione perché non vaccinati: continuano le verifiche sull'adesione agli obblighi da parte del personale sanitario, all'indomani di una sentenza del Tribunale civile di Trani che ha ritenuto valida la sospensione di un'infermiera non vaccinata dall'Asl Bat. Dal canto loro i convinti sostenitori delle teorie No Vax, proseguono la loro battaglia contro i diktat del Governo, come dimostra la presenza in massa di cittadini con la denuncia in mano, che ieri pomeriggio si sono presentati alla caserma dei carabinieri di via Tanzi. L'appuntamento è stato lanciato on line, in linea con quanto è accaduto nei giorni scorsi in diverse città italiane, e sulla scorta di un'iniziativa promossa dallo studio legale Mori di Genova. «Il ricatto vaccinale imposto dal Governo non solo è illegittimo - è scritto nelle querele - ma, a nostro avviso, è indiscutibile che costituisca reato. La sanzione del divieto di lavorare nei confronti di chi non vuole vaccinarsi equivale ad impedire alle persone di potersi sostenere, è minacciata la loro sopravvivenza». I denunciati sono stati fatti entrare in caserma uno alla volta e sulla strada si sono creati assembramenti temporanei ma nessun problema di ordine pubblico.

Intanto, le aziende sanitarie proseguono le verifiche sul personale e continuano anche a firmare i provvedimenti di sospensione per chi non ha avuto la somministrazione del vaccino anti-Covid. Lo stesso fa l'Ordine dei medici, che finora a Bari ha sospeso 87 professionisti. Solo due provvedimenti sono stati revocati, perché gli interessati hanno prodotto una certificazione valida per attestare l'impossibilità a ricevere la dose per moti-

## Il bollettino Il calcolo dei decessi

# 7.141

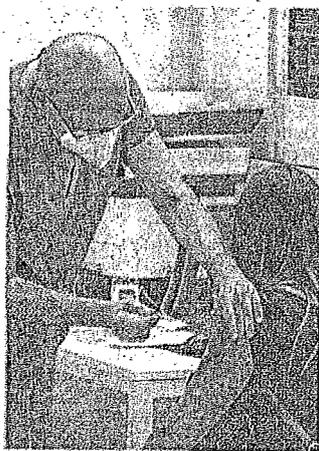
### I positivi

Si registrano 7.141 nuovi casi su 54.777 test (positività al 13%). Delle 123.458 persone attualmente positive in Puglia, 679 sono ricoverate in area non critica (da 715) e 61 in terapia intensiva (da 62).

# 6

### Decessi

Il bollettino riporta un numero pari a 37, ma specifica che nelle ultime 24 ore le morti sono state sei, quindi gli altri decessi sono avvenuti nei giorni precedenti e sono stati riportati ieri.



▲ Nuovi record

La campagna vaccinale ok in Puglia

vi di salute. Le posizioni sotto osservazione perché non ancora in regola sono 314, che sommandosi agli 85 medici già sospesi rappresentano il 3,7% degli iscritti, contro una media nazionale del 6,5%.

Sul fronte dei contagi, invece, risultano ancora stabili la curva e il numero di ricoveri in terapia intensiva in Puglia, mentre calano i decessi. I casi registrati ieri sono 7.141 su 54.777 test (positività al 13%) e sei decessi. Delle 123.458 persone attualmente positive in Puglia, 679 sono ricoverate in area non critica (ieri 715) e 61 in terapia intensiva (ieri 62).

Per ciò che riguarda la campagna vaccinale, la Puglia resta sempre in testa alla classifica nazionale per la vaccinazione della fascia 5-11 anni, con il 49,1%, 16,7 punti sopra la media nazionale che invece è del 32,4%. Il 26% della fascia in età pediatrica ha già ricevuto la seconda dose. La terza dose per l'intera popolazione pugliese dai 12 anni in su sale come copertura al 67%, +4,1% della media nazionale. Nel territorio della Asl Bari, il 1 febbraio sono stati somministrati 9.555 vaccini, grazie ai quali è stata superata la soglia delle 60mila dosi nella fascia 5-11 anni. Con l'apertura a sportello del 22 hub di popolazione, tutti con accesso libero sia per adulti sia per bambini, l'azienda sanitaria ha messo in campo la massima capacità vaccinale possibile, da un lato per facilitare l'accesso in base alle necessità della popolazione, dall'altro per convincere le quote residue di cittadini indecisi. Si moltiplicano, inoltre, le iniziative mirate dedicate a particolari categorie, come quella in programma oggi ad Altamura, dove è in agenda una seduta straordinaria di vaccinazione per gli utenti (da 5 a 18 anni) della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Alta Murgia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

# Arpal, 200 prorogati ma è bufera su Cassano che non si presenta

È stato necessario annunciare una visita a sorpresa da parte di tutti i consiglieri regionali componenti negli uffici dell'Arpal, l'agenzia regionale per il lavoro, per convincere i vertici regionali e, di conseguenza, il direttore generale dell'agenzia Massimo Cassano a sbloccare la proroga dei contratti dei 200 lavoratori somministrati all'interno dei centri per l'impiego. Si è concluso così uno scontro istituzionale che va avanti da settimane e che oppone lo stesso Cassano a diversi consiglieri regionali di maggioranza, compreso l'assessore regionale al Lavoro Sebastiano Leo, che almeno fino ad ora fa parte ancora dei Popolari, soggetto politico costituito proprio da Cassano.

E pensare che la giornata era partita nel peggiore dei modi. Convocato in Sesta commissione dal

presidente Donato Metallo, per spiegare i motivi per cui non aveva ancora prorogato i contratti dei 200 lavoratori somministrati, il dg Cassano non si è presentato all'appuntamento in diretta streaming. Decisione che ha scatenato l'ira dei presenti: "Gravissima carenza di sensibilità istituzionale" l'ha bollata il dem Michele Mazzarano che ha sollecitato la proroga sulla base di un articolo di legge di bilancio approvata a dicembre scorso. Anche perché - hanno fatto notare di-



▲ Dg Massimo Cassano

versi consiglieri - con queste proroghe si possono rinforzare i centri per l'impiego a corto di personale fino a giugno, mese in cui saranno ormai a pieno regime le procedure di assunzione dei vincitori dell'ultimo concorso Arpal. Sulla stessa linea anche l'assessore Leo. Al termine della seduta, un pressing telefonico tra commissione e vertici di presidenza ha sbloccato la situazione con i contratti che saranno rinnovati da oggi: "Ringrazio il responsabile della Trasparenza Roberto Venneri - ha commentato il presidente di commissione, Metallo - che si è messo a disposizione". Ma per i consiglieri di Fratelli d'Italia "Cassano deve avere temuto davvero che i componenti della commissione si presentassero nell'agenzia". - a.cass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolo

di Fiorella Sassanelli

Dopo *Tristan und Isolde* di Wagner, la stagione d'opera e di danza della Fondazione Petruzzelli prosegue domani, venerdì 4, con il topos degli amanti infelici in versione per la danza. La compagnia Les Ballets de Monte-Carlo coi suoi circa 50 danzatori porta infatti a Bari *Romeo e Giulietta* sulla musica di Prokofiev, creazione tra le più riuscite del repertorio della compagnia monegasca, firmata nel 1996 dal suo direttore e coreografo stabile, Jean-Christophe Maillot (la compagnia è stata fondata nel 1985 dalla principessa di Hannover ed è erede della grande tradizione monegasca nella danza risalente a Djagilev e ai Ballets russes). Lo spettacolo rivisita un grande classico del balletto con una narrazione moderna e di grande energia espressiva. Le scene sono di Ernest Pignon-Ernest, i costumi di Jérôme Kaplan, il disegno luci di Dominique Drillot. Repliche sabato alle 16,30 e alle 20,30 e domenica alle 18. Biglietti al botteghino del Petruzzelli (info 080.975.28.10) e su vivaticket.it. Per gruppi di almeno 15 persone si può prenotare scrivendo a prenotazioneegruppi@fondazionepetruzzelli.it.

La rilettura che Maillot opera della tragedia di Shakespeare è molto personale. Il coreografo sceglie infatti il punto di vista di Frate Lorenzo il quale, alla fine della vicenda, sconvolto da quanto è acca-

duto e sentendosi in parte responsabile, prova a ricostruire le dinamiche che hanno portato al dramma. Maillot ne deduce che *Romeo e Giulietta* non è la storia di un conflitto sociale o una lotta tra clan regolata da un codice d'onore, piuttosto il dramma fortuito di due ragazzi ignari dei giochi di odio, e

presi soltanto dai giochi d'amore. Nel balletto, i Capuleti e i Montecchi non sono personaggi granché diversi: in entrambi i casi i ragazzi hanno sedici anni e sono tutti segnati dagli eccessi tipici della loro età. Le provocazioni tra loro sono solo un divertimento di bulli, le risse mai violente, finché un giorno

## “Romeo e Giulietta” il dramma è danzato

Da domani fino a domenica al teatro Petruzzelli: oltre 50 i danzatori in scena nell'allestimento firmato Les Ballets de Monte-Carlo

► Il classico  
*Romeo e Giulietta*  
secondo  
Les Ballets  
de Monte-Carlo



codici della danza classica, usando - come scrive lui - un vocabolario classico che si articola «con una sintassi contemporanea sempre al crocevia di molteplici discipline artistiche». Il flash-back di tradizione cinematografica è ricorrente, le traiettorie non convenzionali. Lo spettacolo infatti non è mai presentato in maniera frontale e i danzatori non si rivolgono mai verso il pubblico come gli attori che non guardano mai in camera. Anticonvenzionali sono anche i decori scenici: assenti fiarelle, veleno, coltelli, balconi fioriti che farebbero assomigliare *Romeo e Giulietta* a un film di cappa e spada. «Gli unici accessori necessari per il coreografo - scrive Maillot - sono i nostri affetti, le nostre passioni, il ricordo ostinato dei nostri primi amori e una piccola banda di allegri burattini».

Una nota infine. Nel 1935, anno in cui Prokofiev terminò la partitura, fu giudicata impossibile da danzare. Il teatro Mariinskij di San Pietroburgo, che l'aveva commissionata, la rifiutò a causa della sua complessità ritmica. Prokofiev provò allora col Bolshoi di Mosca, ma inutilmente. Il compositore ne trasse dunque tre suite per orchestra, l'ultima delle quali (con numero d'opera 101) aprirà domenica 13 febbraio al Petruzzelli il concerto proprio dell'orchestra del Mariinskij diretta da Valery Gergiev. Nella seconda parte si ascolterà la sinfonia *Patetica* di Čajkovskij.

però il gioco sfugge di mano e precipita in una spirale di violenza. Romeo si scopre allora un irresponsabile e Giulietta, che non ha ancora provato l'amore assoluto, non riesce a controllarsi. Maillot definisce il dramma «uno straripamento della ragione» e lo traduce in una coreografia che sconvolge i

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Draghi: Italia sempre più aperta La Lega si dissocia sulla scuola

Il governo allenta la stretta e annuncia: niente più restrizioni entro marzo per chi è immunizzato, neanche in zona rossa. Giorgetti diserta il Consiglio dei ministri, Garavaglia e Stefani non votano: "Così si discriminano gli studenti non vaccinati"

di **Alessandra Ziniti**

**ROMA** — Per più di un italiano su due (34 milioni sono quelli completamente vaccinati), le restrizioni della pandemia sono da considerarsi definitivamente alle spalle: i bambini non andranno più in didattica a distanza anche se avranno compagni di classe positivi e gli adulti non dovranno più rinunciare a nulla neanche nell'ipotesi (per la verità ormai estremamente improbabile) che la regione in cui vivono diventi zona rossa. Questo si sente di promettere il premier Draghi che, già prima di entrare in un consiglio dei ministri che si rivelerà assai delicato per il rifiuto della Lega a votare il nuovo decreto, annuncia: «I dati sulle vaccinazioni sono molto incoraggianti. Vogliamo un'Italia sempre più aperta, soprattutto per i nostri ragazzi. Nelle prossime settimane andremo avanti su questo percorso di riapertura. Sulla base dell'evidenza scientifica, e continuando a seguire l'andamento della curva epidemiologica, annunceremo un calendario di superamento delle restrizioni vigenti».

Ma solo per i vaccinati o i guariti, si intende. Il governo tiene salda la barra del Green Pass rafforzato che ci accompagnerà ancora a lungo e diventerà illimitato per chi ha fatto il booster o ha due dosi ed è guarito dalla malattia e rileggerà a un lockdown di fatto gli irriducibili No Vax che dovessero ritrovarsi in zona rossa. E va dritto sulla stessa strada anche a scuola dove l'onda delle vaccinazioni tra i più piccoli sembra essersi arenata intorno alla non ancora soddisfacente percentuale del 30%. E allora ecco le nuove regole della quarantena varate nonostante l'annunciata levata di scudi della Lega: i vaccinati sempre in classe, i non vaccinati in Dad. «Un'inaccettabile discriminazione», dicono i tre ministri leghisti che decidono di non votare il provvedimento. «Noi questo provvedimento non lo votiamo», annuncia in consiglio dei ministri Massimo Garavaglia mentre Giancarlo Giorgetti, impegnato in altri incontri, arriva a Palazzo Chigi preceduto da una telefonata a Draghi per spiegare al pre-

mier che non entrerà in sala per evitare il voto contrario. Nessuna divergenza di vedute con il suo gruppo. Insieme agli altri due ministri Garavaglia ed Erika Stefani, Giorgetti firma la nota con cui la Lega spiega: «Pur condividendo le misure di apertura contenute nel decreto approvato oggi in Cdm, in coscienza non potevamo approvare la discriminazione tra bambini vaccinati e non vaccinati. I dati ci dicono, per fortuna, che i contagi scendono quotidianamente e nostro dovere è lavorare con determinazione alle questioni concrete per risolvere i problemi del Paese».

Il decreto che da lunedì dovrebbe (almeno in parte) semplificare la vita di scuola e famiglie nella gestione delle quarantene passa così. Con i ministri Bianchi e Speranza che provano a minimizzare: «Non c'è nessuna discriminazione nel decreto che abbiamo approvato. Stiamo aprendo una fase nuova grazie

ai vaccini che stanno finalmente piegando la curva epidemica senza per questo aver dovuto fare scelte di limitazioni molto significative».

Il 91% degli italiani vaccinati, la curva dei contagi che finalmente comincia a scendere, ma anche ricoveri e terapie intensive per la pri-

ma volta in calo da mesi, con una diminuzione del 3,3% delle ospedalizzazioni nell'ultima settimana. E il 64% dei posti letto occupati da non vaccinati.

Saranno proprio i numeri dei contagi e della pressione sul sistema ospedaliero che segneranno la scansione del calendario delle prossime riaperture. Entro la fine di marzo, quando scadrà lo stato di emergenza, il governo conta di riaprire tutto: dalle discoteche ai concerti, dalla capienza piena di stadi e palazzetti ai grandi eventi. Il Green Pass resterà.

«Marciamo con cautela verso una nuova normalità», dice il ministro della Pubblica Istruzione Bianchi che aggiorna il bilancio (meno drammatico del previsto) della scuola: con l'81% degli studenti che seguono le lezioni in presenza e il 92% dei docenti presenti.

— 66 —  
*La scuola in presenza  
è da sempre la  
priorità di questo  
governo. Veniamo  
incontro alle esigenze  
delle famiglie.*

MARIO DRAGHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I punti**

**Dalla campagna per le immunizzazioni alla curva dei contagi, i dati che fanno sperare**

**Vaccinati 9 italiani su 10**

**1** Supera il 90% il numero di cittadini che ha fatto almeno una dose. Insieme ai guariti da meno di 6 mesi portano al 93% la percentuale di chi ha una forma di protezione dal Covid. E più di 33 milioni di persone hanno ricevuto la dose booster

**Nuovi positivi in calo**

**2** Raggiunto la scorsa settimana il plateau, i nuovi casi positivi cominciano a flettere. Ieri sono stati 118.994 con un tasso di positività al 12,3% sui tamponi effettuati. Mercoledì scorso erano 167.000, al 15,2%. Ancora tanti (395) i morti



A Premier Mario Draghi, 74 anni

**Meno ricoveri in corsia**

**3** Per la prima volta dopo molte settimane calano anche i ricoveri nei reparti ordinari (dove la media nazionale dei posti letto occupati si è attestata al 30%) e nelle terapie intensive dove la percentuale di occupazione è scesa al 16%

**In aula 8 studenti su 10**

**4** L'81,3% di ragazzi sta frequentando le lezioni in classe, il 92% dei docenti è presente e il 93,5% del personale tecnico amministrativo. Sono gli ultimi dati sulle lezioni in presenza aggiornati a ieri forniti dal ministro dell'Istruzione Bianchi

**ROMA** - Il caos piomba in Consiglio dei ministri. Lo porta Matteo Salvini, che lavora apertamente alla destabilizzazione dell'esecutivo. Chiede ai suoi ministri di non votare il decreto, nonostante sancisca nuove riaperture decise da Mario Draghi. E prepara nuovi strappi. Tanto che ai vertici delle segreterie, a sera, si diffonde il sospetto che il leghista stia costruendo un percorso che lo avvicina all'opposizione. Provando a spaccare Forza Italia, avvicinando il rischio di una crisi.

Quel che succede a Palazzo Chigi è emblematico, oltreché preoccupante. Giancarlo Giorgetti, telefonando in tarda mattinata al premier. Gli preannuncia che non intende sostenere le misure sui bambini non vaccinati. E aggiunge che non parteciperà alla riunione di governo per evitare un atto di rottura al momento del voto. Gli altri due ministri leghisti, però, siedono in Consiglio. E quando esprimono il dissenso, provocano una reazione glaciale di Draghi. «Prendo atto della scelta della Lega - dice Draghi - Ringrazio il ministro Garavaglia, perché conosco le

difficoltà del partito su questi temi. Ma sono misure necessarie per tornare alla normalità e le prenderemo lo stesso». Una scelta meditata, perché il capo dell'esecutivo conosceva già da martedì i dubbi del Carroccio. Ma ha scelto di non frenare.

Le scorie del gesto leghista si diffondono immediatamente. Il Partito democratico inizia a dubitare della volontà di Salvini di restare in maggioranza. Denuncia un «atto preoccupante», sfida via Bellèrio a dimostrare che si tratta soltanto di un incidente di percorso. Enrico Letta fa di più. Fissa per le prossime ore una riunione con i big del Nazareno, dalla quale dovrebbe uscire una richiesta secca: «Serve un chiarimento definitivo, Salvini dica se è dentro o fuori dal governo».

Il nodo è esattamente questo: cosa intende fare Salvini? Fonti del Carroccio lo descrivono come tentato dalla forzatura, ma comunque imprevedibile. In crisi per sondaggi sempre meno rassicuranti. Timoroso di finire addirittura cinque punti sotto Fratelli d'Italia nelle rilevazioni delle prossime due settimane.

*Il retroscena*

# Salvini tentato dallo strappo ma il premier non media più Il Pd: nel governo o fuori

**Timori per le scelte di Berlusconi, incerto se seguire il Carroccio, mentre è imminente la vendita del "Giornale" ad Angelucci. Orlando: "Dipende tutto dalla tenuta di Forza Italia"**

di **Tommaso Ciriaco**

Peggio: il segretario - dolorosamente sconfitto nelle trattative per il Colle - avrebbe fissato i quattro punti di rilancio avendo in mente proprio una rottura. Così almeno andrebbero inquadrati i veti sulla scuola e sulla riforma del catasto, promessa dal premier. E lo stesso vale per i diktat sull'immigrazione, con un bersaglio chiaro: la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

Ma la preoccupazione che avvolge in queste ore l'esecutivo va anche oltre Salvini. Da tre giorni, Giancarlo Giorgetti risponde a pochi, selezionati colleghi. Nessuno sa prevedere se darà seguito allo sfogo di sabato scorso, dimettendosi per non trovarsi incastrato nell'escalation del leader. Sulla scuola, a dire il vero, è d'accordo con Salvini. Ma è evidente che il solco tra leghisti governisti e salviniani è ormai ingestibile, come dimostra la presa di posizione dei governatori del Carroccio, sostanzialmente a favore di Draghi.

L'attivismo dell'ex ministro dell'Interno, tra l'altro, rischia di destabilizzare anche Forza Italia. Silvio Berlusconi è reduce da un pesante ricovero ospedaliero e si moltiplicano gli interrogativi sulla reale voglia e capacità del leader di mantenere la presa sul partito. Ma c'è di più. Quanto potrà resistere Arcore alle forzature di Salvini? E l'eventuale passaggio del Carroccio all'opposizione trascinerrebbe gli azzurri fuori dalla maggioranza, precipitando il Paese verso elezioni? Interrogativi che si fanno spazio, a sera. «Dipende tutto dalla tenuta di Forza Italia», confidava ieri Andrea Orlando ai compagni di partito angosciati dalla stabilità della legislatura.

In effetti, il gruppo di FI è spaccato tra l'ala filo-leghista e quella che tifa Draghi. E la linea sembra ancora confusa: il Cavaliere ha indicato ieri nel rafforzamento del centro uno degli obiettivi dei prossimi mesi, ma ha anche ribadito che va inquadrato nel centrodestra. Senza proporzionale, insomma, l'alleanza con i sovranisti appare obbligata. A rendere ancora più incerto il quadro, alcuni segnali che arrivano dal quartier generale berlusconiano. Sembra infatti imminente il passaggio di proprietà del quotidiano "Il Giornale" al gruppo del deputato Antonio Angelucci, che già possiede "Il Tempo" e "Libero". Si tratterebbe di una clamorosa rinuncia a uno degli asset più importanti del ventennio berlusconiano in politica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE

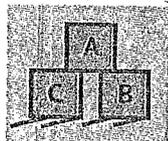
# Niente più Dad per i vaccinati E con il booster il pass è senza limiti

di Michele Bocci

Meno restrizioni sulla scuola: scende a cinque giorni la didattica a distanza. Zona rossa solo per i No Vax. Nuove regole per chi arriva dall'estero

## Materne Bambini in classe fino a 4 contagi al quinto tutti a casa

Gli alunni della scuola dell'infanzia e della materna, che hanno tra 0 e 5 anni, finora andavano tutti in quarantena al primo caso positivo nella stessa classe. Da lunedì si cambia e fino a quattro colpiti dal coronavirus le attività scolastiche proseguono. Per i bambini non sono previste le mascherine ma i docenti dovranno indossare la Ffp2, fino al decimo giorno successivo all'accertamento dell'ultimo caso positivo in



classe. Dal quinto caso nella stessa sezione o gruppo classe (accertato entro cinque giorni dal primo) le attività sono sospese per cinque giorni e tutti gli alunni, che non possono essere vaccinati, devono stare a casa. Nel decreto non c'è alcun riferimento a quanto chiesto dalle Regioni che suggerivano la permanenza in classe dei bambini contagiati di recente, partendo dal presupposto che le persone così giovani non si infettano due volte in breve tempo. La politica del governo è stata quella di aumentare considerevolmente il numero dei casi necessari prima dello stop ma di non fare distinzioni tra gli alunni.

## Elementari Con più di 5 casi rimangono in aula vaccinati e guariti

I bambini delle elementari possono fare il vaccino, anche se le coperture al momento sono ancora basse. Circa 530 mila bambini su 3,6 milioni hanno fatto due dosi e ce ne sono altri 500 mila che aspettano la seconda. Il decreto prevede che fin quando i casi in una classe sono quattro l'attività continua e docenti e alunni devono indossare le mascherine Ffp2 fino al decimo giorno successivo all'accertamento dell'ultimo caso.



Se qualcuno ha dei sintomi deve fare obbligatoriamente un tampone. Con cinque o più casi, invece, resta in classe solo chi ha fatto 2 dosi di vaccino o è guarito da meno di 120 giorni, nonché gli esenti dalla vaccinazione: Gli altri alunni fanno la Ddi (didattica digitale integrata) che però viene ridotta da 10 a 5 giorni. L'ultima regola crea una differenza tra la popolazione scolastica e quella generale, nella quale i non vaccinati che hanno avuto contatti a rischio devono stare in quarantena 10 giorni. Il Cts ha chiesto di rendere omogenea la regola, e portare a 5 giorni per tutti il periodo di stop.

## Medie e superiori Gli immunizzati sempre a scuola Sì al test casalingo

Nel decreto si equiparano le scuole medie e le superiori, cioè si prosegue sulla strada presa con gli atti precedenti. In questi cicli scolastici la vaccinazione è più diffusa e si è già iniziato a somministrare il booster. Sono vaccinati con due dosi da meno di 120 giorni circa 900 mila ragazzi. Inoltre, su un totale di 4,6 milioni di italiani nella fascia di età 12-19, in 1,2 milioni hanno fatto il booster. Quindi oltre 2 milioni di studenti non faranno più la Dad. Il decreto prevede che con un caso l'attività vada avanti e tutti indossino la Ffp2. Chi ha sintomi



deve fare un test e va bene anche un autotest di quelli casalinghi. È la prima volta che a questo esame, che possono fare anche gli studenti delle elementari, viene dato valore ufficiale. Con due o più casi in classe, chi ha fatto due dosi o è stato positivo da meno di 120 giorni oppure ha la terza dose resta in classe, così come chi è esente dal vaccino. Tutti gli altri devono invece fare la didattica digitale integrata, che dura 5 giorni. Per rientrare basta il tampone negativo e non è necessario un certificato della Asl o del medico.

### Il bollettino

395

I decessi in calo rispetto a martedì (427). È 147.320 il totale delle vittime da inizio pandemia

12%

Tasso positività Con 118.994 nuovi casi e 964.521 tamponi l'indice scende al 12,3%

-25

Rianimazioni Calano i ricoveri nelle intensive e anche i reparti ordinari Covid: -323

LE MISURE

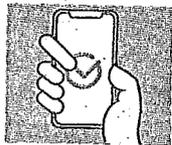
# Niente più Dad per i vaccinati E con il booster il pass è senza limiti

di Michele Bocci

Meno restrizioni sulla scuola: scende a cinque giorni la didattica a distanza. Zona rossa solo per i No Vax  
Nuove regole per chi arriva dall'estero

## Green Pass Con la terza dose la carta verde non ha scadenza

Era una delle misure attese ormai da molti giorni e annunciate da più parti. Il Green Pass di chi ha fatto la terza dose, come quello di chi ha preso l'infezione dopo la somministrazione delle prime due, avrà una durata illimitata. La misura è necessaria perché non è prevista alcuna quarta dose, almeno per il momento, e a breve tutti coloro che hanno fatto il booster per primi, cioè subito dopo l'estate, si sarebbero trovati senza il certificato verde. E così



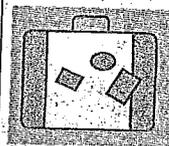
L'Italia, che dal primo febbraio ha deciso di ridurre la validità del Green Pass da nove a sei mesi (al contrario degli altri Paesi europei) fa una

nuova modifica allo strumento giudicato fondamentale per tenere sotto controllo la pandemia.

Per quanto riguarda gli altri certificati verdi, cioè ottenuti quindici giorni dopo la prima dose oppure dopo la seconda, resta quindi la validità di sei mesi. Nel decreto si specifica anche che a chi viene infettato più di 14 giorni dopo la prima dose viene rilasciato un Green Pass di sei mesi, nel senso che la positività vale come una nuova somministrazione ma non sostituisce il booster.

## Turisti stranieri Se hanno certificati oltre il sesto mese servirà il tampone

A coloro che arrivano dall'estero e hanno un certificato delle autorità sanitarie del proprio Paese che attesta la guarigione oppure la vaccinazione (con medicinale autorizzato o riconosciuto da noi) da oltre 6 mesi è consentito accedere ai servizi per i quali in Italia è richiesto il Green Pass rafforzato. Queste persone dunque non hanno bisogno della terza dose e soprattutto



per loro il certificato verde vale più di 9 mesi. Questa misura si è resa necessaria perché in Europa e anche in altri Paesi del mondo

il Green Pass ha una validità più lunga che da noi, 9 mesi appunto contro 6. Chi arriva da fuori quindi dovrà fare il tampone per accedere a una lunga serie di servizi, come entrare in hotel o andare al ristorante, attività non più permesse agli italiani, che devono essere per forza vaccinati. La norma ricorda che il test ha validità di 48 ore se è rapido oppure di 72 se è molecolare. Questo renderà la vita piuttosto difficile al turista vaccinato con due dosi da più di sei mesi.

## Colori In zona rossa il lockdown scatta solo per i No Vax

Le Regioni avevano chiesto e si aspettavano, anche perché erano state fatte aperture da parte del ministero alla Salute, l'abolizione del sistema dei colori per individuare le restrizioni da applicare nei vari territori. Almeno per ora, però, non si cambia ma vengono introdotte novità per chi è vaccinato. Il decreto infatti rende uguali le regole della zona rossa a quelle della gialla e arancione per chi ha ricevuto le



somministrazioni. «La fruizione dei servizi, lo svolgimento delle attività e gli spostamenti, limitati o sospesi ai sensi della normativa vigente, sono consentiti

esclusivamente» a chi ha il Super Green Pass (quindi non quello da tampone). La regola vale anche per i servizi di ristorazione. Quanto previsto, comunque, è destinato a restare sulla carta, per un bel po' se non per sempre. Da mesi, malgrado anche la pesante ondata di Omicron, nessuna Regione va in rosso. Adesso, inoltre, la curva dei contagi e anche quella dei ricoveri ospedalieri, sono in calo. Quindi nelle prossime settimane si vedranno Regioni entrare negli scenari meno pesanti dal punto di vista delle misure, come il bianco e il giallo.

# M5S, Conte incassa il sostegno di Grillo e ora punta Di Maio

Il fondatore: "Basta vanità personale, il Movimento ha una sola voce". Il presidente pensa all'estromissione del ministro dal Consiglio di garanzia. E lui incontra Giorgetti

di Matteo Pucciarelli

MILANO — È un Beppe Grillo ecumenico, lontano da quello dei "ps" stentorei coi quali anni fa espelleva i portavoce. Però rieccolo, interviene pubblicamente con un post dal titolo "Cupio dissolvi" in cui parla alla comunità del Movimento da "Elevato", da vecchio e paziente patriarca che si rivolge ai figli litigiosi («Non dissolvete il dono del padre nella vanità personale») e dove alla fine avverte: «Se non accettate ruoli e regole restano solo voci di vanità che si (e ci) dissolvono nel nulla». Il riferimento è chiaro, a chi mette in discussione l'autorità di Giuseppe Conte, cioè a Luigi Di Maio.

La guerra tra il presidente e l'ex capo politico si arricchisce così di un nuovo episodio; Grillo prende posizione, lo fa con toni concilianti, e come spesso avviene nelle cose del Movimento il suo invito alla calma suggella le sensazioni generali del partito, perché tra i due contendenti c'è una vasta area grigia che non avrebbe voglia di prendere posizione a favore dell'uno e dell'altro. Comunque, per i vertici attuali è una buona notizia. Il post social di Grillo ha ricevuto il "mi piace" di Conte su Facebook — la politica oggi si fa anche così — e i collaboratori del fondatore, che da mesi pubblicamente era semi-silente sui fatti interni, confermano l'interpretazione dello scritto. Parlando coi suoi l'ex presidente del Consiglio ribadisce di non aver dimenticato «chi ha sabotato un'occasione unica per l'Italia, chiudendo la porta del Quirinale a un alto profilo femminile, una speranza di cambiamento. Il Movimento è nato per cambiare, non per proteggere lo status quo». Secondo Conte «i confronti si faranno nelle sedi opportune, niente rimarrà appeso, perché la forza del nostro percorso politico dipende dalla chiarezza di visione e dalla condivisione degli obiettivi. Rimarrà sempre fondamentale l'etica con cui perseguiremo le nostre scelte. Le condotte che non sono in linea con i nostri principi e valori non sono accettabili». L'orientamento dell'avvocato, che in questi giorni lavora ad una sorta di dossier in cui si mettono in fila le presunte colpe di Di Maio, è di convocare un incontro in streaming, aperto a tutti, si pensa nei giorni dopo il giuramento di Sergio Mattarella. Conte spiegherà che, dal suo punto di vista, Di Maio come

minimo non può più far parte del Consiglio di garanzia perché ritenuto esponente non più imparziale, a capo di una sorta di corrente e quindi inadatto a ricoprire un ruolo — appunto — di garanzia per tutto il partito e non solo per una parte. Va ricordato che quello è un organo dalle quali passano anche le candidature alle prossime Politiche: una vera plancia di comando a supporto del presidente.

Dopodiché il contatto diretto tra Grillo e Di Maio resiste, è anche per questo motivo che il comico ha scelto di utilizzare parole ben misurate, piene di accorgimenti. Il famoso chiarimento tra Conte e Di Maio, richiesto da entrambi, quando avverrà? Come, detto ancora non lo si sa esattamente, i dimaiani — come ad esempio Sergio Battelli — premono per convocare un'assemblea con i parlamentari, idem fanno i senatori. Gli attivisti sul territorio del resto chiedono notizie, le uniche cose che sanno

leggono sui giornali. Ieri intanto, particolare interessante, il ministro degli Esteri ieri si è visto al Mise con il collega leghista Giancarlo Giorgetti, con il quale c'è da tempo un ottimo rapporto. All'orizzonte si intravede un M5S "di lotta" e pure nubi di rimpasto nell'esecutivo guidato da Mario Draghi; Di Maio è comunque ritenuto intoccabile ma chissà se a quel punto il presidente del Movimento non punti a rimuovere alcune pedine del sottogoverno targate 5 Stelle ma considerate dimaiane. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il post sul blog

L'immagine a corredo del post di Grillo intitolato "Cupio dissolvi" è quella del comico nei panni di Gesù nel film "Cercasi Gesù" di Luigi Comencini



## Il caso Il Pri a Salvini: "Noi i veri Repubblicani"

Il nuovo soggetto che dovrebbe nascere dal progetto federativo di Matteo Salvini non potrà chiamarsi col nome dei Repubblicani. Parola del segretario del Pri Corrado De Rinaldis Saponaro. "Mi spiace ma il Partito repubblicano in Italia esiste dal 1895", ricorda De Rinaldis. "La nostra è la storia della sinistra democratica italiana. La storia di Salvini è di centrodestra", sottolinea il leader repubblicano, erede di La Malfa e Spadolini. "Se vuole usare una sigla del mondo anglosassone, Salvini valuti la dizione partito conservatore", lo esorta Enzo Bianco, presidente del Liberal Pd.



Intervista all'ex ministro M5S

# Spadafora "Non cerchi la scissione il leader chieda l'aiuto di Luigi"

di Conchita Sannino

«Nessuna scissione», premette. Però basta guerra dei social, basta minacce. Anzi. «Di Maio sta lavorando benissimo come ministro. E ha subito un attacco grottesco dei troll». E il leader Conte? «Deve essere aiutato. Intorno, non tutti sono all'altezza. Fossi in lui, mi terrei caro uno come Luigi». Vincenzo Spadafora, ex ministro del Conte II, alleato di lungo corso del titolare della Farnesina, ha attraversato in silenzio la "trincea" del voto per il Quirinale. Ma ora parla, senza sconti.

**Deputato Spadafora, siamo al Cupio dissolvi, come teme Grillo? E la colpa può essere solo di Conte?**  
«Non c'è dubbio che la situazione all'interno del Movimento sia piuttosto critica. Grillo per la sua storia e il suo ruolo richiama tutti a un forte senso di responsabilità...»

**Tutti, appunto.**  
«Ma già l'uso strumentale che è stato fatto delle sue parole mette in dubbio che alcuni ne abbiano compreso il senso.»

**C'è chi pensa che la scissione preparerebbe la corsa di Di Maio come candidato premier.**

«Nessuno auspica una scissione che rischierebbe di distruggere il Movimento. Luigi sta lavorando benissimo come Ministro, e sicuramente è l'ultimo che vuole destabilizzare il governo. Per questo non voglio credere a ciò che leggo, cioè che l'obiettivo di chi guida oggi il Movimento sia proprio quello di arrivare alla scissione. Anzi, chi ha la leadership ha la responsabilità e il dovere di lavorare per l'unità.»

**Non è paradossale che queste fibrillazioni si consumino a ridosso dell'insediamento di Mattarella: che ha accettato l'Sos del Parlamento anche per consolidare la tenuta del Paese e del governo?**

«Le fibrillazioni di tutto il sistema politico non sono la conseguenza, ma la causa della richiesta del sacrificio al presidente Mattarella: la scorsa settimana è emersa la fragilità di tanti leader. Tutti i partiti sono chiamati ad una riflessione seria prima di presentarci agli elettori, sempre più disaffezionati, nel 2023.»

**Che cosa ha sbagliato Conte, dal suo punto di vista?**

«Penso sia fin troppo evidente che ci sono state ingenuità politiche ed errori di comunicazione nelle trattative per il Quirinale. Così come



**▲ Ex ministro**  
Vincenzo Spadafora, ex ministro per le Politiche giovanili e lo Sport nel governo Conte II

è grottesco l'attacco organizzato su twitter contro Di Maio, cose che a me suonavano ridicole già cinque, sei anni fa. È il momento di ragionare, non di sguinzagliare i troll sui social.»

**Questa è una critica alla comunicazione del Movimento?**  
«Non ho mai personalizzato. Dico che i tempi sono cambiati, l'esperienza di

«**Grillo ha richiamato tutti al senso di responsabilità, ma alcuni non l'hanno compreso. L'effetto Conte? Nei sondaggi e nei temi non s'è visto**»

governo ci ha portato a riconoscere alcuni errori del passato, la pandemia ha modificato le priorità dei cittadini e dovrebbe modificare linguaggio e comportamenti della politica. Il Movimento si è evoluto in questi anni: la sua comunicazione, per molti aspetti, no. Non è vincendo la guerra dei social che si crea consenso, ma

migliorando la vita delle persone».

**A novembre Repubblica raccolse una vostra profezia interna: dopo l'elezione al Colle, cambieremo leader. Ma lei negò. E ora?**

«Il dialogo non si auspica, si pratica: oggi serve un confronto vero senza sterili e inutili minacce, e serve farlo prestissimo. Conte ha la necessità di essere aiutato, non tutte le persone che ha intorno sono all'altezza della difficile fase politica. Fossi in lui cercherei di tenermi più stretto i giocatori migliori, come Luigi.»

**Ma Luigi Di Maio ha fatto bene a farsi fotografare con Belloni, dopo aver chiamato anche Raggi e Appendino?**

«Separiamo le cose. Dopo le voci che sono state messe in giro da fonti del Movimento, credo sia stato utile al Paese ribadire che tra la Direttrice dei servizi e il ministro degli Esteri la collaborazione e la fiducia siano granitiche.»

**Non è inopportuno che un ministro mostri i muscoli per una resa dei conti interna?**

«Ribadisco che l'incontro con Belloni resta un messaggio istituzionale doveroso. Politicamente, poi, i contatti tra Di Maio, Raggi e Appendino ci sono sempre stati, e sarebbe strano il contrario. Stupisce anzi che chi ci guida sottovaluti l'apporto che due esponenti storiche possono dare.»

**Il vostro legame con il Pd come ne esce? Letta è spiazzato.**

«Per me il legame con il Pd deve essere messo al riparo dalle questioni interne, dalle discussioni di questi giorni. Quello che conta è l'identità e la prospettiva politica, e al momento quelle del Movimento non sono chiare nemmeno a noi. L'effetto Conte non si è visto né nei sondaggi, né sui temi. Dopo molti mesi siamo ancora alle premesse.»

**Con Renzi, invece, è nato un nuovo patto per un grande centro? O è solo un flirt?**

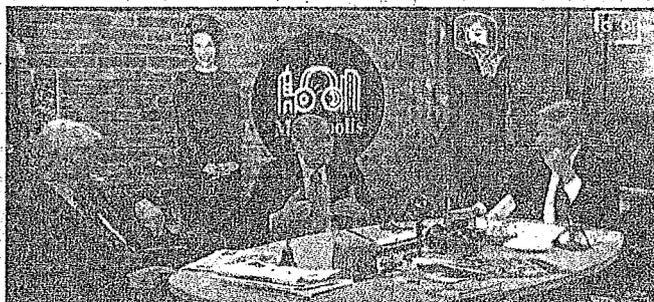
«Non mi sembra proprio, e non ne vedrei i presupposti.»

**Le inchieste - che vedono indagato Grillo per i contratti Moby di Onorato e solo informato Conte per vicenda Acqua Marcia - quanto pesano sull'immagine del M5S?**

«Mi sembra che al momento siano ben poca cosa. E sono convinto che, al netto di novità che non auspico, non incideranno minimamente.»

## A Metropolis

**Bersani: torno col Pd se si fa una nuova sinistra**



**▲ Ex segretario**  
Pierluigi Bersani, ex leader del Pd, oggi in Articolo Uno

«Tornare col Pd? Solo se diventiamo una moderna sinistra di combattimento». Pierluigi Bersani (Articolo Uno), ospite di Metropolis annuncia che è pronto non a tornare nel Pd, ma a confluire in un nuovo grande soggetto della sinistra.

«Ci posso andare se c'è l'intenzione di prendere una strada, bisogna chiamare a raccolta tutta la gente che in questi anni ha perso il segnale radar» ha spiegato Bersani. «Con Pd e Italia viva in Parlamento siamo il 20 per cento - ha ricordato - Se ci fermiamo ad ammicciarci però non abbiamo risolto nulla. Dobbiamo pensare a un profilo nuovo, allora ci sto anche domattina e sono disposto a dare una mano, qualche idea ce l'ho. Ma - ha concluso - ci vuole una iniziativa, bisogna gettare il cuore oltre l'ostacolo.»

FOTOGRAFIA/CARREI

# Pandemia, Ue e crisi della politica Da Mattarella un discorso per 7 anni



Oggi il giuramento  
del Capo dello Stato  
Il suo non sarà un  
mandato a termine

di Concetto Vecchio

ROMA — È un 3 febbraio, come sette anni fa. Allora, nel 2015, Sergio Mattarella parlò con voce così bassa che i grandi elettori si facevano "psst" tra di loro per far cessare il brusio nell'aula della Camera dei deputati. Era un Presidente semi-sconosciuto ai più quello che giurava con evidente emozione: «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservarne lealmente Costituzione». Oggi, quando alle 15,30 il Capo dello Stato varcherà l'aula di Montecitorio per giurare per la seconda volta, la cornice sarà cambiata. Adesso è acclamato dalla maggioranza degli italiani. È sorta una tifoseria pro Mattarella. L'altra sera Fiorelló, a Sanremò, ha scandito il suo nome come allo stadio, e tutto l'Ariston gli è andato dietro. È un fatto nuovo, che non è stato influente nella rielezione.

Tutto questo entusiasmo, in un Paese emotivo come il nostro, potrebbe rivelarsi una difficoltà a lungo andare, perché le aspettative sono tante. L'altra incognita è che do-

**© A Montecitorio**

Ultimi preparativi a Montecitorio, dove oggi alle 15,30 ci sarà il giuramento del tredicesimo Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Subito dopo Mattarella parlerà alle Camere. L'aula sarà pavésata di tricolori e di drappi di velluto

vrà dare l'idea di una ripartenza, non di una stanca prosecuzione del suo settennato. Ma l'uomo è come appare in tv e questa è una garanzia di solidità. Sette anni fa promise che avrebbe fatto l'arbitro. Promessa mantenuta. Chiese aiuto ai giocatori in campo. Non sempre ciò è avvenuto, anzi. Disse: «La Costituzione va vissuta ogni giorno». Premier era Matteo Renzi. Mattarella aveva 73 anni. Ebbe 42 applausi. Nove in piedi.

Limerà il discorso fino a tarda sera. Parlerà per circa venti minuti, dieci in meno dell'altra volta. I temi: uso dei fondi europei per usci-

re dall'emergenza post-Covid, la pandemia, il dovere della partecipazione; il nostro ruolo in Europa, la crisi ucraina. Sarà, nei toni, un intervento di ampio respiro. Non emergenza. Le priorità le ha già elencate brevemente sabato sera in diretta tv. Vorrà pertanto specificare che guarda al settennato: l'orizzonte temporale è quello, non ve ne sono altri. Non è escluso un cenno alla crisi della politica. Alla necessità di fare le riforme. L'ultima settimana lo ha evidenziato drammaticamente.

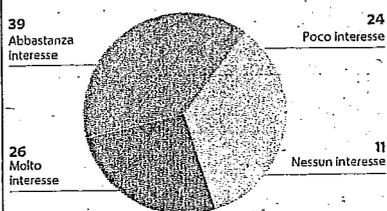
Dopo tanto tempo l'aula sarà piena al cento per cento, con tutti i

1009 grandi elettori che dovranno esibire l'esito negativo di un tampone antigenico di terza generazione ed indossare la mascherina Ffp2. Mattarella, accompagnato dal segretario generale della Camera Fabrizio Castaldi, si recherà a bordo di una Maserati in Parlamento, scortato dai carabinieri in motocicletta. All'ingresso di Montecitorio troverà ad attenderlo il presidente Roberto Fico e la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. Dopo il giuramento pronuncerà il discorso di insediamento dinanzi alle stesse Camere in seduta comune che gli hanno tributato un plebiscito di 759 voti. Ovunque tricolori e drappi di velluto. Solo quindici i giornalisti ammessi sulle tribune.

Sarà la campana di Montecitorio ad annunciare il giuramento e in quel momento ventuno colpi sparati a salve saluteranno dal Gianicolo l'entrata nelle funzioni del Presidente. Una volta uscito dal Parlamento la banda eseguirà l'inno di Mameli nella piazza. Mattarella raggiungerà l'Altare della Patria, da dove risalirà al Quirinale sulla storica Lancia Flaminia 335 del 1960, scortato dai corazzieri a cavallo. Un passaggio in mezzo alla gente. Con lui ci sarà, come da prassi, anche il premier. Mattarella con Draghi. La foto più attesa.

**ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO: L'INTERESSE DEI CITTADINI**

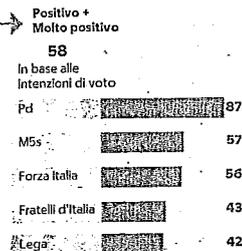
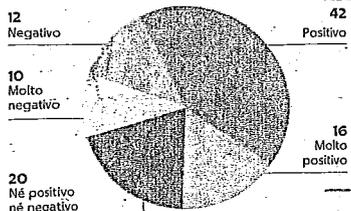
Lei con quanto interesse ha seguito le elezioni per il Presidente della Repubblica, che si sono tenute nei giorni scorsi? (valori %)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Febbraio 2022 (base: 1037 casi)

**MATTARELLA BIS: IL GIUDIZIO DEI CITTADINI**

Il suo giudizio sulla scelta di confermare Mattarella per un nuovo mandato è... (valori % tra tutti e in base alle intenzioni di voto)



**ATLANTE POLITICO**

# Coalizioni sfaldate Salvini a picco cresce solo Fdi

## Come cambia la fiducia degli elettori dopo l'elezione di Mattarella

di Ivo Diamanti

re), da Matteo Salvini. Il King Maker che non è riuscito a incoronare un King. E neppure una Queen.

Bisogna sottolineare, però, che si tratta di indicazioni spontanee, offerte dagli intervistati, senza liste pre-definite. Inoltre,

interpretare il volto negativo, in politica, è utile. Come sa bene lo stesso Salvini. In difficoltà da quando recita la parte dell'uomo di governo.

Così, secondo i cittadini, c'è un solo (ri)vincitore. Sergio Mattarella, ovviamente. Ma alcuni soggetti politici si sono rafforzati oppure indeboliti, più degli altri.

Si è certamente rafforzato il "governo", guidato da Draghi. Che forma, con Mattarella, un binomio solido. E, sul fronte "opposto", si sono consolidati i Fdi. Che mantengono il monopolio dell'opposizione.

È significativo però, che il giudizio sul governo non si rifletta

sulla maggioranza. Ritenuta più debole, dopo questo voto. Gli italiani, cioè, riassumono il "significato" del governo nella figura del Capo. Dunque, di Draghi. E vedono le forze politiche intorno a lui come un "complemento". Una base di sostegno sempre più frammentata.

Sono lontani i tempi nei quali si parlava di "bipolarismo". Tanto più (meno...), di "bipartitismo". Oggi, non ci sono più partiti dominanti. I principali galleggiano intorno al 20%.

Inoltre, hanno perduto peso anche i "pòli", le coalizioni, com'è apparso chiaro nel corso di questa elezione presidenziale. Infatti, le candidature non so-

no state condivise dai partiti "presunti" alleati. E dai loro "grandi elettori". Silvio Berlusconi ha attratto solo gli "eletti" di

Forza Italia. Mentre la Presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati (anch'essa vicina a Fdi), proposta dal Centro-Destra di governo; si è fermata presto, lontano dal quorum richiesto. Anche perché i parlamentari dei Fdi si sono distanziati subito, votando per un candidato proprio. Guido Crosetto. Il voto più condiviso è stato, dunque, il non-voto. Le schede bianche insieme alle astensioni. Fino all'VIII scrutinio.

Così, le coalizioni si sono sfaldate. Di fatto e agli occhi dei cittadini. Alleanze "ipotetiche", che non si traducono in azioni comuni. È un'opinione "realista", anzi, una "realtà", che coinvolge il Centro-Destra, ma anche il Centro-Sinistra. L'alleanza tra il Pd e il M5s. Quest'ultimo, internamente "diviso". Tutti i principali partiti si sono, dunque, indeboliti. Ad eccezione dei Fdi, che, però, sono rimasti fuori dal campo di gioco. "Lo spettacolo del voto Presidenziale" ha coinvolto i cittadini. Più che in altre occasioni. Ma, al contempo, ha aumentato le perplessità sul metodo di elezione. Così, com'era già emerso in precedenza, si consolida la domanda di cambiare. La maggioranza dei cittadini, infatti, vorrebbe l'elezione diretta. Mentre componenti più limitate chiedono modifiche e semplificazioni, senza negare ai "grandi elettori" la prerogativa di eleggere il Presidente.

### Gli elettori riassumono in Draghi il "significato" del governo

Insomma, mai come in questa occasione l'esito è apparso chiaro. Senza sorprese, come avviene normalmente. Lo ha rammentato di recente il politologo Gianluca Passarelli, in un saggio appena pubblicato da Giappichelli: "Il Presidente della Repubblica in Italia."

In questa occasione, ha vinto solo Sergio Mattarella. Il Presidente. E questo, in fondo è il senso delle elezioni "presidenziali". Così si precisa l'immagine del "presidenzialismo di fatto", affermatosi negli ultimi anni in Italia.

È questo è un problema. Per il sistema politico. E per la nostra democrazia.

**L'**elezione del Presidente della Repubblica è stata seguita con grande interesse dai cittadini. Anche prima di conoscere l'esito, non facilmente previsto e prevedibile. Cioè, che si sarebbe trattato di una ri-elezione del Presidente uscente, Sergio Mattarella. Che oggi giurerà davanti al Parlamento.

La "scelta finale" è stata apprezzata da una larga maggioranza di cittadini. Quasi il 60%. Come emerge dal sondaggio condotto nei giorni scorsi da Demos per Repubblica. Tuttavia, questa elezione ha rivelato divisioni significative fra gli - e negli - schieramenti. Mattarella, d'altronde, si era tenuto in disparte. Solo alla fine ha accettato di rimanere al Quirinale. Per senso di responsabilità. Perché non c'era alternativa. O meglio, l'unica alternativa sarebbe stata il caos.

La scelta di Mattarella, comunque, è condivisa da una larga maggioranza di italiani. Per la precisione: 58%. Ma la fiducia nei suoi confronti è ancor più elevata: 68%. E risulta "minoritaria" solo fra gli elettori dei Fdi di Giorgia Meloni. L'unico partito, d'altronde, ad essersi sottratto a ogni soluzione concordata. In modo speculare a quanto si osserva nel rapporto con il governo, rispetto al quale i Fdi stanno all'opposizione. Da soli. Una coerenza discutibile, ma chiara. E vantaggiosa, sul piano dei consensi. Cresciuti, nell'ultimo anno. Ribaditi, in questi giorni; da

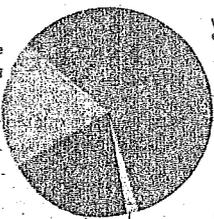
### Il mandato-bis del presidente apprezzato dal 60% degli italiani

gli elettori, che ritengono Giorgia Meloni la leader che si è comportata meglio. Anche se i giudizi positivi nei suoi riguardi sono limitati: 15%, si tratta, comunque, di una componente superiore agli altri. Anzitutto, Enrico Letta e Giuseppe Conte. Artefici di un'alleanza ipotetica. Mentre appare chiara la classifica dei "peggiori". Sovrastata, con il 31% delle "preferenze" (si fa per di-

**IL METODO DI ELEZIONE DEL PRESIDENTE** (valori %)

Secondo Lei, il metodo di elezione del Presidente della Repubblica?

**20**  
Va modificato, ma il Presidente deve comunque essere eletto dai parlamentari e dai rappresentanti delle regioni



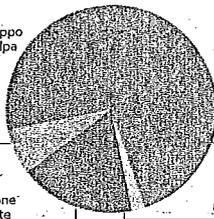
**19**  
Va bene così com'è ora

**59**  
Va modificato e il Presidente deve essere eletto direttamente dai cittadini

**2**  
Non sa/non risponde

Per eleggere il Presidente della Repubblica è servita una settimana, con 8 votazioni. Quale di queste frasi riflette maggiormente la sua opinione?

**7**  
C'è voluto troppo tempo e la colpa è delle procedure troppo complesse



**18**  
Sono tempi normali per una elezione così importante

**73**  
C'è voluto troppo tempo e la colpa è dei partiti e dei leader politici

**2**  
Non sa/non risponde

**LA PARTITA DEI LEADER: I MIGLIORI E I PEGGIORI**  
Indipendentemente dalle sue preferenze politiche, quale leader politico si è comportato meglio durante l'elezione del presidente della Repubblica? E quale peggio? (valori %)

Si è comportato/a meglio



\*Le % sono state ottenute in base alla codifica delle risposte a domande aperte; sono riportate le prime 3 posizioni

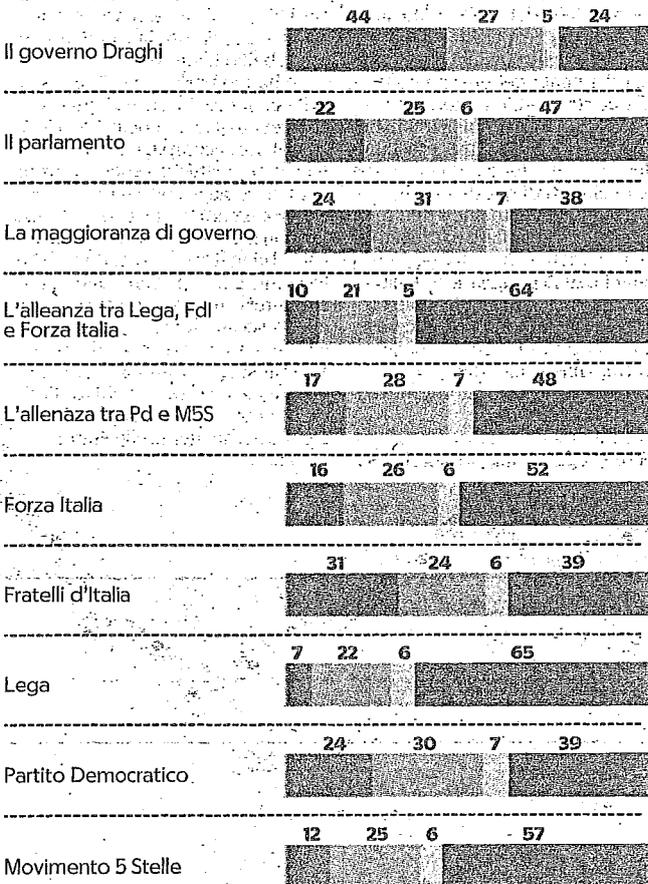
*Il personaggio*

# Due italiani su tre si affidano al Colle

**CHI SI RAFFORZA, CHI SI INDEBOLISCE**

Secondo Lei ciascuno dei seguenti soggetti esce rafforzato o indebolito dall'elezione del Presidente della Repubblica? (valori %)

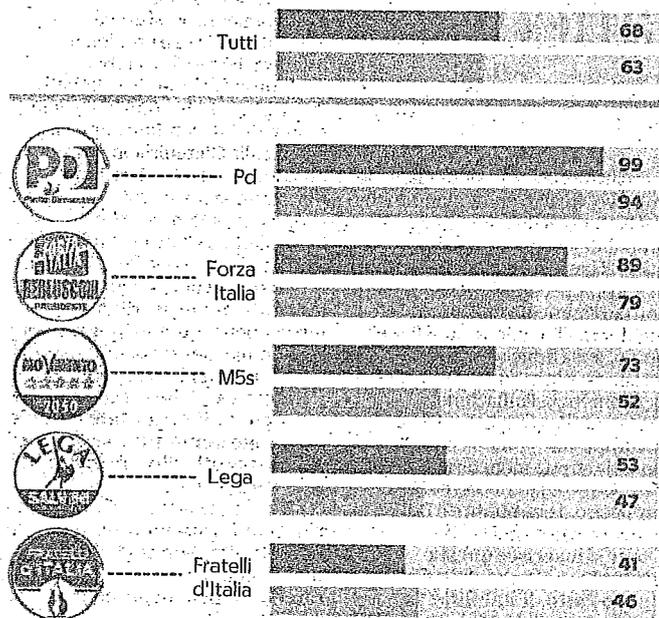
■ Si è rafforzato   ■ Né rafforzato né indebolito  
■ Non sa/non risponde   ■ Si è indebolito



**LA FIDUCIA NEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Quanta fiducia prova nei confronti del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella? (valori % di quanti esprimono "Moltissima" o "Molta" fiducia tra tutti e in base alle intenzioni di voto - confronto con dicembre 2021)

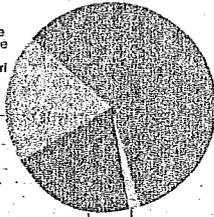
■ Febbraio 2022   ■ Dicembre 2021



**IL METODO DI ELEZIONE DEL PRESIDENTE** (valori %)

Secondo lei, il metodo di elezione del Presidente della Repubblica...

**20**  
Va modificato, ma il Presidente deve comunque essere eletto dai parlamentari e dai rappresentanti delle regioni



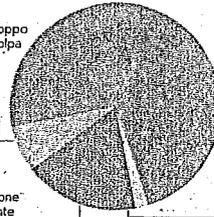
**19**  
Va bene così com'è ora

**59**  
Va modificato e il Presidente deve essere eletto direttamente dai cittadini

**2**  
Non sa/non risponde

Per eleggere il Presidente della Repubblica è servita una settimana, con 8 votazioni. Quale di queste frasi riflette maggiormente la sua opinione?

**7**  
C'è voluto troppo tempo e la colpa è delle procedure troppo complesse



**18**  
Sono tempi normali per una elezione così importante

**73**  
C'è voluto troppo tempo e la colpa è dei partiti e dei leader politici

**2**  
Non sa/non risponde

**LA PARTITA DEI LEADER: I MIGLIORI E I PEGGIORI**

Indipendentemente dalle sue preferenze politiche, quale leader politico si è comportato meglio durante l'elezione del presidente della Repubblica? E quale peggio? (valori %)

Si è comportato/a meglio		Si è comportato/a peggio	
Giorgia Meloni	15	Matteo Salvini	31%
Enrico Letta	9	Giorgia Meloni	8%
Giuseppe Conte	8	Matteo Renzi	6%
Altri	22	Altri	17%
Nessuno	19	Nessuno	2%
Tutti	1	Tutti	12%
Non sa/non risponde	26	Non sa/non risponde	24%

\*Le % sono state ottenute in base alla codifica delle risposte a domanda aperta; sono riportate le prime 3 posizioni

di **Fabio Bordignon**

Torna ai massimi storici la fiducia nella Presidenza Mattarella. Il Capo dello Stato mette d'accordo più di due italiani su tre e, ancor più che nei mesi scorsi, compatta la maggioranza di governo, o almeno i suoi elettori.

Non ha pesato il travagliato percorso di ri-elezione. E neppure il ripensamento rispetto ai propositi più volte manifestati. Al contrario, il giudizio degli italiani sembra premiare la scelta di mettere da parte i progetti personali, assecondando la richiesta dei grandi elettori di tornare al Quirinale per un secondo mandato.

Rispetto alla rilevazione Demos di dicembre, la fiducia nel Presidente sale infatti di cinque punti (68%), riportandosi così ai livelli più alti raggiunti durante il primo settennato.

In uno scenario nel quale tutti - partiti, leader e persino il Parlamento che lo ha sostenuto fin dalle prime votazioni - sono indicati come sconfitti, Mattarella emerge come vincitore. In parte insieme al governo è al premier Draghi, con il quale forma da un anno un binomio strettissimo.

Interessante, a questo proposito, notare come la fiducia nei suoi confronti cresca tra gli elettori di tutti i partiti che sostengono l'esecutivo. Sfiora la totalità degli intervistati dove già in precedenza era elevata: tra chi destina il proprio voto al Pd - dal 94 al 99% - o a Forza Italia - dal 79 all'89%. Si impenna di oltre venti punti tra i pentastellati: dal 52 al 73%. Guadagna sei punti anche tra gli elettori della Lega, che nel prendere posizione, tuttavia, si spaccano sostanzialmente a metà (53%).

Per converso, FdI, l'unico tra i partiti maggiori a collocarsi all'opposizione, è anche l'unico a fare segnare un saldo negativo nel confronto con dicembre (dal 46 al 41%).

Il consenso rilevato in questi giorni è sostanzialmente allineato a quello riscosso da Napolitano all'inizio del secondo mandato (67%). Il predecessore di Mattarella aveva toccato punte anche più elevate, prossime o addirittura superiori all'80%, durante i primi sette anni al Col-

*Il personaggio*

## Due italiani su tre si affidano al Colle

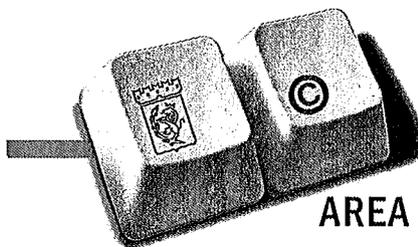
Il Capo dello Stato mette d'accordo il 68% degli intervistati e, ancor più che nei mesi scorsi, compatta gli elettori della maggioranza

le: più precisamente nel 2011, in corrispondenza delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia e, poi, dell'insediamento del Governo Monti.

Fra il 2013 e il 2015, scese però di oltre venti punti. Le dinamiche della fiducia andranno dunque monitorate con attenzione nei prossimi mesi.

Certo, il bis di Mattarella arriva in un momento diverso e in modo diverso. Ma comunque dentro un quadro di perdurante incertezza e crescente fibrillazione politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# Inflazione al 4,8%, record dal '96

## Altri 5 miliardi per le bollette

L'Istat lancia l'allarme: l'andamento dei prezzi è "un rischio sociale". In un mese l'aumento più alto in quarant'anni. Possibile impatto sui tassi. E il governo prepara il terzo intervento per "sterilizzare" gli effetti del caro energia

di **Rosaria Amato**  
e **Valentina Conte**

**ROMA** - Accelera la corsa dell'inflazione, che a gennaio raggiunge il 4,8%, ai massimi dall'aprile 1996. Quasi un punto in più rispetto al 3,9% di dicembre. Ma quello che è ancora più abnorme è l'aumento dei prezzi al consumo su base mensile, più 1,6%, rileva l'Istat nelle stime preliminari. Per trovare un dato analogo bisogna andare indietro di 40 anni, all'ottobre 1982. Un tasso più che doppio rispetto al 2% che «la Bce considera un livello sano», ricorda Federico Polidoro, responsabile Istat delle rilevazioni dei prezzi al consumo. Una normalità che già ora è lontanissima: l'inflazione acquisita per il 2022 (se non ci fossero

cioè ulteriori aumenti) è già al 3,4%.

Se questo trend si consolidasse fino a diventare un «elemento patologico», anziché cominciare a ridursi a partire dal secondo trimestre, come si attendono gli analisti, anche per l'Istat sarebbero legittime le preoccupazioni per gli effetti sulla crescita del Pil, conferma Polidoro.

Il rialzo è dovuto soprattutto alla corsa dell'energia, ma non solo. Ormai sono alle stelle anche i prezzi di tutto quello che fa parte della vita quotidiana, dal cibo alle attività culturali e del tempo libero ai servizi per la cura della persona. L'inflazione di fondo, quella che cioè esclude i beni energetici, è all'1,8%, perché i rincari del gas e dell'elettricità, uniti a quelli del costo delle materie prime, stanno producendo aumenti a catena anche su altri beni e servizi.

E per i prodotti ad alta frequenza di acquisto l'inflazione è già al 4,3%. Ecco perché la corsa dei prezzi «desta preoccupazione non solo per le conseguenze economiche ma anche per quelle sociali», sottolinea Cristina Freguja, direttore centrale per le Statistiche Sociali dell'Istat. L'impatto inflazionistico è «più ampio per le famiglie più povere», costrette a utilizzare una quota maggiore del proprio reddito per le bollette e i ge-

**Ripresa in bilico**  
**Ma per ora il Tesoro**  
**esclude di fare**  
**altro deficit**

neri di prima necessità rispetto alle famiglie più abbienti. Già nel 2021 l'inflazione dei più poveri era al 2,4% e quella dei più ricchi all'1,6%, un divario che non potrà che crescere. Per l'Unione Nazionale Consumatori l'inflazione al 4,8% si traduce, per una coppia con due figli, in un aumento del costo della vita pari a 1.715 euro su base annua. Anche le organizzazioni imprenditoriali, da Fipe a Federdistribuzione, lanciano l'allarme per la perdita di potere d'acquisto delle famiglie.

La fiammata dei prezzi preoccupa il governo. «C'è molta attenzione, ma non allarme, sui possibili impatti: dal Pil alle imprese e famiglie», dice una fonte. Al centro dei ragionamenti di queste ore finiscono le bollette, visto che i due terzi del super rialzo inflattivo è legato ai costi energetici. Un rialzo però che i tecnici dell'Economia e di Palazzo Chigi ritengono, al pari di molti economisti e della stessa Bce, ancora legato a fattori temporanei: dalla repentina ripresa mondiale che ha intasato le catene di fornitura alle tensioni geopolitiche.

Ecco perché si ragiona su un altro decreto legge di importo pari al So-

stegni ter di gennaio: 5 miliardi per aiutare le imprese piccole e grandi in sofferenza e ancora le famiglie. Il governo ha stanziato già 5,5 miliardi nel 2021 e altrettanto sul primo trimestre 2022, per un totale di 11 miliardi. Un decreto Sostegni quater sarebbe di analogo peso e coprirebbe il secondo trimestre dell'anno, quando il costo del gas - già oggi dimezzato rispetto al picco: 70 anziché 145 euro al kilowattora - scenderà ancora per ragioni climatiche, con la bella stagione.

Ne hanno parlato ieri il ministro dell'Economia Daniele Franco che ha ricevuto il leader della Lega Matteo Salvini accompagnato dal sottosegretario leghista Federico Freni. Il ministro ha ascoltato le richieste «proteggere le piccole imprese per non inceppare la ripresa, dal barista al ciabattino, al ristoratore» - e ha confermato di avere «allo studio altri interventi». Non ci sarà però un nuovo scostamento di bilancio, richiesto ancora ieri anche dal leader M5S Giuseppe Conte. «Per ora niente deficit», ha messo in chiaro Franco. I fondi saranno recuperati nelle pieghe del bilancio dello Stato.